

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INserzioni: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al r.m. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

REAGAN «FURIOSO COME UN DIAVOLO» PER IL CINISMO RUSSO

Tuffo nella guerra fredda L'incontro Shultz-Gromiko

Il ministro sovietico è apparso inconciliante - Oggi una conferenza stampa a Mosca

MADRID — Il segretario di stato americano George Shultz e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko si sono incontrati ieri come previsto a Madrid, nella residenza dell'ambasciatore americano. Il colloquio è durato due ore, il doppio del previsto. Al termine Shultz ha dichiarato che la risposta data da Gromiko sull'abbattimento del Jumbo sudcoreano è «del tutto inaccettabile», che tale azione sovietica ha toccato i temi fondamentali della conferenza di Madrid «nella forma più scoraggiante possibile».

L'incontro non ha permesso di superare le polemiche e le tensioni causate dall'abbattimento del Jumbo sudcoreano da parte di aerei sovietici, e al contrario ha contribuito a ridurre l'effetto positivo che si poteva attendere dall'accordo raggiunto nella conferenza di Madrid. L'incontro fra i due ministri è stato duro e privo di ogni minimo accenno di cordialità.

Al termine, Shultz ha letto una dichiarazione nella quale, sottolineando che la conferenza di Madrid era basata essenzialmente sul rapporto fra i diritti umani e sicurezza, ha affermato che «la brutale azione sovietica», oltre a dimostrare la mancanza di interesse di Mosca per le vite umane, si è riflessa in un modo quanto mai scoraggiante sugli stessi temi fondamentali della conferenza.

Secondo Shultz, le spiegazioni che da l'Urss, dell'abbattimento dell'aereo, aggravano il problema, con la pretesa di avere il diritto di fare quello che hanno fatto. «Le mie dichiarazioni nell'incontro odierno, ha proseguito Shultz, erano appropriatamente concentrate sui diritti umani, e soprattutto sul diritto delle persone di trovare, ovunque, un ragionevole rispetto per la loro vita e di poter viaggiare in aereo con sicurezza. La risposta che mi ha dato il ministro Gromiko è stata, il più insoddisfacente di quella che egli ha dato nel suo discorso pubblico, la giudeo del tutto inaccettabile».

Lungi dal considerare chiuso il caso, il Presidente Reagan è ancora «furioso come un diavolo», negando all'abbattimento dell'aereo. Sul dramma del «Jumbo», comunque i giornalisti occidentali a Mosca potranno forse avere qualche chiarimento supplementare questo pomeriggio, durante una conferenza stampa di cui saranno protagonisti — si apprende dalla «Tass» — il primo vice ministro della difesa e capo di stato maggiore delle forze armate Nikolai Ogarkov, il primo vice ministro degli esteri Gheorgi Kornienko.

Andreotti moderato verso l'Urss

MADRID — Il ministro degli esteri Giulio Andreotti, ha avuto oggi due colloqui separati con i grandi protagonisti del confronto madrileno, cioè con il segretario di stato americano Shultz e con il ministro degli esteri sovietico Gromiko.

Chi si attendeva che il titolare della Farnesina usasse toni aspri nel denunciare il comportamento sovietico è rimasto deluso, giacché Andreotti — pur non esitando ad accusare il Cremlino — ha adoperato un linguaggio estremamente moderato.

«Noi chiediamo che da parte sovietica — ha detto Andreotti — si modifichi l'attuale inammissibile atteggiamento, si vogliano fornire tutti gli elementi circa l'accaduto e ci si assuma la responsabilità derivante dalla perdita di vite umane. Non credo che possano esserci norme giuridiche al mondo che autorizzino a dare la morte a tante creature umane innocenti».

Concetti analoghi Andreotti ha espresso a Gromiko in sede di colloquio bilaterale, rilevando che l'episodio del Jumbo sudcoreano ha suscitato «imbarazzo» proprio in chi vuole intrattenere relazioni amichevoli con Mosca. Per spiegare in qualche modo l'atteggiamento sovietico, Andreotti è ricorso all'esempio del «contorno che per difendere il suo campo dai ladri compie una strage». In sostanza, il titolare della Farnesina ha praticamente addebitato all'Urss un eccesso colposo di difesa.

Nuove sanzioni annunciate dagli Usa: troncato ogni rapporto con l'Aeroflot

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha annunciato ieri una serie di misure contro le linee aeree sovietiche Aeroflot mirante a privarle di ogni possibilità di attività commerciale sul mercato Usa, compresa la chiusura dei loro uffici e l'espulsione dei relativi funzionari.

In particolare, il Presidente, ha dato disposizione all'ente statunitense per l'aviazione civile (Cab) di ordinare a tutte le avio-linee americane di troncare le relazioni commerciali con l'Aeroflot, la avio-linea di bandiera sovietica.

Un portavoce del «Cab» ha fatto sapere che la disposizione verrà eseguita nelle prossime ore.

L'ordine di Reagan al «Cab», nel quadro delle ritorsioni di Washington contro Mosca per l'abbattimento del Jumbo sudcoreano della settimana scorsa, prevede: — proibizione a tutte le avio-linee statunitensi di vendere biglietti a passeggeri diretti all'estero, se il loro itinerario di volo prevede un tragitto con l'Aeroflot; — proibizione all'Aeroflot di

vendere negli Stati Uniti biglietti per passeggeri o merci, per tramite di società statunitensi o agenti di viaggio;

— sospensione di qualsiasi accordo che le avio-linee statunitensi abbiano con l'Aeroflot per servire viaggiatori provenienti dagli Stati Uniti con voli di collegamento con l'Aeroflot;

Proibizione ad ogni avio-linea statunitense di accettare biglietti o documenti di spedizione emessi in tutto il mondo dall'Aeroflot.

Reagan ha inoltre «riconfermato» la sospensione dei voli Aeroflot da e per gli Usa, già vigente dal 5 gennaio 1982 nel quadro delle sanzioni seguite alla proclamazione dello stato d'emergenza in Polonia.

Poco prima che la nuova ritorsione venisse annunciata, l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrynin, è stato convocato al Dipartimento di stato, presumibilmente per ricevere personalmente la notifica del provvedimento.

Trovati frammenti del Jumbo

TOKIO — L'ambasciatore di Mosca a Tokio, Vladimir Pavlov, ha dichiarato ieri ad esponenti governativi giapponesi che «anche da parte del governo Sovietico ha rinvenuto alcuni frammenti dell'aereo di linea sud coreano abbattuto nei pressi dell'isola Sakhalin. Senza dare altri particolari, Pavlov ha affermato che i frammenti sono stati trovati nelle acque a nord-est dell'isola Moneron, quarantotto chilometri a ovest dell'isola Sakhalin. Il governo sovietico, secondo quanto ha dichiarato Pavlov, ed è stato riferito da fonti del ministero degli esteri nipponico, consegnerà i frammenti e i documenti rinvenuti al Giappone «nel prossimo futuro». Le stesse fonti hanno sottolineato che l'ambasciatore sovietico si è rifiutato di identificare i documenti e non ha detto né quando verranno consegnati, né quando verrà presentata una relazione.

DA LUNEDÌ PER DUE MESI

Mosca boicottata dai voli italiani

L'Austria non aderisce perché neutrale

ROMA — Dalle ore zero e un minuto di lunedì 12 settembre e per la durata di 60 giorni, i piloti italiani non voleranno a Mosca come risposta all'abbattimento del Jumbo sudcoreano da parte dei sovietici. Lo ha deciso ieri il comitato esecutivo dell'Anpac, l'associazione autonoma che unisce la grande maggioranza dei piloti commerciali italiani. Gli aerei dell'Alitalia volano a Mosca una volta la settimana (il lunedì).

Il boicottaggio dell'Anpac è in accordo con le indicazioni dell'Italpa, la federazione mondiale professionale e apolitica dei piloti di linea, cui aderisce.

In un comunicato, l'associazione espone «l'umane e sdegnata condanna per l'atto assurdo e incivile» dell'abbattimento. Rivolge poi un invito «a tutte le altre organizzazioni sindacali del trasporto aereo, autonome e confederali, oltre che ad adottare analoghe iniziative, ad un esame congiunto della situazione onde pervenire ad iniziative comuni per l'ottene-

nimento della garanzia che fatti analoghi non possano ripetersi». L'Anpac si augura altresì che «anche da parte del governo italiano vengano intrapresi gli opportuni passi perché in sede politica internazionale possano essere ripristinate le garanzie fondamentali per la libertà di navigazione e di sicurezza del trasporto aereo».

Da oggi intanto sono sospesi, sempre per 60 giorni, i voli degli aerei inglesi della «British Airways» e da martedì quelli francesi (Air France) con linea diretta Parigi-Mosca.

L'Austria, invece, non intende boicottare i voli per Mosca. Lo ha reso noto ieri un comunicato dell'Associazione dei piloti austriaci. Il capo dell'associazione, capitano Erich Mara, ha detto che la decisione dei piloti austriaci è in linea con quella del cancelliere Sinowatz il quale ha escluso sanzioni nei confronti dell'Unione Sovietica da parte dell'Austria «neutrale» in seguito al «terribile incidente» del Boeing.

MOLTE NOVITÀ ANTICIPATE DA DE MICHELIS AI SINDACALISTI

Sull'aumento dell'età pensionabile la decisione sarà presa in ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — L'aumento dell'età pensionabile sarà decisa a ottobre e non se ne farà cenno nel decreto che il governo presenterà lunedì.

Ieri, il ministro del lavoro, De Michelis e il ministro della sanità Degan, hanno incontrato una delegazione della Federazione unitaria, guidata da Lama, Carniti e Benvenuto, per illustrare i contenuti del decreto che saranno ripresentati lunedì. Il confronto avrà una coda oggi, i ministri riceveranno prima i rappresentanti degli imprenditori e successivamente torneranno a vedere i sindacalisti.

L'incontro di ieri, durato oltre tre ore, rappresenta l'inizio di un confronto che, come ha chiarito il ministro De Michelis, è destinato a protrarsi ancora per molto, in quanto, è intenzione dell'esecutivo procedere ad una riforma del sistema previdenziale al fine di riequilibrare i conti dell'Inps. E per questa strada il gover-

no è intenzionato a procedere con speditezza, rischiando, se necessario, anche l'impopolarità. A questo proposito, ieri, il ministro De Michelis è stato chiaro: «Il governo governa. Il confronto serve a costruire il consenso, ma poi le responsabilità deve prenderselo l'esecutivo».

Per il momento, comunque, il confronto con il governo non registra grosse difficoltà. Ieri si è discusso sulle linee generali, oggi, invece, ha detto il segretario della Cisl Carniti, si entrerà nel merito del decreto.

I contenuti del decreto, però, sono stati anticipati dal ministro De Michelis. Non dovrebbe più percepire la pensione di invalidità chi ha un reddito superiore alle 900 mila lire mensili. Non sarà concessa l'integrazione al trattamento minimo pensionistico a quanti possono disporre di un reddito superiore alle 600 mila lire al mese.

Per iscriversi al fondo pensioni è necessario aver lavorato e versato contributi per almeno 24 ore settimanali. Questa norma riguarda particolarmente i lavoratori a tempo parziale e le collaboratrici domestiche.

Per i lavoratori autonomi, in particolare coltivatori diretti, commercianti, artigiani, saranno aumentati i contributi per impedire l'aggravarsi degli squilibri finanziari delle gestioni previdenziali di questi settori.

Sarà anticipata la scadenza dell'estinzione degli elenchi anagrafici bloccati per i braccianti, attualmente fissata al 31 dicembre del 1986.

Il ministro De Michelis ha fatto capire con chiarezza che intende fare luce sui trattamenti previdenziali dei lavoratori agricoli e cancellare i privilegi per i braccianti fasulli.

I sindacati protestano, sostenendo che in tal modo perderebbero la previdenza e l'assistenza anche molte mi-

DURE DECISIONI NEL PIANO FINCANTIERI: PRIME PROTESTE

I cantieri navali sotto la scure «Taglio» di settemila dipendenti

A Trieste la guida della produzione mercantile e motoristica, a Genova di quella militare e di riparazione - Chiude Sestri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano di risanamento della Fincantieri è stato ieri reso noto con l'effetto di una doccia fredda: il taglio occupazionale, cioè il licenziamento e il prepensionamento riguarderanno settemila persone. I sindacati hanno subito giudicato inaccettabile questo piano.

La Fim al termine dell'incontro in cui è stato illustrato il piano e a cui non ha partecipato il presidente della Fincantieri, Basilico, ha riunito il coordinamento decidendo per oggi una giornata di protesta con comizi e assemblee nei luoghi di lavoro.

Ulteriori iniziative saranno prese nel corso della riunione di martedì prossimo, che sarà allargata ai rappresentanti della Fim nazionale e della federazione Cgil, Cisl e Uil in quanto i sindacati del settore, ritenendo indispensabile allargare il confronto chiamando in causa direttamente l'Iri e il governo perché sia chiari quali potranno essere le prospettive della navalmecanica oltre la logica dei tagli occupazionali.

«Continuando così — ci ha detto Vieni della Fim nazionale — i cantieri navali sono destinati ad una progressiva decadenza. Il governo dovrà dirci se si vuole arrivare alla chiusura di questo settore». Le stesse preoccupazioni sono condivise dal segretario regionale della Fim del Friuli-Venezia Giulia, Maschio, do-

Drastiche le riduzioni a Trieste e Monfalcone

TRIESTE — Mille e 35 operai della Grandi Motori, dell'Arsenale San Marco e dell'Italcantieri di Trieste e Monfalcone entro il 1985 perderanno il posto di lavoro. Una fetta di grosse proporzioni se si pensa che in tutta Italia il piano approvato dall'Iri prevede l'allontanamento di 5 mila e 5 operai.

In particolare: 327 saranno depennati dagli organici della Gmt, 143 da quelli dell'Arsenale San Marco e ben 561 (di cui 500 nel settore militare, 61 in quello civile) tra le tute blu dell'Italcantieri di Monfalcone. Fatte le somme il totale rappresenta il 21 per cento del taglio nazionale.

Ma non è tutto. Mancano ancora gli impiegati. Il piano di ristrutturazione della Fincantieri non riporta cifre precise al di là del dato complessivo di mille e 900 in meno. Certo è che Gmt e Italcantieri (oltre mille e 700 impiegati in forza) pagheranno un prezzo molto alto.

Lo conferma Antonio De Iuri, della Fim del Friuli-Venezia Giulia, che ieri ha partecipato alla riunione romana: «L'impressione è che i tagli riguarderanno qualche centinaio di impiegati soprattutto dei settori amministrativi e commerciali. Abbiamo in particolare una preoccupazione», aggiunge. «Questi tagli pe-

nalizzano in modo molto grave la ricerca che invece dovrebbe consentire una protezione nel futuro del settore».

Se Trieste e Monfalcone piangono, altre città non stanno certo meglio. Genova, per esempio, che si vedrà chiudere il cantiere di Sestri; Palermo, 572 operai in meno; Napoli, 139.

«Questo progetto della Fincantieri è demenziale, industrialmente parlando», afferma Carlo Capozza, segretario Fim appena rientrato dalla capitale. «Se i tagli non verranno agganciati a una formazione programmata della domanda il settore andrà sempre più in decadenza. Questo piano prevede solo tagli e accorpamenti, non un rilancio della navalmecanica. Per questo vogliamo discutere con il governo».

Oggi, intanto, sarà già sciopero. A Monfalcone, dalle 8.30 alle 11, si terrà una manifestazione con comizio nel centro della cittadina. Alla Gmt, alle 9 si terrà un'assemblea (sono invitati anche i cassintegrati) che coinciderà con l'astensione dal lavoro di due ore. Quelli del secondo turno sciopereranno dalle 15 alle 17. Sciopero e assemblea anche all'Arsenale dalle 10 alle 12.

Alessandro de Calò

ve, a Monfalcone, esiste il più grande cantiere del Mediterraneo.

Le principali novità presentate nel piano, sono state anticipate nei giorni scorsi dal nostro giornale. Le 14 società finora operanti, verranno in-

globate in una sola, la nuova società sarà successivamente suddivisa in quattro divisioni, costruzioni meccaniche, costruzioni militari, riparazioni navali. Le prime due divisioni, mercantile e motoristica avranno sede

a Trieste mentre per le altre due la sede sarà Genova.

La ristrutturazione porterà a delle ristrutturazioni dei tagli occupazionali di una certa entità. Sarà chiuso il cantiere di Sestri Ponente e complessivamente sarà ridotto il perso-

nale di quasi settemila unità: 5 mila operai e 1800 impiegati. Soltanto per la metà di questi è però possibile il pensionamento anticipato, per gli altri si farà ricorso alla cassa integrazione. Per quanto riguarda la sede centrale, ancora non è stata decisa la sua localizzazione.

I tagli occupazionali e produttivi sono stati giustificati dalla direzione della Fincantieri con la restrizione della domanda che colpisce tutto il settore. E per il futuro le prospettive non sembrano buone. Gli obiettivi previsti dal piano di settore sono stati raggiunti al 60 per cento, difficoltà sono state registrate anche per i grandi motori e per le costruzioni militari.

Il progetto di ristrutturazione è considerato dai sindacati in maniera estremamente negativa e vogliono aprire il confronto con il governo in quanto negli ultimi anni è mancato proprio l'intervento pubblico.

Andando avanti di questo passo, però, le confederazioni di categoria temono uno smembramento del settore. «Riducendo ancora le capacità produttive — ha detto Vieni — rischiamo di uscire definitivamente dal mercato e fra due anni saremo chiamati a nuovi tagli che significherebbero la chiusura completa».

E Maschio ha confermato che «il confronto con il governo verterà appunto nella discussione sulle prospettive future della cantieristica».

G.S.

UNA NAVE AMERICANA RISPONDE AL BOMBARDAMENTO SUBITO DAI MARINES DI STANZA A BEIRUT

Libano: precipita la situazione, spara la VI flotta Violenti scontri sullo Chouf, centinaia le vittime

Mobilizzazione generale per arginare la guerra civile - Ventilata richiesta d'intervento della forza di pace

BEIRUT — Precipita verso toni sempre più drammatici la situazione nel Libano. Ieri la marina da guerra americana ha bombardato posizioni militari sulla montagna libanese, a sud di Aley, dove si trovano posizioni delle milizie druse del Partito socialista progressista. La radio libanese ha detto che i tir di una delle unità della Sesta flotta che si trovano al largo di Beirut hanno costituito «una risposta al bombardamento contro una posizione del contingente americano della forza multinazionale, bombardamento avvenuto alle 11.20 di mattina. Nella regione dell'aeroporto a sud di Beirut».

Ieri intanto le milizie cristiane si sono ritirate da una delle loro maggiori roccaforti nello Chouf, dove la partita si gioca ormai tra l'esercito nazionale e i guerriglieri drusi. Le prossime ore potrebbero essere decisive: il Libano è in bilico tra la guerra civile e una riconciliazione tra le comunità in lotta. Il capo dei drusi, Walid Jumblatt, ha posto come condizione per trattare il ritiro dei militari da tutto lo Chouf e dalla regione



Beirut — Due marines americani osservano dalla loro postazione l'esplosione di un proiettile d'artiglieria presso l'aeroporto. Per la prima volta una nave Usa ha risposto al fuoco

di Aley e le dimissioni del comandante dell'esercito, Ibrahim Tannous.

I combattimenti proseguono violentissimi e alcuni quartieri di Beirut, l'aeroporto, sono stati bombardati anche ieri. Un comunicato dell'esercito denuncia le ingerenze delle forze palestinesi sui monti del

Libano e parla di un piano per provocare l'insurrezione a Beirut e la guerra totale fra cristiani e musulmani.

Il presidente Amin Gemayel e il suo governo hanno ricevuto ieri l'invito americano Robert McFarlane, tornato da Damasco con un piano per «cessare il fuoco». La situazione

nel Chouf è disastrosa: vi sono centinaia di morti e decine di migliaia di profughi, secondo indicazioni di fonte governativa.

Ieri sera il comandante dell'esercito libanese, Ibrahim Tannous, ha proclamato la mobilitazione generale, richiamando sotto le armi tutti

i riservisti.

Esperiti militari occidentali ritengono che mobilitando tutti gli effettivi l'esercito libanese possa arrivare a ventimila uomini. Si tratterebbe di un raddoppio del numero dei soldati in servizio, che attualmente sono diecimila.

Sembrerebbe intanto che il governo libanese abbia chiesto anche che la forza multinazionale intervenga nello Chouf per difendere Beirut da «forze ostili» e portare in salvo decine di migliaia di profughi. Lo avrebbe rivelato all'Ansa fonti sicure, libanesi e occidentali. Ma l'ambasciatore libanese a Parigi, Faruk Abillamah, ha smentito ieri che il presidente Gemayel abbia chiesto alla forza multinazionale di aiutare le forze libanesi.

Ciononostante i ministri degli esteri dei quattro paesi (Stati Uniti, Italia, Francia e Gran Bretagna) che partecipano alla forza multinazionale in Libano si sono riuniti ieri pomeriggio a Madrid, in margine ai lavori della conferenza Cse, per uno scambio di vedute a seguito delle infor-

mazioni ricevute dai rispettivi ambasciatori in Libano e sulla base di informazioni ricevute dai rispettivi ambasciatori in Libano e sulla base di informazioni fornite al segretario di stato americano Shultz dall'invitato speciale del presidente Reagan, McFarlane. Alla riunione ha partecipato tra gli altri, oltre a Shultz, il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti.

Al termine della riunione, non si sono avute reazioni in merito ad una richiesta di Gemayel per l'aumento delle forze dei quattro paesi in Libano.

Comunque, mentre la violenza è al culmine, in ambienti vicini al governo libanese si parla sempre più insistentemente di cessare il fuoco. Robert McFarlane ha incontrato a Damasco il presidente siriano Assad e il leader Druso Jumblatt, e ieri ha illustrato la loro posizione al presidente Gemayel. E Jumblatt sembra disposto a trattare, ora che può farlo da una posizione di forza.

P. T.

LA NUOVA GIORNATA DI PROTESTA

Altri scontri in Cile Uccise cinque persone

SANTIAGO DEL CILE — Due uomini e una donna, che si ritiene possano aver fatto parte del commando che il 30 agosto scorso uccise il governatore di Santiago gen. Carol Urzua, sono rimasti uccisi la notte fra mercoledì e ieri nella capitale cilena nel corso di uno scontro con la polizia. Lo ha reso noto la televisione cilena, precisando che una quarta persona sarebbe invece riuscita a fuggire.

La sparatoria è cominciata quando gli agenti hanno cercato di fare irruzione in una casa di un quartiere orientale di Santiago. I quattro estremisti, secondo il comunicato ufficiale, hanno aperto il fuoco contro gli agenti che hanno a loro volta sparato e lanciato bombe lacrimogene all'interno dell'edificio, che hanno provocato lo scoppio di materiale esplosivo che si trovava nell'abitazione.

L'episodio è avvenuto a poche ore dall'inizio della quinta giornata di protesta

indetta dall'opposizione. A differenza delle precedenti occasioni, il governo ha reso noto che non sarebbe stato imposto il coprifuoco, dal momento che è stato revocato lo stato d'assedio imposto dal gen. Pinochet dopo il golpe dell'11 settembre 1973.

Altre due persone sono state uccise nella stessa notte a Santiago, in uno scontro con la polizia avvenuto due ore dopo la prima sparatoria. Lo ha reso noto l'agenzia semi-ufficiale «Orbe», citando un comunicato della polizia, in cui si precisa che l'episodio si è prodotto in un quartiere Ovest della capitale e che le vittime facevano parte dello stesso «Movimento della sinistra rivoluzionaria» (Mir) che è fuorilegge.

Manifestazioni contro il regime di Pinochet si sono svolte a Concepcion (520 chilometri a sud di Santiago), dove un gruppo di donne ha dato fuoco ad un autobus, e a Valparaiso.

NELLE PAGINE INTERNE

Per la sede Unido «insidie» a Trieste

L'assegnazione della sede dell'Unido è diventata quasi una gara d'asta e la candidatura di Trieste non è in buone acque. Spagna, India, Pakistan, Bulgaria e Argentina hanno rimesso in discussione le conclusioni favorevoli all'Italia cui era pervenuto in giugno il comitato di esperti.

Per far fronte a queste difficoltà si sono infittiti gli incontri tra il ministro degli esteri Andreotti e quello della ricerca scientifica Granelli. In particolare Andreotti rilancia l'offerta italiana con i fondi per la cooperazione dei paesi in via di sviluppo.

A pagina 4

Diario Chinnici: il Csm chiede un trasferimento

Dopo l'esame del «diario Chinnici» il Csm ha proposto il trasferimento del giudice istruttore di Palermo Francesco Scozzari e l'archiviazione degli atti per il procuratore generale Ugo Viola, il consigliere Antonio Motisi, il procuratore Vincenzo Panno e il giudice istruttore Giovanni Falcone.

A pagina 2

PER GLI ALTRI MAGISTRATI CHIESTA L'ARCHIVIAZIONE DEGLI ATTI

Il Csm propone il trasferimento di uno dei 5 giudici citati nel diario Chinnici

Scozzari verrebbe spostato per salvaguardare il prestigio dell'ordine giudiziario

ROMA — Proposta di trasferimento d'ufficio per il giudice istruttore di Palermo Francesco Scozzari, è archiviazione degli atti riguardanti il procuratore generale Ugo Viola, il consigliere istruttore aggiunto Antonio Motisi, il procuratore della Repubblica Vincenzo Pano e il giudice istruttore Giovanni Falcone. Queste le decisioni che il Consiglio superiore della magistratura ha adottato all'unanimità dopo aver esaminato la relazione con la quale la prima commissione referente aveva concluso due giorni fa le indagini sui diari del consigliere istruttore Rocco Chinnici.

Accogliendo integralmente le proposte della commissione, il «plenum» dell'organo di autogoverno dei giudici italiani ha stabilito di inviare gli atti riguardanti Scozzari alla commissione disciplinare affinché avvii il procedimento per il trasferimento d'ufficio del giudice in base alle disposizioni dell'articolo 2 della legge sulle giurisdizioni.

La norma prevede che un magistrato, anche se incolpevole, debba essere spostato in un'altra sede allorché la sua presenza del posto che occupa possa compromettere il prestigio dell'ordine giudiziario. Nell'indagine che quanto prima sarà avviata dalla commissione disciplinare, il dott. Scozzari avrà il diritto di presentare tutti gli argomenti a sua difesa per respingere gli addebiti che gli vengono mossi e farsi assistere da un collega in veste di difensore.

Il presidente della referente Giovanni Verucci ha spiegato gli elementi in base ai quali i consiglieri dell'organo di autogoverno hanno poi deciso di formulare la proposta poi accolta dal «plenum».

Nelle quindici pagine degli appunti di Rocco Chinnici il nome che ricorre più spesso e che più volte è accostato a

Il magistrato non ha dubbi: gli assassini sono i due mafiosi e il libanese arrestati

PALERMO — Il procuratore della Repubblica, Sebastiano Patané, non ha dubbi di sorta: Pietro Scarpisi, Vincenzo Rabito ed il libanese Bou Chelbel Ghassani sono i responsabili della strage che il 29 aprile uccise il consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri di scorta e il portinaio dello stabile in cui abitava il magistrato. Mandanti della strage sono i tre cugini di Ciaculli, Salvatore senior, Salvatore junior e Michele, il primo latitante da oltre 30 anni, gli altri due da quindici mesi.

Patané è tanto convinto di questa sua tesi che con mosca a sorpresa ha deciso di saltare — ed il codice di procedura penale gliene dà facoltà — la fase istruttoria del procedimento.

Trasmetterà dunque gli atti non alla sezione istruttoria di Caltanissetta ma direttamente alla corte d'assise dinanzi alla quale il processo per i fatti di via Pipitone Federico potrebbe dunque celebrarsi tra qualche mese, certamente entro l'anno.

La trasmissione degli atti al pubblico dibattimento è consentita allorché il procuratore della Repubblica ritiene, attraverso l'istruzione sommaria da lui svolta, di avere acquisito elementi incontrovertibili di responsabilità a carico degli imputati.

Elementi che non hanno bisogno — di un ulteriore approfondimento in sede istruttoria, né di particolari accertamenti da affidare a periti.

Nessuno conosce ovviamente quali siano gli elementi sui quali il magistrato fonderà un'accusa esente da ogni ragionevole dubbio.

Si esclude che abbia in mano le confessioni dei due presunti mafiosi, Scarpisi e Rabito; ma nessuno può dire se il libanese Bou Chelbel Ghassani non abbia finito con lo scegliere la via della collaborazione, trasformandosi in tal modo nel teste chiave e punto fondamentale dell'accusa. Se così fosse avvenuto, sarebbe comprensibile la linea scelta dal magistrato.

Nei giorni scorsi Patané, incontrando i cronisti, si era lasciato sfuggire due battute appena, che consentono però di inquadrare meglio i personaggi Rabito e Scarpisi, il primo titolare di una fabbrica che produceva sedili, il secondo specialista nella riparazione di macchine da scrivere elettroniche.

Secondo Patané, Rabito esportava la sua produzione in Nord America e ciò farebbe intendere il sospetto di un traffico di eroina, nascosta dentro i container formalmente adibiti al trasporto di sedili.

La versatilità nell'elettronica di Scarpisi lascia trapelare, invece, il sospetto che sia stato proprio lui a mettere a punto il radiomicrofono che innescò la 126 imbottita di tritolo posteggiata davanti all'abitazione del consigliere Chinnici.

R. F.

personaggi sospettati di legami con le cosche mafiose è quello del consigliere di corte di appello Francesco Scozzari. Il magistrato uscirà via Pipitone Federico ha voluto annotare nel suo «diario» alcuni episodi specifici che riguardano direttamente il suo collega.

A lasciare perplessi c'è, prima fra tutti, l'iniziativa del giudice Scozzari il quale, allorché si trattava di assegnare il procedimento per l'omicidio del «boss» mafioso Di Cristina, intervenne presso Chinnici invitandolo a non occuparsene personalmente, ma ad

assegnarlo ad altri. Scozzari, durante la sua deposizione di martedì scorso, ha ammesso l'episodio, sostenendo di aver pensato soltanto all'incolumità di Chinnici. «Un pensiero encomiabile — ha commentato Verucci nel suo intervento — che però Scozzari ebbe soltanto in quell'occasione».

Ma c'è dell'altro. Dal «diario» emergono i dubbi del consigliere istruttore di Palermo sulle «amicizie» coltivate da Scozzari quando tra il 1972 e il 1982 fu pubblico ministero a Palermo. Soprattutto ha sempre destato sospetto in Chinnici il rapporto fraterno del suo collega con l'avvocato Paolo Seminaro, che era solito parlare del magistrato con il nomignolo di «Ciccio».

Il penalista, d'altronde, aveva già insospettito Chinnici perché, all'epoca degli arresti per l'omicidio del giudice Costa, aveva mostrato di sapere cose che soltanto Scozzari poteva avergli riferito.

Il trasferimento d'ufficio si renderebbe poi necessario se a tutto ciò si aggiunge il fatto che un'indagine a carattere patrimoniale svolta nel recente passato sul magistrato in questione ha dimostrato che

a lui sono intestati terreni in una zona palermitana di espansione urbanistica in cui la mafia da anni stava speculando.

Si tratta di elementi indubbiamente «pesanti» sui quali però la commissione referente ha evitato di esprimere giudizi o considerazioni limitandosi a proporre il trasferimento di Scozzari in base ad una norma che prevede l'automatico spostamento di ufficio per la salvaguardia del prestigio dell'ordine giudiziario.

Addirittura del tutto marginali appaiono le posizioni nella vicenda degli altri quattro magistrati nominati nel «diario» di Chinnici. Per loro non si è ravvisata l'esigenza di un'analoga richiesta in quanto hanno fornito sufficienti chiarimenti alla Commissione, convincendo i consiglieri di essere finiti sulle pagine del «diario» soltanto per caso.

Così, ad esempio, il dottor Ugo Viola ha giustificato il fatto che Chinnici si ricordasse del suo interessamento per un imputato nel procedimento sullo scandalo del Belice, riconoscendo che quella persona era stata con lui in una commissione della Gescal, ma facendo rilevare che, comunque, si trattava di un cittadino onesto la cui posizione nell'inchiesta era simile a quella di altri imputati già scarcerati.

Quanto a Falcone e Pano, hanno dimostrato che gli appunti di Chinnici che li riguardano riportano soltanto delle impressioni errate avute dal magistrato ucciso dalla mafia durante alcuni colloqui.

Conclusione favorevole, infine, anche per il consigliere istruttore aggiunto Motisi, nei confronti del quale Chinnici annotò gli «inspiegabili ritardi» di un'inchiesta da lui condotta.

Sergio Geraldini

LUNEDÌ IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sfratti: è vicina un'altra proroga

Controlli fiscali per 250 mila contribuenti

ROMA — Proroga degli sfratti e avvio dei controlli fiscali selettivi tra i contribuenti «sospetti». Sono queste le iniziative — la prima ufficiale con un decreto, la seconda «ufficiale» con l'avallo alle decisioni del dicastero delle finanze — che il governo potrebbe avviare a partire dal prossimo Consiglio dei ministri, previsto per lunedì.

Per quanto riguarda la casa tutto è già definito: un nuovo decreto legge, in sostituzione di quello approvato dal governo l'11 luglio scorso, prorogherà gli sfratti per i contratti in scadenza fino al 31 dicembre di quest'anno. Gli interessati potranno avvalersi di un rinvio non inferiore a quattro mesi ma non superiore ad un anno.

Obiettivo dichiarato del governo, secondo quanto deciso nel corso di un incontro tra il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi e il presidente del Consiglio (svoltosi la scorsa settimana), è quello di stabilire una soluzione di continuità tra le norme che già assicurano il blocco degli sfratti (legge 94 del 1982) e quelle dalla prossima settimana lo prorogheranno.

Il decreto in scadenza consentiva, su richiesta degli interessati, una proroga da un minimo di 120 ad una massimo di 360 giorni, riconoscendo una gradualità che, nelle intenzioni del governo, dovrà tener presente soprattutto il fatto che tra i decessi «calde» (dove cioè la disponibilità di alloggi sul mercato è praticamente nulla, in pratica a Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova e qualche altra città) o aree «fredde» (dove cioè la possibilità di reperimento di una casa è maggiore che altrove).

Il nuovo provvedimento, secondo quanto ammettono gli stessi esperti del governo, avrà carattere «temporaneo».

Allo studio del governo è poi il tanto discusso condono dell'abusivismo edilizio che incontrerà non poche difficoltà in Parlamento, ma che l'esecutivo ha interesse a varare in tempi brevi per acquisire un gettito stimato in 2000-2500 miliardi.

Una boccata d'ossigeno per le finanze statali è attesa anche dalla più incisiva lotta alla evasione fiscale.

Sono in arrivo per duecentocinquanta contribuenti circa una serie di «controlli selettivi».

Una circolare del ministero delle finanze ha completato in questi giorni l'opera dell'ex ministro Forte che in un decreto indicò i criteri in base ai quali un contribuente poteva essere considerato «indiziato» fiscale.

CONFERENZA STAMPA ORGANIZZATA DAI RADICALI

Negri intende consegnarsi alla giustizia. Anche se...

...gli dà da pensare il suggerimento di Pannella: scappa

ROMA — L'intenzione di consegnarsi «a questa giustizia» Toni Negri ce l'ha, però l'invito di Marco Pannella a scappare gli dà da pensare: questo il «succo» della nuova conferenza stampa organizzata dai radicali, stavolta nella sede della stampa estera a Roma, nella loro veste di «sponsor» dell'imputato del «7 aprile».

Negri, che tra pochi giorni (forse giovedì e venerdì prossimi) vedrà i suoi colleghi deputati dibattere se autorizzare o meno la magistratura ad arrestarlo, ritiene, oggi, il suo ritorno alla privazione della libertà come «una forma di lotta, non di accettazione di questa giustizia, per arrivare alla liberazione di tutti i compagni».

Il segretario del Pr di contro gli ricorda il suggerimento di Gaetano Salvemini e di Ernesto Rossi: anche davanti alla più macroscopicamente accusa inconsistente, come sarebbe quella di avere messo incinta la Madonna della guglia più alta del Duomo di Milano, meglio tagliare la corda.

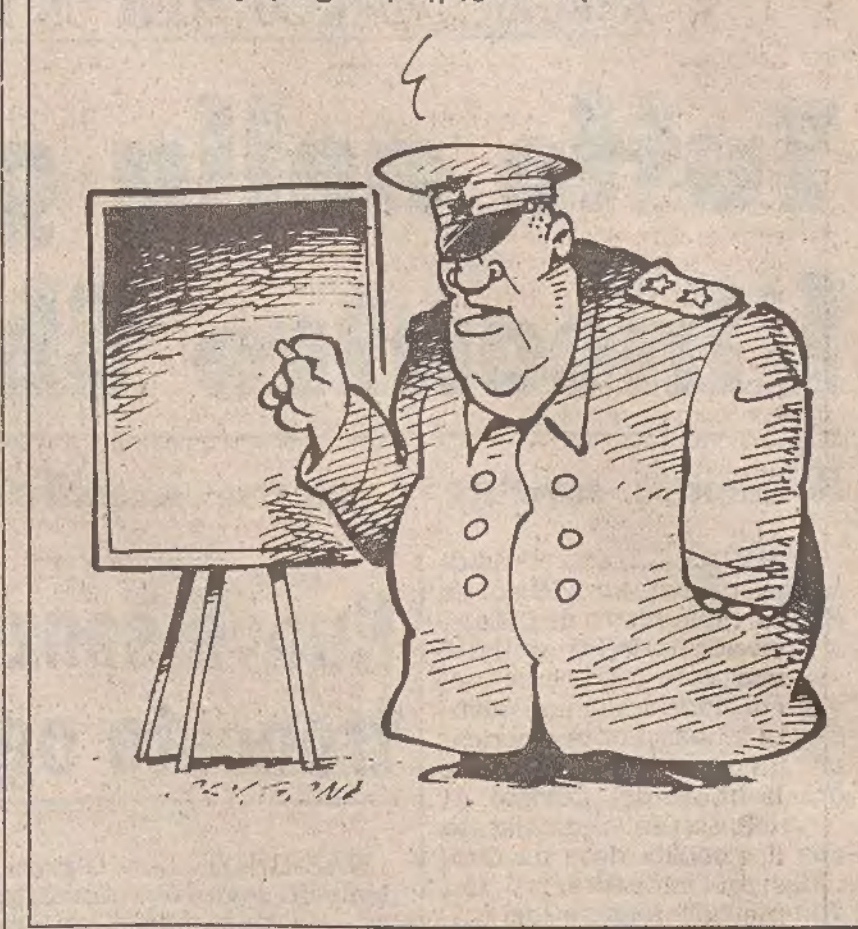
Poi, tanto per non smentire la sua capacità di sorprendere ad ogni costo, Pannella ha annunciato alla stampa, e allo stesso Negri, che la sua truppa parlamentare parteciperà al dibattito, ma non al voto, persino se il risultato dovesse essere incerto.

Durante la conferenza stampa (molta la sorveglianza, neppure troppo discreta, attorno all'onorevole imputato) non poteva mancare la risposta di Toni Negri al «pentito» Mario Ferrandi.

«Tutto quello che dice un pentito — è stata la premessa — anche se è vero, è falso». Comunque Ferrandi dice proprio il falso, ha aggiunto Negri, e al processo ciò verrà provato.

«Del resto si tratta di accuse che rivolge anche ad altri 400 coetanei in carcere...», ha continuato il professore padovano (che chiederà un giuri d'onore perché un deputato democristiano è arrivato a

...E ORA VI DIMOSTRERO' COME GI' PUO' CONFONDERE UN JUMBO CON UNA CICOGLA INCINTA -



CONFERENZA STAMPA ORGANIZZATA DAI RADICALI

Negri intende consegnarsi alla giustizia. Anche se...

...gli dà da pensare il suggerimento di Pannella: scappa

chiedere, nella giunta delle autorizzazioni, accertamenti sulla commissione di docenti che gli hanno conferito la cattedra).

E per concludere Negri si è chiesto il perché della lettera: forse un'operazione, condotta tramite «un'agenzia clericale», che porterà ad emettere nuovi mandati di cattura?

Resta da dire che il dibattito e la votazione in aula si presentano con esiti affatto scontati. In giunta, a favore dell'arresto la maggioranza è stata riscattata: adesso ci sarà

la libertà di coscienza che potrà indurre molti deputati a pensarla in modo diverso.

Così il presidente della giunta, l'indipendente di sinistra Mannuzza, che per dovere di carica s'era astenuto, ha detto che voterà contro l'arresto, se la proposta di sospensione (fino alla sentenza del processo) del Pci non dovesse passare.

E ieri un repubblicano, l'onorevole Castagnetti, ha preannunciato un identico atteggiamento.

Gian Paolo Vitale

Nudismo: più tolleranti gli uomini delle donne

ROMA — Contro il nudismo si esprimono più donne che uomini. E quanto si desume da un sondaggio Doxa che ha preso in esame, come campione, una fascia piuttosto ampia della popolazione in tutti i suoi strati sociali.

Quelle che sarebbero sembrate risposte scontate, hanno, invece, al momento di «tirare le somme», dimostrato che «il comune senso del pudore» è ancora ben radicato nel nostro paese.

Infatti alla domanda: «Donna in topless su spiaggia frequentata offende il pudore?», la maggioranza ha risposto «sì». Fra i maschi il 49 per cento si esprime «no». Per il 46 «sì», mentre il 5 non si esprime.

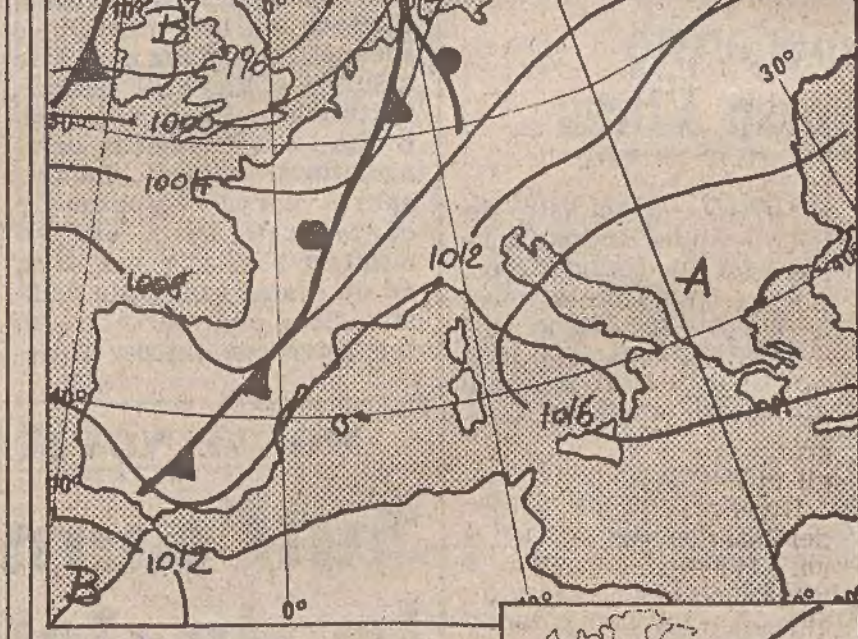
Fra le donne ben due terzi mostrano «il pollice verso»: per il 66 per cento la tintarella «quasi integrale» offende il pudore, il 29 si pronuncia per il «no» e 5 rispondono «non so».

Se una donna, invece, completamente nuda prende il sole su una spiaggia solitaria non sono in tanti a considerarla un'offesa al pudore. Fra i maschi il 61 per cento si esprime «no», per il 36 offende, 3 non si esprimono.

I opinioni degli uomini, in materia, sono però diverse da quelle delle donne: infatti, per il 49 per cento di esse c'è offesa al pudore, mentre per il 47 «no».

Anche per il nudismo maschile la percentuale a considerarla un'offesa al pudore è più alta fra le donne che fra gli uomini. Infatti la vista di un uomo nudo su una spiaggia solitaria è considerata offensiva del pudore dal 51 per cento delle donne e dal 40 per cento degli uomini.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione tende a diminuire; una perturbazione sull'Europa occidentale si muove verso Levante.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità in graduale aumento con precipitazioni anche temporalesche ad iniziare dal settore occidentale. Al Centro e al Sud sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Toscana. Foschie localmente dense durante la notte.

Temperatura: in diminuzione al Nord.

Venti: deboli variabili tendenti a diventare meridionali e a rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante centrale tirreno.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, sul Mare di Sardegna e sul Tirreno settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 8, 24; Verona 17, 24; Venezia 15, 24; Milano 16, 24; Torino 17, 21; Cuneo 11, 18; Genova 20, 27; Bologna 18, 28; Firenze 15, 31; Pisa 14, 29; Falciano 19, 28; Perugia 17, 25; Pescara 18, 28; L'Aquila 14, 23; Roma Urbe 16, 30; Roma Fluminio 17, 28; Campobasso 15, 24; Bari 20, 28; Napoli 16, 30; Potenza 14, 23; Leuca 22, 28; Reggio Calabria 19, 30; Messina 23, 30; Palermo 24, 27; Catania 18, 32; Aighero 15, 27; Cagliari 17, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 6, 18; Atene s. 20, 32; Bangkok n. 26, 30; Belgrado n. 10, 22; Berlino n. 5, 18; Copenaghen s. 11, 14; Ginevra s. 12, 28; Helsinki s. 11, 15; Hongkong s. 25, 28; Honolulu s. 23, 32; Londra n. 14, 19; Los Angeles s. 21, 30; Madrid s. 18, 24; Montreal n. 18, 22; Mosca p. 11, 21; Nassau s. 27, 33; Nuova Delhi n. 24, 32; New York s. 23, 33; Oslo n. 9, 17; Parigi n. 11, 20; Pechino p. 18, 25; Perth s. 9, 17; Rio de Janeiro p. 19, 28; San Francisco s. 17, 22; Stoccolma n. 8, 12; Sydney p. 4, 21; Tokio n. 23, 25; Vienna s. 14, 24.

DIECI ANNI DALL'INIZIO DELLA DITTATURA

La vedova Allende a Roma Il popolo del Cile è maturo Pinochet ha le ore contate

«Mi hanno impedito di vedere il corpo di mio marito»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A dieci anni dall'inizio della dittatura in Cile, i testimoni del colpo di Stato ricordano quei giorni. È la prima volta che l'intero gruppo dirigente rovesciato dal golpe si trova riunito e succederà stasera ad un servizio speciale del Tg1. Ci sarà anche la vedova dell'allora presidente Salvador Allende, la signora Hortensia Allende, che vive in esilio in Messico.

Tutta il popolo cileno vuole ora la democrazia — ha detto ieri mattina Hortensia Allende durante una conferenza stampa — la profonda crisi economica ha unificato tutti i ceti sociali, l'opposizione alla dittatura di Pinochet è un fatto generalizzato e le cinque grandi giornate di protesta dimostrano che ormai il popolo cileno ha dimenticato di aver paura».

Durante il programma televisivo ci sarà a questo proposito anche la ripresa della quinta giornata di protesta popolare tenutasi ieri nella capitale, Santiago.

Ieri la vedova ha anche raccontato come è avvenuta il 12 settembre la sepoltura di suo marito, mantenendo la ferma convinzione che il suo corpo non fosse più lì.

«Il 12 settembre — ha raccontato — ricevetti una telefonata che mi avvertiva di andare all'aeroporto per accompagnare alla sepoltura la salma di mio marito. Aperta la cassa vidi un vetro e, sotto, una stoffa che impediva di vedere il corpo. Cercai di rompere il vetro, ma mi fermarono il braccio. Allora urlai alle guardie: mi avete ingannata!».

Alla trasmissione «Cile in diretta» parteciperanno tutti i protagonisti ancora in vita dell'allora governo rovesciato dalla giunta militare. Sono ex ministri di Allende, segretari di partito, gli ex direttori del

la televisione e della radio cilena, tutti ora in esilio in varie parti del mondo.

Il programma si aprirà con una diretta da Santiago durante la quinta giornata di protesta. «È un contributo molto importante alla battaglia per la democrazia che si sta vivendo adesso in Cile», ha detto ieri la signora Allende riferendosi alla trasmissione.

Stamattina in Campidoglio si aprirà anche un convegno internazionale su Salvador Allende. Un'altra iniziativa nell'anniversario del colpo di Stato viene dalla Democrazia cristiana, che ha rivolto oggi un appello internazionale alla comunità europea perché «si impegni a favorire nei modi più opportuni la ripresa democratica del Cile ad un risanamento economico del paese condotto da un governo che poggi su un ampio consenso nazionale».

M. R. P.

PRESENTATO IERI IL PROGRAMMA DELLA FESTA DELL'AMICIZIA

De Mita: Fiuggi un'occasione unica per analizzare la flessione della Dc

«Se sarà un processo, non sarà a senso unico» - Probabile anticipo del congresso del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un segretario sconfitto, sicuro, è e soprattutto con quali intenzioni? L'esame De Mita è iniziato ieri con la conferenza stampa di presentazione della Festa dell'amicizia che inizierà domani pomeriggio a Fiuggi. L'occasione era ghiotta: le violente polemiche di fine agosto, il rinvio dell'appuntamento con i giornalisti previsto per lunedì scorso («Sono caduto sulle scale di casa a Nusco, prima di partire per Roma», si è giustificato ieri De Mita), erano tutti segnali di una malessere evidente.

E non è un caso se il «ciò» della festa (come ha spiegato ieri Evangelisti, gran patron della dieci giorni di Fiuggi) sarà proprio il faccia faccia «non stop» tra domenica e lunedì, con interventi introduttivi di Andreotti, Ronchi, Colletti, Formigoni, e di tutti quelli che vorranno prendere la parola: parlamentari, esponenti del governo, membri del partito, ma anche semplici simpatizzanti.

Insomma gli ingredienti per un maxi-processo ci sono tutti anche se, secondo De Mita, non sarà un processo a senso unico: è difficile — ha detto — trovare l'imputato ma soprattutto è difficile trovare il giudice.

«Fiuggi — ha aggiunto De Mita — potrà servire a una considerazione eccezionale perché coincide con un evento eccezionale: la flessione notevole del partito alle ultime elezioni». Dunque bisognerà «parlare», e saranno bene accette tutte le critiche purché costruttive e a patto che non si cada in strumentalizzazioni personali.

Ma allora De Mita vuole proprio un congresso straordinario? «Calma con gli aggettivi — si è affrettato a rispondere — perché si tratta semmai di farlo con appena qualche settimana di anticipo rispetto alla scadenza ordinaria dell'aprile '84. Se poi si vuole rinviare bisognerà stabilire una data certa, congrua, che abbia senso: non si può lasciare tutto indefinito».

De Mita ha poi sottolineato le difficoltà e la complessità della situazione: della Dc (il dualismo oggi esistente tra il segretario eletto dal congresso, rompendo gli schieramen-

ti correntizi, e gli organi collegiali frutto ancora del bilanciamento tra le correnti, dei partiti e delle istituzioni).

«Occorre trasformare — ha aggiunto a questo proposito — il partito da struttura di gestione del potere a realtà espressiva della realtà sociale. Ci eravamo impegnati a fare un processo, ma non lo abbiamo fatto, e credevamo che, avendolo capito, lo avessimo risolto. È un processo complicato e mi auguro che il voto del 26 giugno serva ad accelerare il nostro impegno. Impegno per il quale serve un lavoro collegiale, lungo».

Che dovrà passare naturalmente attraverso le sedi del partito: così il vero appuntamento cruciale, al di là del dibattito che si svolgerà a Fiuggi, è per i primi giorni di ottobre, quando si riunirà, per la prima volta dopo la soluzione della crisi di governo, il consiglio nazionale.

Tommaso Geniso

sponsabilità di persone. E cretose, fustose. Poi, con dichiarazioni personali, sono venute fuori semplificazioni eccessive. Io ho preferito tacere, anche se dopo una conversazione provata con un giornalista mi sono visto in un'intervista. Comunque la sola sede dove l'analisi del voto può concludersi è il congresso».

Ma allora De Mita vuole proprio un congresso straordinario? «Calma con gli aggettivi — si è affrettato a rispondere — perché si tratta semmai di farlo con appena qualche settimana di anticipo rispetto alla scadenza ordinaria dell'aprile '84. Se poi si vuole rinviare bisognerà stabilire una data certa, congrua, che abbia senso: non si può lasciare tutto indefinito».

De Mita ha poi sottolineato le difficoltà e la complessità della situazione: della Dc (il dualismo oggi esistente tra il segretario eletto dal congresso, rompendo gli schieramen-

ti correntizi, e gli organi collegiali frutto ancora del bilanciamento tra le correnti, dei partiti e delle istituzioni).

«Occorre trasformare — ha aggiunto a questo proposito — il partito da struttura di gestione del potere a realtà espressiva della realtà sociale. Ci eravamo impegnati a fare un processo, ma non lo abbiamo fatto, e credevamo che, avendolo capito, lo avessimo risolto. È un processo complicato e mi auguro che il voto del 26 giugno serva ad accelerare il nostro impegno. Impegno per il quale serve un lavoro collegiale, lungo».

Che dovrà passare naturalmente attraverso le sedi del partito: così il vero appuntamento cruciale, al di là del dibattito che si svolgerà a Fiuggi, è per i primi giorni di ottobre, quando si riunirà, per la prima volta dopo la soluzione della crisi di governo, il consiglio nazionale.

Tommaso Geniso

Martedì l'elezione del nuovo «Papa nero»

ROMA — Si svolgeranno martedì 13 settembre le votazioni del nuovo «Papa nero». Lo hanno deciso ieri pomeriggio i rappresentanti dei 26 mila gesuiti presenti nel mondo, riuniti dal 10 settembre a Roma per la loro 33.a «congregazione generale».

Oggi cominceranno, per il «conclave» dei gesuiti, i quattro giorni del «quadrimum» di riflessioni e di discussioni private, previsti dai secolari statuti della compagnia fondata da Ignazio di Loyola.

La votazione per dare inizio al quattordicesimo giorno di consultazioni, a porte chiuse, al fine di scegliere un successore di Pedro Arrupe nella carica di «preposito generale» dei gesuiti, è stata decisa da 219 dei delegati presenti a Roma: è assente solo un gesuita americano, che è dovuto partire per i funerali del padre.

Sono intanto sfumate le speranze che all'elezione del nuovo «Papa nero» possa partecipare un rappresentante della Romania, atteso inutilmente fino a ieri: la sua assenza è annoverata accanto a quelle dei rappresentanti di Cecoslovacchia, Lituania, Cina continentale e Vietnam, ai quali non è stato consentito di venire.

Riunione a Cagliari sull'ordine pubblico

CAGLIARI — I problemi dell'ordine pubblico in Sardegna, alla luce soprattutto di alcuni recenti episodi di recrudescenza criminale, sono stati al centro di una riunione a Cagliari, presieduta dal ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro.

Secondo quanto si è appreso, è stata fatta un'ampia disamina dei problemi dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'isola, con riferimento anche alla situazione socio-economica e alla crisi dell'apparato industriale sardo.

È stata affrontata in particolare la questione legata alla comparsa in Sardegna di un gruppo pseudo-eversivo, il Movimento armato sardo (Mas), che ha rivendicato sei omicidi e un duplice sequestro, quello del dott. Salvatore Buffoni e della moglie, conclusosi il 22 agosto con la liberazione dei professionisti dopo il pagamento di un riscatto di 600 milioni di lire.

Da parte dei rappresentanti della Regione è stato sottolineato che in questo contesto non occorrono misure generalizzate, ma una serie di interventi specifici è stato anche posto l'accento sulle carenze dell'azione dello Stato e delle amministrazioni locali.

Strage di Bologna: il superteste se la fila

BOLOGNA — Il primo superteste del processo per la strage del 2 agosto 1980 alla stazione ferroviaria centrale di Bologna è fuggito a Caracas nel Venezuela.

Pier Giorgio Farina, disjockey e compositore di musica leggera di Roma, subito dopo la strage rivelò di essere stato contattato in carcere a Rebibbia da due estremisti di destra, che gli avrebbero chiesto di collaborare alla preparazione di un grosso attentato.

La notizia della sua fuga si è diffusa ieri. Si è appreso che alcuni giorni fa si è allontanato dall'Italia assieme alla famiglia, eludendo la vigilanza della scorta che doveva proteggerlo.

Nella capitale del Venezuela vive un fratello di Pier Giorgio Farina che da una decina d'anni esercita in America Latina la professione di avvocato. E stato lo stesso superteste ad annunciare la fuga con una telefonata ad un redattore del quotidiano bolognese «Il Resto del Carlino».

Il consigliere istruttore Vincenzo Luzzu, che dirige le indagini, ha dichiarato: «La sparizione di Farina non blocca il nostro lavoro».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via A. Rizzoli, 2 - Milano

Redazione, Stabilimento

e sede Amministrativa

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 638

Del 21-

LA MISERIA DI MASSA TRA CINQUE, SEI E SETTECENTO

Dei poveri che facciamo? Nutriamoli, ma non tanto

Alla fine del Cinquecento, Michel de Montaigne sostiene negli «Essais» che la povertà è in fondo una cosa puramente soggettiva: «L'agitazione e l'indigenza», scrive, «dipendono dall'opinione di ciascuno. Ognuno sta bene o male secondo come pensa di stare. Non è contento chi è creduto tale, ma chi lo crede di sé». Cento anni dopo anche La Bruyère, nei «Caractères», ripropone questa concezione quasi «psicologica» della povertà, ma la riveste di una forma più concreta: «È povero colui che le cui entrate non coprono le spese. C'è chi, con due milioni di rendita, può essere povero perché gli mancano cinquecentomila libbre».

Passeranno altri due secoli, e nell'Ottocento il dickensiano Micawber, perenne- mente impegnato ad evitare una folle di creditori, riporrà a David Copperfield la stessa definizione di povertà che aveva dato La Bruyère. Le parole sono le stesse: è povero chi spende anche un solo scellino in più rispetto a quello che ha a disposizione. E, sempre, nell'Ottocento, nel «Dizionario dei luoghi comuni», alla voce «estintione», Flaubert scrive: «Si usa soltanto per poveri».

Eppure la povertà esiste (e Dickens, detto fra parentesi, lo sa bene, tanto da considerare la miseria come una delle molle, se non la principale, della Rivoluzione francese, in «A Tale of Two Cities»), anzi, proprio nell'Ottocento dei tre secoli fra Cinquecento e Ottocento che la povertà diventa, da ineluttabile fenomeno naturale, un problema che si discute e si affronta con nuova consapevolezza.

Nascono in tutta Europa, a partire dalla fine del Cinquecento, e poi via via per tutto il Seicento e buona parte del Settecento, i grandi ospizi (alberghi dei poveri, hôpitaux, workhouses), destinati a raccogliere e a rinchiusere migliaia e migliaia di persone che dietro l'uniforme etichetta della miseria, provengono da realtà diversissime: all'ospizio femminile della Salpêtrière a Parigi convivono vecchie inferme, mendicanti «incorreggibili e ordinarie», donne incinte, neonati, prostitute, prigionieri per «lettore de cachet», malate.

Di fronte a questa reclusione massiccia di «diversi», Michel Foucault ha parlato del Seicento come dell'epoca del «grande ricambio», il grande internamento. La reclusione, secondo Foucault, «è un affare di "police", nel senso molto preciso che a questo termine si dà nell'età classica, cioè l'insieme delle misure che rendono il lavoro sia possibi-

le sia necessario per tutti coloro che non potrebbero vivere senza di esso». Le grandi opere «assistenziali» dell'Europa moderna sono quindi, per lo studioso francese, la parte più appariscente di un ingranaggio fondamentalmente repressivo.

Ma così come una definizione univoca della povertà sarebbe, ieri come oggi, impossibile (e infatti, fra il Cinquecento e il Settecento, poveri non sono considerati solo i marginali, vagabondi o

reversibile della miseria perché, anche ove è aumento di povertà apparente, non ne consegue certezza che si aumenti la povertà. Nei paesi ove si fondano stabilimenti per i sordomuti, i ciechi, i pazzi, si manifestano a un tratto centinaia di questi infelici, a cui prima non si badava. La pubblicità raccoglie i fatti, non li crea né li moltiplica».

Gli ospizi costruiti dappertutto in Europa fra Cinquecento e Settecento sono una testimonianza, concreta

pamphlet sui poveri si sotto- linea la necessità che i reclusi degli ospizi lavorino (sia per una questione di principio, sia per potersi mantenere), ma al tempo stesso non si vuole che la produzione dei reclusi diventi concorrenziale, per non creare di soceppazione. Eppure, di fatto, il lavoro dei reclusi serve da calmiera per le richieste salariali dei lavoratori «esterni».

L'uomo assistito a spese della nazione deve trovarsi in condizioni peggiori di quelle in cui si troverebbe se non avesse bisogno di aiuto e potesse sopravvivere con i propri mezzi: scrivono i membri del Comitato di mendicanti della Costituzione francese nel 1790. Pochi anni prima, nella voce «Ospizio» dell'Enciclopedia, Diderot ripropone la vecchia distinzione fra poveri «buoni» e «cattivi». «Rendere uguali la condizione dei mendicanti professionali e dei veri poveri, mischiando gli uni e gli altri nelle stesse case, significa dimenticare che ci sono terre incolte da dissodare, colonie da popolare, manufatti da sostenere, lavori pubblici da realizzare».

Ma sempre nello stesso periodo, nel «Dizionario dell'arte» di Diderot, si legge che il cittadino da lui proposto scrive: «La società è obbligata a provvedere alla sussistenza di tutti i suoi membri, sia procurando loro lavoro, sia assicurando mezzi di sussistenza a quelli che non sono in grado di lavorare». E l'articolo 11 precisa: «I soccorsi indispensabili a chi manchi del necessario sono un debito di chi possiede il superfluo. Spetta alla legge determinare in qual modo questo debito debba essere soddisfatto».

Il dibattito, insomma, è stato aperto e porterà, nell'arco di un tempo relativamente breve, a una presa di coscienza sempre più ampia. Ancora nel 1777 Federico II aveva potuto bandire un concorso pubblico sul tema: «È utile ingannare il popolo?». Cent'anni dopo, nel 1873, il politico Ruggero Bonghi osserva che le classi «inferiori» non accettano più «con quella corrispondenza di sentimento rassegnato e tranquillo col quale l'accontentavano prima d'ora», il soccorso delle classi agiate: «Una vana fantasia», annota preoccupato Bonghi, «ha sviluppato troppo nel loro cuore il sentimento del diritto, e reputano offesa tutto quello che nella loro condizione sociale non è l'effetto di un diritto riconosciuto».

Le contraddizioni, d'altra parte, non mancano: i tentativi di dare risposte «nuove» ricreano spesso «analisi» e meccanismi antichi. Così, per esempio, in quasi tutti i

ed evidente, della sofferenza di migliaia di uomini e di donne. Ma prima d'allora, in quel Medio Evo che alcuni tendono a considerare una sorta di età dell'oro per la sua «larga carità», la fame e la miseria avevano provocato la morte — silenziosa, ma non per questo meno tragica — di milioni di persone.

La povertà (e del resto anche la repressione) non è una novità dell'età moderna. Più precisamente, fra il Cinque e il Seicento, la povertà diventa un fatto «pubblico», non soltanto perché emerge in modo evidente, ma anche, come osservano

Baroncelli e Assereto, perché i protagonisti dell'assistenza sociale — umanisti o gesuiti, amministratori locali o sovrani — si caricano d'una serie di responsabilità fino ad allora inesistenti.

Le contraddizioni, d'altra parte, non mancano: i tentativi di dare risposte «nuove» ricreano spesso «analisi» e meccanismi antichi. Così, per esempio, in quasi tutti i



mendicanti, ma anche i lavoratori manuali delle città e delle campagne, allo stesso modo un'interpretazione lineare della politica assistenziale nell'Europa moderna, unicamente in chiave di repressione, appare per lo meno restrittiva. Ne sono una prova i testi — quasi tutti rari o inediti — raccolti da Flavio Baroncelli e Giovanni Assereto nell'«Ospizio». «Sulla povertà», idee, leggi e progetti nell'Europa moderna» (Edizioni Herodote, pagg. 219, lire 15.000).

Nell'introduzione Baroncelli e Assereto scrivono che «l'età moderna, in Europa, si caratterizza certo per un allargarsi e complicarsi dei problemi posti dalla miseria di massa, ma anche, e soprattutto, per la crescente disponibilità a cogliere tali problemi e a cercare di avviarli a soluzione». E i due autori citano a sostegno della loro ipotesi Cesare Cattani: «Non dobbiamo attendere del pauperismo, ossia d'un aumento continuo e ir-

UNA MOSTRA A ROMA SULL'AUSTRIACO MAX REINHARDT

Schegge del suo teatro

Personaggio di primo piano nel panorama europeo del Novecento, fu attore e regista di grande eclettismo e di severo rigore - La sua versione di «Jedermann» vive ancora

ROMA — Una mostra sul teatro di Reinhardt vince la scommessa. Ogni rappresentazione è un evento unico, irripetibile: difficile, quindi, render ragione di fatti e lavori legati alla vita del palcoscenico. Una scommessa con cui si è misurata anche la mostra inaugurata sabato scorso alla sede dell'Ente Premi Roma di Palazzo Barberini (resterà aperta fino al 24 settembre) e dedicata a «Max Reinhardt. Un teatro per la gioia dell'uomo», a cura di Edda Fubrich e Gisela Prossnitz, col patrocinio del Comune di Roma, dell'Istituto austriaco di cultura e della Fondazione Reinhardt di Salisburgo.

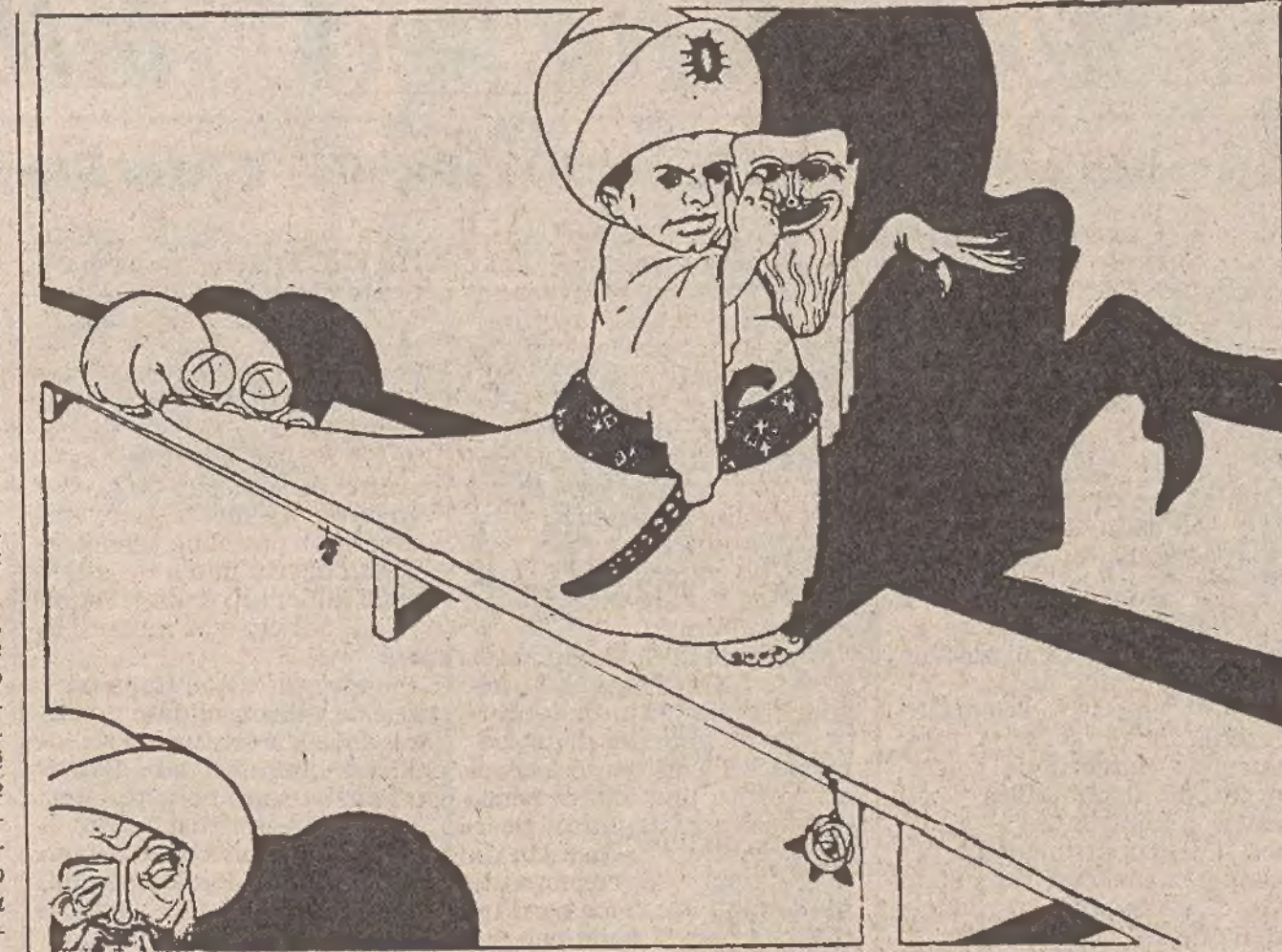
Max Reinhardt (1873/1943), primo attore, poi direttore e regista teatrale e personaggio di primo piano del teatro europeo del Novecento, attraversò nei suoi cinquant'anni di attività tutti i generi e le forme del fare teatro e spettacolo. E alcuni contemporanei lo accusarono per questo di esagerato eclettismo, senza capire che lo «stile reinhardtiano» stava proprio nel sintetizzare e superare le diverse forme di arte e spettacolo (poesia e recitazione, musica e danza, pittura e tecnica) in un'opera d'arte totale del tutto nuova e personale.

La mostra di Palazzo Barberini illustra il lavoro di Reinhardt attraverso un esauriente dettaglio dei «generi» che egli mise in scena: dai moderni ai classici tedeschi, dagli espressionisti a Shakespeare e a Molière, dalla commedia dell'arte alla pantomima e al balletto, non escluse operette, opera e una rapida incursione nel cinema. Non manca nemmeno la documentazione degli spazi di rappresentazione di queste diverse forme teatrali: palcoscenici girevoli, teatri da camera e monumentali e poi le chiese, le piazze, ecc.

Fautore di un teatro totale in cui recitazione, regia e scenografia si fondevano in un evento di grande spettacolarità, Reinhardt diceva di voler «sentire belle voci» e di essere disposto a lavorare lui stesso «a questo compito, finché — dichiarava — non sarò arrivato a ottenere che nuovamente si senta la musica della parola». Una dichiarazione che sarebbe benissimo anche sulle labbra di un altro moderno mago della parola teatrale come Carmelo Bene.

Se voleva il meglio dagli attori («Ho l'intenzione di ingaggiare solamente i più dotati», diceva Reinhardt) intendeva anche reperire per ogni singolo dramma il pittore più adatto, possibilmente l'«unico adatto». Così, per le scene e i costumi de «Gli spettri di Ibsen» — esemplare brano di teatro da camera messo in scena nel 1906 — Reinhardt non poté che chiamare Edvard Munch.

Ed è grazie a questi preziosi



particolari che la mostra sul teatro di Reinhardt vince la scommessa. Il teatro non è solo evento. Alle sue spalle c'è un grosso lavoro, e questo può essere adeguatamente illustrato. Dalle scenografie di Munch, nella sezione «Il teatro da camera», alla lancia tratta da Beardsley per la «Salomè» di Oscar Wilde (stagioni 1902-1903) per la sezione «L'età moderna», il documentabile e documentato, insieme ad appunti di regia, schizzi, e altro. Delle rappresentazioni vere e proprie non resta che qualche foto di scena a fermare il gesto e la maschera degli attori in una fissità ai nostri occhi talvolta un po' esasperata.

Privato della voce musicale, della recitazione ritmica dei «migliori attori possibili», il visitatore della mostra si deve accontentare dei documenti sulla fase dell'allestimento. «Piazze e sagrati, luci e colori, palcoscenici girevoli: Reinhardt non trascurava nessuna delle tecniche a disposizione per realizzare il suo ideale: «un teatro che rechi gioia alla gente», ma anche un teatro a immediata portata del pubblico. Non c'è luogo che non sia «teatralizzabile», per Reinhardt, e in questa sua ansia di fare del mondo un «gran teatro», anche il sagrato del Duomo di Salisburgo finì col diventare quinta per lo «Jedermann» di Hugo von Hofmannsthal.

Appuntamento, quest'ultimo, che dal 1920 Salisburgo ripete in quella stessa piazza a ogni edizione del suo Festival musicale. E con crescente successo, al punto che la messa in scena di quest'anno, per la regia di Ernst Haussermann, allievo di Reinhardt, e con attori come Marthe Keller e Klaus Maria Brandauer (noto al grande pubblico soprattutto per il film «Mephisto» di István Szabó), ha valicato i confini nazionali per un'eccezionale trasferta romana. Proprio in concomitanza con l'apertura della mostra di Reinhardt, lo «Jedermann» salisburghese è andato in scena (ma solo per due sere) nella michelangiolesca Piazza del Campidoglio, forse la più teatrale d'Italia.

Assistendo a questa rappresentazione, così fedele e filologicamente corretta (Haussermann ha rispettato le indicazioni di regia di Reinhardt) veniva da chiedersi quale tipo di messa in scena avrebbe invece realizzato oggi il Maestro austriaco. Così attento alle innovazioni e alle tecniche del tempo, così disponibile ad aggiornare e mettere in discussione ogni volta il suo lavoro, forse Reinhardt non rappresenterebbe più lo «Jedermann», in costume, nei mezzi toni di un umido crepuscolo romano, ma utilizzerebbe piuttosto le incredibili risorse offerte dall'elettronica.

Per essere davvero reinhardtiani, come suggerisce la mostra di Palazzo Barberini, bisogna andare oltre Reinhardt.

Tiziana Gazzini

Sopra, una caricatura di Max Reinhardt; qui a fianco, un suo ritratto eseguito da Oscar Kokoschka.



RASSEGNA AL MUSEO CORRER DI VENEZIA

Un Tiziano su rame

L'opera del grande maestro nell'incisione e nel disegno dalle stampe di Cornelis Cort alle riproduzioni dell'800

VENEZIA — Quanto contano per Tiziano il disegno e l'attività incisoria ai fini della sua evoluzione artistica e della divulgazione della sua opera? E questo il tema centrale della mostra organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, e aperta fino al 18 settembre nelle sale del Museo Correr: tema quanto mai attuale dato il grande interesse che il disegno e la grafica stanno suscitando negli ultimi anni.

Diversamente era ai tempi del Vasari, che nel 1568 scriveva: «Tiziano, come tutti i veneziani, nascono sotto la vaghezza dei colori lo studio di non saper disegnare». Ma la mostra veneziana, attraverso un percorso espositivo di più di cento stampe di illustri incisori, in prevalenza veneti e fiamminghi, tende a ridimensionare un giudizio così drastico, confortata in ciò dalla più qualificata critica contemporanea.

Si sa infatti che nella maturità Tiziano si lasciò conquistare dal fascino dell'incisione su rame, che egli reputava allora un interessante mezzo di diffusione e di conservazione delle proprie opere migliori, dopo averla intesa come valida possibilità di ampliare il raggio di conoscenza delle proprie composizioni pittoriche.

Così, nel 1565 il maestro si pigliò in casa il grande «intagliatore fiammingo» Cornelis Cort, giunto da poco a Venezia, e gli fece incidere sotto la propria guida numerose stampe ispirate a celebri dipinti come «Il martirio di San Lorenzo», «La Maddalena», «Il trionfo della Trinità», «San Girolamo nel deserto», il «Prometeo», «Diana e Callisto», stampe che poi inviò al

suoi committenti più illustri, tutte teste coronate, come Margherita di Parma e Filippo II. E, giustamente non alieno al denaro, si riservò pure il guadagno derivante dalla loro riproduzione.

All'epoca tali incisioni fecero molto parlare di sé e suscitavano giudizi entusiastici, in netto contrasto con la critica negativa del nostro contemporaneo Mauroner. Comunque, le stampe del Cort rappresentano delle pietre miliari per lo studio dell'opera di Tiziano, poiché consentono la lettura del testo pittorico tizianesco mediante i valori essenziali del chiaroscuro e poiché nel criterio selettivo operato dal pittore è implicita una valutazione critica della propria opera.

Nella fase estrema della sua attività Tiziano eseguì anche un gruppo di disegni di paesaggio, caratterizzati da un ampio respiro compositivo e realizzato con il preciso intento di destinarli alla traduzione a stampa. Di questi, la rassegna veneziana propone il «Paesaggio con satiri e ninfe», e il «San Teodoro» dell'incisore veneto Battista del Moro, e il «Paesaggio con pastore e gregge» del dalmato Martino Rota.

Morto Tiziano, la sua lezione grafica non cadde nel silenzio. Infatti nel '600 e nei secoli a venire Rubens, Van Dyck e molti altri fiamminghi si dedicarono alla collezione e allo studio della sua produzione grafica e incisoria, i cui tempi della scena di genere e del paesaggio si diffusero sempre più. L'influenza di Tiziano continuò, così, attraverso le opere di Domenico Campagnola, di Battista del Moro e della scuola bolognese, con il Carracci, il Domenichino e

Francesco Grimaldi. E fu il Manierismo: che fissava in stereotipi il suggerimento finissimo e agile del grande maestro. C'era chi cercava di copiarne fedelmente le opere come Andrea Pontestà con i «Baccanali» e chi invece si lasciava andare a libere interpretazioni sull'onda di un «generico «neotizianismo». Contemporaneamente, diventavano sempre più numerose le raccolte di stampe che riportavano opere di Tiziano o presunte tali. Così, tra quelle della rassegna veneziana ci sono incisioni di Valentin Le Febvre, del Téniers, autore del Theatrum Pictorium, della Patina, del Lovis, del Monaco, dello Jackson e di tanti altri incisori o editori.

Nel loro foglio ricorrono spesso le belle, corpulente, dolci donne del Tiziano, la cui «summa» è Flora, che in vita fu la sua amante. La figura umana in genere appare perfettamente inserita nel paesaggio, che nel '600 si fa però più «intenso» preludendo a immagini arcaiche e anche gli elementi decorativi, le coppe e i drappaggi sono descritti via via con maggiore ricchezza e voluttà. L'opulenza diventa maniera e genere.

E poi c'è il «balzo» fino al secolo XIX, che suscita un momento di delusione poiché le riproduzioni ottocentesche delle grandi opere di Tiziano sono alquanto rigide e fredde, e all'incisione interessa ormai più la fedeltà iconografica che la resa degli effetti pittorici. Troppo tempo è passato, e il messaggio del grande maestro è lontano, e ormai, al gusto della riproduzione grafica subentra quello della fotografia.

Marianna Accorboni

IN UN DRAMMA DI ELIE WIESEL UNA COSTANTE DELLA COSCIENZA EBRAICA

E i perseguitati processarono Dio

Un lavoro teatrale presentato in «prima» mondiale e un nuovo libro: due «occasioni» italiane per lo scrittore sopravvissuto ad Auschwitz - L'abbraccio con Primo Levi: «Siamo una razza a parte, noi che ci siamo stati»

MILANO — «Se è responsabile giudichiamo: se non è responsabile che smetta di giudicare», così parla di Dio l'oste Berish, che ha visto sterminare tutta la sua famiglia in un pogrom, nel dramma «Il processo di Shango» scritto da Elie Wiesel, pubblicato dalla casa editrice Giuntina di Firenze e rappresentato in questi giorni in prima mondiale, dall'Istituto del dramma popolare a San Miniato.

Elie Wiesel, che è venuto per la prima volta in Italia e che ha presentato a Milano il suo nuovo libro «Celebrazione Hassidica», stampato dalla Spirali Edizioni, è stato accolto da un pubblico appassionatissimo ed emozionato.

L'«impotenza di Dio nella storia», «l'assenza di Dio», «la delusione messianica», «la rottura del Patto», alla fine il continuo richiamarsi a Dio è sembrato quasi uno spostamento di bersaglio, secondo l'ottica di Emanuele Severino: un'alibi gentile per non accusare l'uomo, per non dire che gli ebrei, più che dal loro Dio, sono sempre stati delusi dall'uomo (e, nel caso dell'Olocausto, non si trattava dello scimmione di Darwin, né di un qualsiasi cannibale di un continente sperduto, bensì dell'uomo giunto al culmine della cultura nel cuore dell'Europa, madre della civilizzazione).

Dice Sergio Quinzio, saggiata cattolica e giurista della «Stampa»: «Auschwitz non significa solo il fallimento di duemila anni di cristianesimo, ma anche l'idea dell'uomo». Primo Levi guarda perplesso Wiesel, suo ex compagno di prigionia, incontrandosi, si sono abbracciati a lungo:



entrambi sopravvissuti ad Auschwitz, dove non si sono mai visti, due destini che si sono passati accanto senza conoscersi, in due baracche diverse o addirittura in diversi, lingue diverse, la stessa gavetta, lo stesso terrore, le stesse domande al cielo («... se questo è un uomo...»).

Il fatto è che c'è un livello di verità talmente profondo e inquietante che non può essere espresso e, se Elie Wiesel e Primo Levi riescono a comunicare l'incomunicabile è perché sanno parlare di Auschwitz con amore e pudore. Nessuno potrà mai sapere che cosa passa nelle loro menti: «Siamo una razza a parte, noi che ci siamo stati» dirà poi tardi Wiesel.

Due destini simili anche oggi, in questo lento tentativo di ricostruire l'uomo nelle co-

scienze per mezzo dei loro libri. E forse per questo, perché infine, qualcuno deve essere il colpevole, che Wiesel processa Dio a San Miniato. L'occasione è data da una festa di Purim, il carnevale ebraico, la festa dei bambini e dei folli, nella quale tutto si può dire e tutto si può fare.

A Shango, uno sperduto villaggio dell'Europa orientale, alla metà del secolo XVII un oste unico superstite della sua famiglia dopo un sanguinoso pogrom, celebra un farsesco processo assieme a tre giusti venuti a rallegrare una comunità che non esiste più.

Shango è un simbolo, quello di tutti gli uomini che, in qualche particolare momento della loro esistenza, hanno chiesto a Dio: perché? Secondo Marco Bogianni, il primo «processo di Shango» venne fatto da Cristo sulla Croce, quando esclamò: «Eloì, Eloì... Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

La contestazione a Dio è un'abitudine radicata nella coscienza ebraica: vi sono illustri precetti, a cominciare dal patriarca Abramo che mise in discussione la giustizia divina intenzionata a distruggere Sodoma. Poi, attraverso Giobbe, la tradizione continua; alla fine troviamo i processi davanti ai tribunali rabbinici delle comunità hassidiche del secolo scorso, dove Dio è convocato in giudizio da qualche misero ebreo galiziano scrupoloso osservatore della Torà, travolto dalla disgrazia, il quale osa imputare all'Altissimo, benedetto Egli sia, di non tener fede all'Alleanza. E cos'è l'Hassidismo se non una lunga, interminabile discussione con Dio?

Il nuovo libro di Elie Wiesel, «Celebrazione Hassidica», è un ponte lanciato verso il passato, verso un mondo ricchissimo di speranza e di gioia, grazie al quale egli supera di un solo balzo gli avvenimenti più recenti; quasi lo scrittore si sia preso una vacanza, e riesca a ritrovare il sorriso e a recuperare un passato inconsapevole che, nonostante i pogroms e le peripezie, sembra ancora e per sempre intatto e felice, come le cose che non esistono più.

L'Hassidismo scorre intorno al 1700, in tutti i piccoli centri della Polonia dove gli ebrei si sentivano espulsi dalla storia e dimenticati da Dio, per merito di Baal Shem Tov, il quale arrivò in quei luoghi da nulla e disse che non bisognava disperare, e spiegò che l'uomo non è mai solo, solamente Dio è solo.

Di questa pietà per Dio è intriso tutto l'Hassidismo: che è consolazione, allegria di dare e di ricevere, «nonsense» (ma la storia del «nonsense» è la storia della cultura), bisogno di umanizzare il destino nell'etere e per sé dei rabbini e dei loro allievi, sempre impegnati a discutere problemi solo apparentemente oziosi, come nella storia di Rabbi Sciamai e Rabbi Hillel, le cui due scuole impiegavano due anni a discutere se è meglio essere nati o è meglio non essere nati, e dopo due anni arrivavano alla stessa conclusione e cioè che è meglio non essere nati ma, giacché si è nati, bisogna accettare le opzioni che ci sono date, come la Torà ecc.

Rabbi Mendel, invece, aveva fondato la scuola del Silenzio (siamo vicini allo Zen) e molti seguaci andavano da lui a passare il Sabato nel silenzio più assoluto. «Mendel,

Mendel» gli chiese un giorno un altro Rabbi, forse geloso per aver perso i suoi allievi «chi ti ha ispirato questa pratica del silenzio?». E Rabbi Mendel non rispose.

Il messaggio del racconto hassidico è molto semplice, quello che Shabatai Zevi così riassunse: «Bisogna mettere insieme degli uomini e delle donne e farli studiare». «Ma se non sanno studiare?», chiese uno scettico. «Allora fateli pregare». «E se non sanno pregare?», insistette quello. «Allora fateli parlare». «E se non sanno di che cosa parlare?», «Allora fate che si vogliano bene».

Il primo libro di Elie Wiesel, «La notte» (Editrice Giuntina) si chiamava in origine «E il mondo ha taciuto» ed era stato stampato in jiddish a Buenos Aires, nel 1956. Fu Francois Mauriac che, con la sua prefazione, lo lanciò come scrittore. Dopo aver scritto 26 libri, Wiesel è ora candidato al Premio Nobel per la letteratura e anche a quello per la pace.

Con Buber, Kafka, Benjamin, Singer, Canetti, Elie Wiesel è forse il maggior artefice della riscoperta delle radici ebraiche della cultura occidentale; riscoperta già in atto da qualche decina d'anni, ma che ora sta per raggiungere — come scrive Sergio Quinzio — il nocciolo fondamentale della religione ebraica, quello che ci inchioda alle questioni ultime. E si colloca forse nel rifiuto di affrontare le questioni ultime l'origine dell'antisemitismo: che può anche essere una flogia nevrotica delle verità troppo profonde, che molti preferiscono ignorare.

Liliana Berg
Nella foto, Elie Wiesel.

STUDI CLASSICI

Oralità cultura spettacolo

Lo ricorda Mario Vegetti, introducendo il primo dei quattro volumi collettivi che l'editore Boringhieri ha progettato come introduzione alle culture antiche: gli studi classici hanno conosciuto negli ultimi vent'anni uno straordinario rinnovamento che è andato molto al di là della normale, fisiologica crescita delle discipline. Ha investito i metodi, le prospettive teoriche e il modo stesso di porre i problemi della ricerca, comportando un vero e proprio mutamento di paradigmi.

Caduto lo schermo legato all'immagine del mondo greco e romano inteso soprattutto come archivio di belle forme o infanzia felice dell'umanità, gli specialisti hanno approntato un oggetto in un certo senso nuovo e persino eccitante, e si sono guardati intorno nel tentativo di individuare più affilati strumenti d'indagine.

A partire dagli anni Sessanta, secondo l'accurata ricostruzione premissa dallo stesso Vegetti a un fascicolo monografico della rivista «Aut Aut» (luglio/ottobre 1981), cominciò a cambiare le sintassi: si sperimentarono, anche se in modo non sempre temperante, quella strutturalista, marxista, psicoanalitica. Mutarono i punti di ascolto, e persino i parametri d'interesse consolidati da una tradizione secolare. Con ogni probabilità, proprio grazie a questa inversione di rotta si rinnovarono anche domini contigui e poco frequentati, (ad esempio il Medioevo), che riuscirono in breve tempo a catalizzare l'attenzione del grande pubblico.

Un primo bilancio di questo intenso ventennio è tracciato in due volumi apparsi nelle ultime settimane. «Oralità, scrittura e spettacolo», curato appunto da Mario Vegetti per la Boringhieri (pagg. 226, lire 27 mila), raccolta di saggi firmati da Guglielmo Cavallo, Nicholas De Lange, Paolo Fedeli, Antonio La Penna, Bruno Gentili e Oddone Longo, e «Tra Edipo e Euclide» dello stesso Vegetti (pagg. 191, lire 10 mila), un'indagine sulle forme del sapere antico dal punto di vista antropologico.

L'interesse degli studiosi classici ha offerto il proprio contributo al primo volume della grande opera collettiva di Boringhieri è polarizzato, soprattutto su tre assi: le forme e le istituzioni della comunicazione culturale (i problemi dell'oralità e della scrittura, la scuola, il libro, la festa, lo spettacolo), le figure e i personaggi attorno ai quali si organizza la comunicazione (dal maestro al profeta, dall'attore al filosofo) e infine gli oggetti e i contenuti della sapienza, socializzati nelle coppie lingua e discorso, cielo e terra, corpo e anima.

Particolare rilievo assume all'interno di questa ricerca la figura dell'intellettuale greco, definito da Antonio La Penna «uomo affezionato soprattutto a una produzione di carattere artigianale e alla segregazione umbratile», lontano dunque dal modello che si venne invece affermando nella Roma imperiale, quando si fece strada una concezione culturale legata ai fasti delle grandi cerimonie collettive.

Di grande interesse nel libro di Vegetti sono invece le analisi dedicate al rapporto tra sapere e politica all'interno della razionalità greca. Vegetti individua nell'«Edipo re» di Sofocle e negli «Elementi» di Euclide i confini entro i quali si svolge il percorso di una riflessione. La tragedia di «Edipo re» scrive — è anche un conflitto drammatico di saperi, visto che al suo interno coesistono e si confrontano quello profano e indagatore di Edipo, quelli sacri di Apollo e Tiresia e quello critico e sfuggente di Giocasta.

A sua volta, invece, il trattato euclideo propone l'idea di una scienza pacificata, senza conflitti e soggettività, tutta affidata al potere della dimostrazione, disegnando una sorta di utopico paradiso della razionalità il cui fascino dura ancor oggi.

Ma al di là dei risultati particolari conseguiti dai vari studiosi, quello che è ancora una volta importante sottolineare è il mutamento di prospettiva, poiché distanza dal passato non deve in alcun caso significare opacità o indifferenza. L'antico è infatti un passato, ma in esso affondano le radici di una tradizione che è la nostra, ed è perciò facile comprendere che lo studio di questi saperi non ha perduto i suoi diritti di presentarsi come un contributo alla genealogia della ragione occidentale.

Alberto Andreani

GIORNALE DI TRIESTE

OPPOSIZIONE O MONOCOLORE?

Lista e Comune: domani si decide

Molti i fautori della seconda ipotesi. Il direttivo passa la mano alla «base»

Domani pomeriggio, alle 16, nella sede della Lista per Trieste, i «meloni» eletti al Comune e alla Provincia e i presidenti o i capigruppi delle consultazioni si raduneranno in assemblea. All'ordine del giorno, dopo la seduta di ieri del consiglio direttivo, la scelta fra l'opposizione o un monocolore di minoranza negli enti locali triestini.

Il dato politico più rilevante di questa seconda ipotesi, c'è da dire, è che il ritorno di un «melone» sulla poltrona di sindaco potrebbe avvenire solo accettando i voti decisivi che, probabilmente, il Msi farà affluire sullo stesso Rossi. L'appoggio missino è rimasto però sottinteso nella riunione di ieri della LpT: nemmeno i proponenti hanno voluto nominare il partito di destra. Il segretario Gianni Giuricin, richiesto di un'opinione, ha detto che un monocolore «sarebbe una scelta assurda».

In attesa dell'ultima decisione «melona», la Democrazia cristiana e i partiti laico-

socialisti hanno proseguito ieri l'esame del programma per le future giunte, puntando sul fatto che l'assemblea della Lista si esprima per l'opposizione e non per il monocolore. L'esame del programma, incentrato ieri sull'assistenza, l'urbanistica e lo sviluppo economico, è ormai praticamente concluso: martedì, dopo aver discusso di organigrammi (chi farà il sindaco? chi farà l'assessore?), ci sarà la firma sotto agli accordi e quindi, venerdì, tutti in aula a vedere che succede.

Ancora una volta, comunque tutto è in mano alla Lista. De e laico-socialisti assieme contano su 22 voti, la LpT ne ha 20, il Msi 5. Se la Lista decide domani per l'opposizione, il sindaco Rossi o non viene votato dagli stessi «meloni» o, se vincente con i voti missini, li rifiuta e resta per il resto del mandato al candidato dell'altro fronte. In caso contrario, De Rossi diventerà nuovamente il sindaco di Trieste.

CONVOCAZIONE DOPO TRE MESI

Cerca un presidente il consiglio tributario

Chiamato ad assistere il Comune negli accertamenti fiscali l'organismo ha visto rimanere lettera morta i suoi interventi

È stata convocata per il 15 settembre la seconda riunione del consiglio tributario, entrato in carica il 16 giugno scorso. L'organismo, che ha il compito di assistere l'amministrazione comunale nel delicato settore degli accertamenti fiscali, non ha finora funzionato per la mancata elezione del presidente.

L'elezione non è avvenuta poiché alla seduta inaugurale non era presente la metà più uno dei componenti del consiglio (quello necessario per la validità delle sedute stesse) ed è sorta una discussione sulla possibilità di applicare allora l'articolo 10 del regolamento, il quale dispone che «le decisioni sono prese in ogni caso a maggioranza dei presenti». Visti i pareri discordanti, l'adempimento è stato rinviato.

Sull'episodio è intervenuto il consigliere comunale missino Innocente Maccani il quale ha rivolto un interrogatorio all'assessore competente (il socialista Augusto Seghene, preposto alla ripartizione im-

poste e tasse) per sapere «se l'amministrazione comunale fosse stata investita del problema, quale fosse l'interpretazione data e quando intendesse riconvocare il consiglio tributario».

Nella sua risposta l'assessore precisava che la discussione sorta in consiglio era priva di fondamento giuridico, ma che i presenti, a maggioranza, non avevano ritenuto di investire del problema l'amministrazione. E concludeva assicurando che la convocazione sarebbe stata fatta dopo la pausa estiva.

Insoddisfatto, Maccani in una controreplica accusava l'assessore di aver agito superficialmente, lasciando paralizzato l'organismo, il quale secondo il consigliere «non aveva nessun diritto di non investire l'amministrazione del problema».

«In realtà — ribadisce Seghene — noi non possiamo intrametterci nelle decisioni di un organo che è pienamente autonomo (basta ricordare

che non posso nemmeno partecipare alle sue sedute)».

«L'unica cosa che si può fare — continua l'assessore — è di metterlo in condizione di arrivare a questa elezione e perciò il consiglio è stato convocato il 15 settembre». «Speriamo — conclude — che a prescindere dalla situazione di crisi al Comune, il consiglio tributario elegga il suo presidente e cominci a lavorare, perché sono molte le cose da fare, in primo luogo l'accertamento della veridicità delle dichiarazioni dei redditi degli amministratori pubblici».

In autunno, quindi, il consiglio dovrebbe cominciare a lavorare anche se, qualora ci riesca, i suoi interventi sono più platonici che reali. A questo proposito vale l'esperienza del precedente consiglio che, in due anni di attività, aveva presentato circa quattrocento segnalazioni all'ufficio delle imposte dirette, di cui alcune insufficienti o false. Segnalazioni delle quali però non ha mai saputo la fine.

Mille piccole voci bianche



(Foto Montenero)

Si è aperto ieri, con un rito religioso presieduto dal vescovo Bellomi nel tempio mariano di Monte Grisa, il congresso della federazione italiana dei «Pueri cantores», che inaugura le celebrazioni del 25.º anniversario della

consacrazione dell'Italia al «cuore immacolato di Maria». Un migliaio di voci bianche giunte a Trieste dalle parrocchie di ogni parte d'Italia, sono ospiti della diocesi e della città per quattro giorni, con un nutrito programma di con-

certi e manifestazioni. Ieri sera, in piazza Unità, i ragazzi dei cori di Pescara, Pordenone e Udine si sono esibiti in un concerto folcloristico. Oggi, invece, tutti i mille piccoli cantori si riuniranno alle 20.30 nella chiesa di S. Maria Mag-

giore per un altro concerto. Domani mattina è in programma la cerimonia della pace al sacro di Redipuglia, mentre in serata i ragazzi dei cori parteciperanno alle messe prefestive in varie chiese cittadine.

Tentata evasione: colloquio del giudice con il giovane

«Tentata evasione»: questo il capo di imputazione a carico di Riccardo Listuzzi, il triestino di vent'anni che l'altra sera è salito sul tetto del Coroneo dopo essersi infilato tra le sbarre della sua cella.

Se sarà giudicato colpevole dal tribunale, rischia dai due al nove mesi di carcere. Prima di dare il via all'azione penale voglio conoscere il rapporto che sull'episodio faranno le guardie carcerarie», afferma Claudio Coassin, il sostituto procuratore della Repubblica che l'altra notte ha convinto il ragazzo a scendere dal tetto con l'aiuto dei pompieri e a tornare in cella.

Il magistrato ha avuto ieri mattina un colloquio con Riccardo Listuzzi. «Abbiamo parlato della sua situazione. Mi rendo conto che quattro anni di reclusione sono lunghi da passare, specie se i complici nei furti sono già in semilibertà. Comunque, dopo 24 mesi di carcere può scattare la semilibertà. Riccardo ne ha già scontati 23».

«Ho tranquillizzato il ragazzo — continua Claudio Coassin — So anche che ha avuto una difficile vita familiare. Quel che è incredibile è come sia riuscito a passare tra due sbarre non più larghe di una ventina di centimetri. Il Coroneo è un vecchio carcere austriaco, e da quanto mi riferiva attraverso le sbarre non era mai sgattaiolato nessuno. Non mi risulta nemmeno che nell'impresa ci siano stati dei complici all'interno o all'esterno dell'istituto di pena».

■ STATALI — La Uil ha istituito un servizio di consulenza per i concorsi della pubblica amministrazione. Gli interessati possono rivolgersi agli uffici di via Donato- ni 13, al mattino, da lunedì a sabato.

COMPLICI ANCHE I LAVORI IN CORSO

Semiparalizzata la statale 202 dallo scontro fra due autocarri

Per due ore, ieri mattina, la camionale (già ridimensionata a causa dei lavori in corso) è diventata un budello largo poco più di due metri e mezzo a causa di un fragoroso e spettacolare scontro quasi frontale tra due camion. Il traffico è defuito lentamente a sensi unici alternati, mentre agenti della polizia stradale di Monfalcone e vigili del fuoco provvedevano ad effettuare i rilievi e a rimuovere le carcasse, che sono state trainate dall'autogrù dei pompieri l'una fino al piazzale del distributore di Sistiana e l'altra a quello di Prosecco. L'angusta carreggiata ridotta alla metà ha provocato non poche difficoltà anche ai vigili del fuoco,

giunti sul posto dalla caserma centrale di largo Niccolini al comando del caposquadra Panzera.

L'incidente è avvenuto poco prima delle otto, a circa trecento metri dal viadotto ferroviario di Aurisina (per chi è diretto verso Sistiana), tra un camion-frigo carico di salumi, targato Parma 290676, condotto verso Monfalcone dall'autista Branko Bric, di 36 anni, abitante in via Lucrezio 7, e un autocarro, targato Verona 336477, guidato verso Opicina da Valerio Tabbadin, di 46 anni, il quale aveva al proprio fianco la figlia Barbara, di 12 anni.

I due camion si sono urtati con lo spigolo sinistro delle

cabine di guida, che si sono sgarciate. Nell'incidente Branko Bric ha riportato una lacerazione al ginocchio sinistro e un violento trauma contusivo. Con un automezzo privato, alle 11 e mezzo, ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria e dimesso con la prognosi di un mese. La piccola Barbara, che ha riportato una ferita lacero contusa alla caviglia sinistra, è stata invece soccorsa dai sanitari della Croce Rossa e trasportata all'ospedale infantile di via dell'Istria. Suo padre se l'è cavata con escoriazioni e piccole ferite.

I vigili del fuoco, come abbiamo detto, hanno trovato

non poca difficoltà nel recuperare con l'autogrù i due automezzi e sono rimasti sul posto quasi fino a mezzogiorno.

Sempre sull'altipiano, in via di Prosecco, due auto si sono scontrate e i conducenti sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'ospedale maggiore. L'incidente, verificatosi verso le dieci, è stato rilevato dai vigili urbani. Lo scontro è avvenuto tra una «128» (Ts 173514) condotta da Iario De Conti, di 66 anni, abitante in via dei Papi-vari 10, e una «Renault» (Ts 212238) guidata da Elisabetta Torullo Purinani, di 34 anni, abitante in via San Nazario 36.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sergio Papa — il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.30; la luna si leva alle 9.12 e cala alle 21.03.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 623831; Sistiana, Opicina, Muggia (lungomare Venezia 3); solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 80968; Sistiana (tel. 298751), Opicina (tel. 213718), Muggia (lungomare Venezia 3) (tel. 274998); solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, Sistiana, Opicina, Muggia (lungomare Venezia 3); solo a chiamata. Carabinieri: telefono 112.

In poche righe

Sospesa l'agitazione negli asili

I sindacati autonomi Snae e Cisl hanno revocato lo stato di agitazione delle insegnanti delle scuole materne comunali avendo preso atto, al termine di un incontro «del costruttivo atteggiamento e degli impegni assunti dall'assessore comunale Luigi Angelone». Il Comune — informa una nota dei sindacati — si è impegnato a razionalizzare l'orario degli asili creando, nel rispetto delle esigenze delle famiglie, sezioni che adotteranno l'orario anticipato. Un nuovo incontro è stato fissato per venerdì 18.

Le giornate dell'agricoltura

Inizieranno venerdì prossimo (e non oggi, come erroneamente è stato annunciato a causa di uno spiacevole disguido) le «Giornate dell'agricoltura» a San Dorligo della Valle. Nel corso della manifestazione, che si protrarrà fino a lunedì 19 settembre, si terranno mostre, dibattiti e incontri.

I riti dell'Addolorata a S. Giusto

Settembre riporta nella cattedrale di San Giusto i tradizionali riti dell'Addolorata, la cui ricorrenza si inserisce quest'anno nel contesto dell'anno giubilare della redenzione. Da domenica a giovedì 15, ogni sera alle 18.30, ci sarà un corso di predicazione tenuto dal parroco di San Cipriano di Roma, don Marcello Pieracini, sul tema «La madre della misericordia nell'anno della misericordia». Alla serata conclusiva sarà presente anche il vescovo Bellomi.

Festa comunista a Poniziana

Prosegue nei giardini di Poniziana la festa della stampa comunista. Questa sera, alle 20, Stelio Spadaro e Giorgio Depangher introdurranno un intonito sul tema «La cultura istriana a Trieste». Dalle 21 in poi esibizioni di gruppi «rock» giovanili. In funzione ogni giorno chioschi gastronomici.

Riunione del partito radicale

Nella nuova sede di via San Nicolò 8, questa sera alle 20, si terrà una riunione promossa dal Partito radicale e dall'Associazione radicale per l'alternativa. L'ingresso è libero.

Festa campestre parrocchiale

Sul piazzale antistante la parrocchia di San Sergio, in via Lago 8, si terrà domani e domenica la tradizionale festa campestre. Per domenica, alle 18, è annunciato un concerto della banda diretta dal maestro Danilo Skergart. Durante le due giornate saranno in funzione chioschi gastronomici.

Ritornati i crocieristi dall'Egeo

È ritornata ieri mattina alla stazione marittima, dopo undici giorni di crociera nell'Adriatico e nell'Egeo, la motonave greca «Constellation», l'unica nave passeggeri che ha fatto quest'anno scalo a Trieste. Partita domenica 28 agosto, la «Constellation» ha toccato il Pireo, Limassol, Smirne, Santorini, Epidauro e Itea-Delfi. La sosta a Limassol, porto in espansione dell'area greca di Cipro è stata occasione per un incontro fra una delegazione triestina guidata dal presidente dell'Azienda di soggiorno Barison e le autorità locali sulle prospettive di future relazioni commerciali.

Appello per un incidente

Il padre di un giovane rimasto coinvolto in un incidente avvenuto martedì scorso, cerca lo sconosciuto signore che ha sorretto suo figlio ferito fino all'arrivo della Croce Rossa e lo prega vivamente di mettersi in contatto con lui. Lo sconosciuto è generoso e soccorritore: è pregato di telefonare al 758812 oppure (dalle 9 alle 14) al 830533, chiedendo del maresciallo Milotti. L'incidente è avvenuto alle 19.45 di martedì scorso, all'incrocio tra le vie Pascoli e Canova. Lo studente Fabio Milotti (22 anni, via Molino a Vento 80), in sella al proprio «Ciao» era entrato in collisione con la «Renault 14», targata Salerno 468878, condotta da Giovanni Iavarone, di 24 anni.

IL PIANO ENTRO IL MESE

Ospedali: incontro tra Regione e Usl

L'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli ha cominciato ieri con il presidente e il vicepresidente dell'Usl triestina, Renato Segatti e Claudio de Pulcinella, la serie di incontri che vedranno separatamente riuniti attorno al suo tavolo tutti i responsabili delle Unità sanitarie della regione.

Segatti ha svolto una relazione sullo stato generale della sanità triestina, soffermandosi soprattutto sulla organizzazione della rete ospedaliera in vista dell'apertura di Cattinara. Entro la fine del mese, l'Usl di Trieste presenterà alla Regione il piano definitivo che oltre a prevedere reparti, posti letto e personale

necessario per il nuovo nosocomio, fornirà un quadro completo delle strutture ospedaliere.

A questo proposito Renzulli ha detto che la Regione è particolarmente interessata alla razionalizzazione d'uso dei vecchi immobili. La Maddalena e il Lungodegenti, per esempio, verranno chiusi. Segatti ha accennato anche al problema del Maggiore (necessità di finanziamenti per la ristrutturazione), alla necessità di riunire i reparti di ostetricia e ginecologia del Burlo, auspicando infine un chiarimento regionale sulla cardiocirurgia.

Non si è parlato dei tagli alla spesa sanitaria. Una riunione interlocautoria e consultiva, dunque, ma i contatti proseguiranno a livello di commissioni di lavoro sotto il coordinamento della direzione regionale della sanità.

STATO CIVILE

NATI: Mameli Alessandro, Scignia Massimiliano, Motka Federico.

MORTE: Princivalli in Messeri Silvana, di anni 69; Skrt Francesca 63; Buzzzi Carlo 85; Zanetti ved. Miani Isabella 84; Bensi ved. Bralini Angela 76; Rocchi Giovanni 70; Tatti Livio 78; Filippi in Moschos Aurelia 79; Orlich Antonio 85; Feluga Giuseppe 83; Del Piero Agostino 73.

Una macchia nera dove c'era sottobosco



Un'unica, vastissima macchia nera: ecco quanto è rimasto del sottobosco nell'ampio appezzamento di pineta sconvolta l'altra sera da un furioso incendio scoppiato sul monte Fiascone e che ha mobilitato per molte ore vigili del fuoco, guardie forestali, volontari del Wwf e sette radioamatori del «Radio club Nord Est Cb». Un altro incendio era scoppiato poche ore prima a Villa Giulia. In entrambi i casi le fiamme erano state favorite dal clima secco e dal forte vento levatosi nel pomeriggio (Italfoto)

SCUOLE PROFESSIONALI

ENCIP

Direzione e segreteria generale: VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846

Per gli studenti che hanno conseguito la licenza della Scuola Media, e non intendono proseguire negli studi superiori, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi diurni:

1) IMPIEGATI DI SEGRETERIA

(segretari d'azienda)

Materie d'insegnamento: dattilografia, stenografia, tecnica di segreteria, nozioni amministrative.

2) IMPIEGATI DI AMMINISTRAZIONE

(contabili d'azienda)

Materie d'insegnamento: ragioneria, computisteria, dattilografia, paghe e contributi, contabilità IVA.

3) IMPIEGATE STENODATTOLOGHE

Materie d'insegnamento: stenografia, dattilografia.

Per coloro che sono privi della licenza di Scuola Media:

CORSO DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI LICENZA MEDIA

CORSI SERALI: stenografia, dattilografia, contabilità generale e industriale, analisi di bilancio, paghe e contributi, libri IVA.

OPERATORI E PROGRAMMATORI IBM PERFORAZIONE DI SCHEDE

SCUOLA DI MUSICA: pianoforte, chitarra, fisarmonica, pianola elettrica (bambini 5-7 anni).

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

settembre, si parte!



ITALIA
TRIANGOLO DEL SOLE
in autopolman 18-25/9; 25/9-2/10
SARDEGNA PITTORESCA
in autopolman 18-25/9; 25/9-2/10
CAMPANIA RIDENTE
in autopolman 18-25/9; 25/9-2/10
PUGLIA D'INCANTO
in autopolman 18-25/9
TOSCANA E ISOLA D'ELBA
in autopolman 21-25/9
ROMA E IL LAZIO
in autopolman 21-25/9
NIZZA MONTECARLO E LIGURIA
in autopolman 21-25/9

ESTERO
DA S. MARCO ALLE PIRAMIDI
Spagna crociera in Egitto 16-30/9
SPAGNA OSPITALE
in autopolman e nave 17-29/9
MONACO E LA BAVIERA
in autopolman 17-21/9; 21-25/9
SALISBURGO E VIENNA
in autopolman 17-21/9
VIENNA
varie partenze e combinazioni
JUGOSLAVIA, fantasia della natura
in autopolman 21-25/9
TUNISIA
in nave e autopolman 24/9-1/10
EGITTO
in aereo 1-8/10

UTAT VIA IMBRIANI 11 - GALLERIA PROTTI 2

GIORNALE DI TRIESTE

CALENDARIO DELLE PROSSIME PROVE SCRITTE

Gli esami dei concorsi per i docenti di ruolo

Riguardano coloro che vogliono essere abilitati a insegnare in istituti d'istruzione secondaria italiani e di lingua slovena

L'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia informa che le prove scritte dei concorsi ordinari, per esami e titoli, per l'accesso ai ruoli del personale docente delle scuole ed istituti statali di istruzione secondaria di 2° grado e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, relativi alla prima fase (settembre/ottobre), si svolgeranno nelle scuole di Trieste e nei giorni qui di seguito indicati, tutte con inizio alle 8.

Suole italiane (concorsi indetti con Decreto ministeriale del 4 settembre 1982):
Sede di via Paolo Veronese 1, del Liceo scientifico "Oberdan".

Giovedì 15 settembre: classe XXII, dattilografia, tecniche della duplicazione, calcolo a macchina e contabilità a macchina; classe XXV, educazione fisica; classe LXII, lingua e civiltà straniere; tedesco (prima prova); classe LXXV, meccanica, macchine e disegno (prima prova); classe LXXXVI, scienze naturali, chimica e geografia.

Lunedì 19: classe LXII, lingua e civiltà straniere (tedesco) (seconda prova); classe LXXV, meccanica, macchine e disegno (seconda prova); classe LXII, lingua e civiltà straniere (tedesco) (seconda prova); classe LXXV, meccanica, macchine e disegno (seconda prova).

Martedì 20: classe XXXIII, economia delle comunità (prima prova); classe LII, impianti elettrici e costruzioni elettromeccaniche.

Giovedì 15: classe XXIV, discipline geometriche, architettoniche e arredamento (prima prova).

Lunedì 19: classe XXIV, discipline geometriche, architettoniche e arredamento (seconda).

Martedì 20: classe XXVI, discipline pittoriche (prima prova).

Martedì 20: classe XXVI, discipline pittoriche (seconda prova).

Sede di via Calvola dell'Istituto d'arte "Nordio".

Giovedì 15: classe XXIV, discipline geometriche, architettoniche e arredamento (prima prova).

Lunedì 19: classe XXIV, discipline geometriche, architettoniche e arredamento (seconda).

Martedì 20: classe XXVI, discipline pittoriche (prima prova).

Martedì 20: classe XXVI, discipline pittoriche (seconda prova).

Sede di via Giustiniano 7 della scuola media "Dante Alighieri".

Martedì 20: classe XLII, filosofia e scienza dell'educazione; classe LXIV, matematica applicata.

Sede di via Paolo Veronese dell'Istituto tecnico commerciale "Da Vinci".

Martedì 20: classe XLII, filosofia e scienza dell'educazione; classe LXIV, matematica applicata.

Sede di via Corsi 1, dell'Istituto magistrale "Duca d'Aosta".

Martedì 27: classe XLVIII, igiene, anatomia, fisiologia, patologia dell'apparato respiratorio; classe LXXXVIII, mineralogia e geologia; classe LXXXIX, stenografia.

Lunedì 3 ottobre: classe LXI, elettrotecnica; classe LXVI, geografia.

Sede di via Diaz 20 dell'Istituto tecnico commerciale "G.R. Carli".

Lunedì 21 settembre: classe CXVII, stenografia e dattilografia.

Lunedì 26: classe LXV, matematica e fisica (prima prova); classe XCII, storia dell'arte (prima prova); classe CII, tecnologia meccanica (prima prova).

Martedì 27: classe LXV, matematica e fisica (seconda prova); classe XCII, storia dell'arte (seconda prova); classe CII, tecnologia meccanica (seconda prova).

A Udine, nella sede di viale Leonardo da Vinci dell'Istituto tecnico industriale "Malignani".

Lunedì 3 ottobre, classe XX, costruzioni, tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico.

Suole con lingua d'insegnamento slovena (Concorso indetto con decreto del Soprintendente scolastico regionale).

Giovedì 15 settembre: classe XXII, dattilografia, tecniche della duplicazione, calcolo a macchina e contabilità a macchina; classe LXXV, meccanica, macchine e disegno (prima prova); classe LXII, lingua e civiltà straniere, tedesco (prima prova); classe LXXV, meccanica, macchine e disegno (prima prova).

Lunedì 19: classe LXII, lingua e civiltà straniere, tedesco (seconda prova); classe LXXV, meccanica, macchine e disegno (seconda prova).

Martedì 20: classe LXIV, matematica applicata; classe

XLII, filosofia e scienze dell'educazione; classe LXX, materie letterarie e latino nei licei e negli istituti magistrali con lingua d'insegnamento slovena (seconda prova); classe XC, stenografia negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado con lingua d'insegnamento slovena.

Martedì 21: Classe XLIII, filosofia, scienza dell'educazione e storia; classe XLVII, igiene, anatomia, fisiologia, patologia (prima prova).

Lunedì 26: classe XLVIII, igiene, anatomia, fisiologia,

patologia (seconda prova); classe XCII, storia dell'arte (prima prova); classe CII, tecnologia meccanica (prima prova); classe CXVIII, stenografia e dattilografia negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado con lingua d'insegnamento slovena.

Martedì 27: classe XCII, storia dell'arte (seconda prova); classe CII, tecnologia meccanica (seconda prova); lunedì 3 ottobre: classe XX, costruzioni, tecnologia delle costruzioni e disegno; classe XLVI, geografia.

SEGNALAZIONI

I giovani cambiano, la scuola no

Nel leggere le recenti segnalazioni riguardanti gli esami di maturità mi è sembrato di ritornare indietro con gli anni, al 1977, per la precisione, quando al liceo scientifico "Galilei", ci fu un caso analogo a quello occorso quest'estate.

La rabbia e la delusione provate allora, mi suggeriscono oggi, all'insegna di un amaro "amarcord", alcune considerazioni di sapore ironico. Sei anni o sono, una delle commissioni esaminatrici, la seconda, bocciò un ragguardevole numero di maturandi; la mia classe (la quinta "F") fu letteralmente decimata e i voti, in complesso, rimasero sotto la quota dei 50 sessantesimi.

Come i giovani studenti d'oggi anche noi allora denunciavamo un grave stato d'inquietudine e un vivo disagio, che furono registrati dalla vostra capitate rubrica. Poi, fu letteralmente decimata e i voti, in complesso, rimasero sotto la quota dei 50 sessantesimi.

Certo, allora (ultimi sussulti dei cosiddetti "anni di piombo"), si poteva indicare nei risultati scolastici la "giusta" punizione nei confronti di chi aveva chiesto assemblee, dibattiti, cineforum, di chi aveva troppe volte occupato la scuola, provando sulla propria pelle la volontà di creare dei presupposti democratici anche in ambito scolastico.

Adesso, a distanza di anni, puntualmente la questione si ripropone in tutta la sua misura, non ci sono più "scapigliati", e contestatori, i ragazzi d'oggi hanno indubbiamente altre ragioni per cui impegnarsi e costruire un domani, eppure i metodi di valutazione ed esclusione non sono mutati.

In quell'agosto del 1977 veni dichiarato maturo con un sobrio, quanto perentorio 36/60. Non mi considerai né umiliato, né offeso, ma soltanto lieto di essere uscito da una scuola incapace di giudicare, perché priva dei mezzi di analisi idonei.

Feci le mie scelte, secondo attitudini ed interessi personali, laureandomi in Storia in quattro anni esatti con il massimo del punteggio; tanto chi

allora sottoscrisse quella nostra lettera, quanto chi ci fu altrimenti vicino, è già da tempo avviato a concludere brillantemente la sua vita universitaria o si trova sulla strada dell'affermata professionalità.

Poi, il destino della vita mi ha posto oltre la fatidica barricata, dietro una cattedra con davanti tanti giovani così simili ai miei compagni di classe di allora. Ebbene, entrando in classe e guardando quei volti mi ripromisi di offrire il meglio di me stesso per continuare in quell'opera per fare della scuola uno strumento per affrontare la vita ed il quotidiano, non per memorizzare dati e formule finalizzate ai soli esami e interrogazioni di fine quadrimestre, come peraltro circolari e programmi ministeriali prevedono e auspicano.

Così la pensa uno che è passato attraverso un'esperienza analoga a quella vissuta quest'anno dagli studenti del "Galilei", e della quale serba un ricordo nitido quanto amaro, ma che gli ha dato la forza di continuare, di voler procedere senza esitazioni

sulla strada intrapresa accompagnando dalla sicurezza delle proprie convinzioni.

A questi valori io mi appello incoraggiando tutti coloro i quali si sono trovati nelle condizioni simili a quelle degli studenti "galileiani" a continuare, nel perseverare in quella volontà di alleanza memoria.

Forse è una delle poche ciambelle di salvataggio di cui ancora disponiamo. Dott. Roberto Spaziali.

Onestà e cortesia
Desidero ringraziare vivamente il conducente d'autobus della linea 6 che la mattina di sabato 27 agosto, quando trovato nella sua vettura un orologio da polso da me accidentalmente smarrito, si è affrettato a consegnarlo al competente ufficio dell'Act. Giulio Marchesini.

Piccolo albo
Una nostra lettrice durante un bagno a Barcola, nel pressi del bivio, ha rinvenuto sul fondo una fede matrimoniale con inciso il nome Adriana. Lo smarrito può telefonare al 774938.

ORE DELLA CITTA'

Fanfara in piazza

Il preannunciato concerto della fanfara militare della brigata "Garibaldi" di Pordenone e della locale sezione "Enrico Toti" dell'Associazione nazionale bersaglieri è in programma per domani con inizio alle 18, in piazza dell'Unità. Verrà così dato l'avvio alle celebrazioni che si svolgeranno il giorno successivo a Gradisca d'Isonzo nella ricorrenza del centenario della costituzione dell'undicesimo reggimento bersaglieri.

Rito per i dispersi
A cura dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra di Trieste, una messa per ricordare tutti coloro che non ritornarono sarà celebrata dal cappellano militare don Eraldo Pittori domenica 18 con inizio alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia alla presenza delle autorità militari e di un picchetto armato.

Malattie contagiose
Nello scorso mese di agosto a Trieste e nei Comuni minori sono stati denunciati all'Usl i seguenti casi di malattie infettive: epatite virale, 26; febbre tifoide, 1; infezioni da paratubercoli, 1; botulismo, 7; mononucleosi infettiva, 5; morillo, 32; parotite epidemica, 2; pertosse, 2; morsi di animali sospetti rabbia, 58; rosolia, 3; scabbia, 1; scarlattina, 1; sifilide, 1; tigna, 3; tubercolosi polmonare in fase contagiosa, 4; varicella, 5.

Corsi alla S.G.T.
La S.G.T. comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi sociali per l'anno 83/84. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale in via Giannina 47 tel. 755651, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

Festa degli oratori

Una festa promossa dagli oratori "Don Bosco" e "Maria Ausiliatrice" è in programma da oggi a domenica, nella sede salesiana di via dell'Industria 63. Sempre con inizio alle 18.30, stasera, domani e dopodomani saranno disputati incontri di basket. Dalle 20 in poi si esibiranno gruppi teatrali, folcloristici, orchestre e bande. In caso di maltempio gli spettacoli avranno svolgimento nel teatro. I partecipanti alla festa avranno anche modo di visitare una mostra del libro e una rassegna dell'artigianato. Funzionerà un fornitissimo stand enogastronomico con specialità di cane e pesce.

Foto al circolo GmT
Si inaugura questa sera alle 17.30, nella sede del circolo GmT di via della Pace 2, una mostra fotografica retrospettiva di Franco Spolventi, che potrà essere visitata sino al 25 prossimo dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali e dalle 10.30 alle 12.30 di quelli festivi.

Ginnastica aerobica
Presso Polisportiva Italia si tengono corsi bi-settimanali di ginnastica aerobica, la novità dell'anno, con cassette originali americane, per la bellezza e la salute del corpo, per informazioni: Polisportiva Italia via De Jenner 22 a Valmura. Tel. 829952.

Incontri culturali
Istria e Trieste
Un incontro su "La cultura istriana a Trieste" si terrà stasera con inizio alle 20, nei giardini pubblici di Fonziara, nell'ambito del Festival dell'Unità.

Preparazione allo sci
Una riunione informativa sui corsi di ginnastica pre-sciatoria è in programma per oggi al Campiello Obelisco. Gli interessati possono telefonare al numero 211655.

Comunicazione Sgt
Venerdì, sabato e domenica alle ore 19.20 su Telequattro la Società Ginnastica Triestina presenta le sue sezioni.

Il Francese per tutti
Nuovo corso audiovisivo De Agostini subito già rilegato L. 15.000 mensili. Telefonateci, vi invieremo gratis la prima lezione. Solo in via Ronchetto 71/1 tel. 820712.

L'Inglese per tutti
Nuovo corso audiovisivo De Agostini subito già rilegato, L. 15.000 mensili. Telefonateci, vi invieremo gratis la prima lezione. Solo in via Ronchetto 71/1 tel. 820712.

«Linea... Aquascutum»
Lo stile inglese. Palea, soprattutto, ioden, imperdibili dal bel taglio. Lo stile: Aquascutum di London! In grandioso assortimento da "Linea" via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden»
Le previsioni meteorologiche segnalano il ritorno del classico inimitabile Loden della ginnastica sportiva. Lo troverete da "Linea" via Carducci 4, Trieste.

Grana lire 880 etto
Il grana da grattugia a lire 880 l'etto è in vendita alle Forasteghe Lombarde, via Carducci 26.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Bognolo per il compleanno (9-9) dalla figlia Claudia, Elvio, Daniele e Paola 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Nelly 10.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Silvio Prasel nel quarantesimo anniversario (9-9) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Associazione medica triestina fondo dott. Alfredo Catania.

In memoria di Raffaella Salice nel VI anniversario (5-8) dalla figlia Liliana Deluca 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nives Morsillo-Cehovin per il compleanno (31-8) dalla figlia Deluca 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ubaldo Mantovani dalle insegnanti e dal personale della Scuola materna comunale di Seroia 105.000 pro Unita coronaria (Osp. maggiore).

In memoria di Stefania Vidmar in Milano da Liliana e Savino Rehek 20.000 pro Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Milanese dalle fam. Baldini, Niozzo, Lina e Amorina Vici. Di Clemente, Sere, Scialino 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tea Motz ved. Mari da Carlo e Lia De Vetta 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Laura Milaudi dalle nipoti Ellade, Umberto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcella de Nardo Kasiliter da Lucia e Ada Roveda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rina, Anita Parovai e Rita 30.000 pro Famia Capodistiana (Sveglia).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carmen Milocchi dalle cugine Antonietta e Maria e familiari 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ubaldo Mantovani dalle insegnanti e dal personale della Scuola materna comunale di Seroia 105.000 pro Unita coronaria (Osp. maggiore).

In memoria di Stefania Vidmar in Milano da Liliana e Savino Rehek 20.000 pro Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Milanese dalle fam. Baldini, Niozzo, Lina e Amorina Vici. Di Clemente, Sere, Scialino 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tea Motz ved. Mari da Carlo e Lia De Vetta 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Laura Milaudi dalle nipoti Ellade, Umberto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcella de Nardo Kasiliter da Lucia e Ada Roveda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rina, Anita Parovai e Rita 30.000 pro Famia Capodistiana (Sveglia).

In memoria di Bruno Bognolo per il compleanno (9-9) dalla figlia Claudia, Elvio, Daniele e Paola 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Nelly 10.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Silvio Prasel nel quarantesimo anniversario (9-9) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Associazione medica triestina fondo dott. Alfredo Catania.

In memoria di Raffaella Salice nel VI anniversario (5-8) dalla figlia Liliana Deluca 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nives Morsillo-Cehovin per il compleanno (31-8) dalla figlia Deluca 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ubaldo Mantovani dalle insegnanti e dal personale della Scuola materna comunale di Seroia 105.000 pro Unita coronaria (Osp. maggiore).

In memoria di Stefania Vidmar in Milano da Liliana e Savino Rehek 20.000 pro Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Milanese dalle fam. Baldini, Niozzo, Lina e Amorina Vici. Di Clemente, Sere, Scialino 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tea Motz ved. Mari da Carlo e Lia De Vetta 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Laura Milaudi dalle nipoti Ellade, Umberto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcella de Nardo Kasiliter da Lucia e Ada Roveda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rina, Anita Parovai e Rita 30.000 pro Famia Capodistiana (Sveglia).

In memoria di Bruno Bognolo per il compleanno (9-9) dalla figlia Claudia, Elvio, Daniele e Paola 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Nelly 10.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Silvio Prasel nel quarantesimo anniversario (9-9) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Associazione medica triestina fondo dott. Alfredo Catania.

In memoria di Raffaella Salice nel VI anniversario (5-8) dalla figlia Liliana Deluca 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nives Morsillo-Cehovin per il compleanno (31-8) dalla figlia Deluca 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ubaldo Mantovani dalle insegnanti e dal personale della Scuola materna comunale di Seroia 105.000 pro Unita coronaria (Osp. maggiore).

In memoria di Stefania Vidmar in Milano da Liliana e Savino Rehek 20.000 pro Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Milanese dalle fam. Baldini, Niozzo, Lina e Amorina Vici. Di Clemente, Sere, Scialino 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tea Motz ved. Mari da Carlo e Lia De Vetta 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Laura Milaudi dalle nipoti Ellade, Umberto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcella de Nardo Kasiliter da Lucia e Ada Roveda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rina, Anita Parovai e Rita 30.000 pro Famia Capodistiana (Sveglia).

In memoria di Bruno Bognolo per il compleanno (9-9) dalla figlia Claudia, Elvio, Daniele e Paola 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Nelly 10.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Silvio Prasel nel quarantesimo anniversario (9-9) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Associazione medica triestina fondo dott. Alfredo Catania.

In memoria di Raffaella Salice nel VI anniversario (5-8) dalla figlia Liliana Deluca 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nives Morsillo-Cehovin per il compleanno (31-8) dalla figlia Deluca 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ubaldo Mantovani dalle insegnanti e dal personale della Scuola materna comunale di Seroia 105.000 pro Unita coronaria (Osp. maggiore).

In memoria di Stefania Vidmar in Milano da Liliana e Savino Rehek 20.000 pro Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Milanese dalle fam. Baldini, Niozzo, Lina e Amorina Vici. Di Clemente, Sere, Scialino 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tea Motz ved. Mari da Carlo e Lia De Vetta 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Laura Milaudi dalle nipoti Ellade, Umberto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcella de Nardo Kasiliter da Lucia e Ada Roveda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rina, Anita Parovai e Rita 30.000 pro Famia Capodistiana (Sveglia).

In memoria di Bruno Bognolo per il compleanno (9-9) dalla figlia Claudia, Elvio, Daniele e Paola 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Nelly 10.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Silvio Prasel nel quarantesimo anniversario (9-9) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Associazione medica triestina fondo dott. Alfredo Catania.

In memoria di Raffaella Salice nel VI anniversario (5-8) dalla figlia Liliana Deluca 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nives Morsillo-Cehovin per il compleanno (31-8) dalla figlia Deluca 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ubaldo Mantovani dalle insegnanti e dal personale della Scuola materna comunale di Seroia 105.000 pro Unita coronaria (Osp. maggiore).

In memoria di Stefania Vidmar in Milano da Liliana e Savino Rehek 20.000 pro Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Milanese dalle fam. Baldini, Niozzo, Lina e Amorina Vici. Di Clemente, Sere, Scialino 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tea Motz ved. Mari da Carlo e Lia De Vetta 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Laura Milaudi dalle nipoti Ellade, Umberto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcella de Nardo Kasiliter da Lucia e Ada Roveda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rina, Anita Parovai e Rita 30.000 pro Famia Capodistiana (Sveglia).

In memoria di Bruno Bognolo per il compleanno (9-9) dalla figlia Claudia, Elvio, Daniele e Paola 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Nelly 10.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Silvio Prasel nel quarantesimo anniversario (9-9) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Associazione medica triestina fondo dott. Alfredo Catania.

In memoria di Raffaella Salice nel VI anniversario (5-8) dalla figlia Liliana Deluca 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nives Morsillo-Cehovin per il compleanno (31-8) dalla figlia Deluca 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ubaldo Mantovani dalle insegnanti e dal personale della Scuola materna comunale di Seroia 105.000 pro Unita coronaria (Osp. maggiore).

In memoria di Stefania Vidmar in Milano da Liliana e Savino Rehek 20.000 pro Lotta alla distrofia muscolare.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Bognolo per il compleanno (9-9) dalla figlia Claudia, Elvio, Daniele e Paola 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Nelly 10.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Silvio Prasel nel quarantesimo anniversario (9-9) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Associazione medica triestina fondo dott. Alfredo Catania.

In memoria di Raffaella Salice nel VI anniversario (5-8) dalla figlia Liliana Deluca 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nives Morsillo-Cehovin per il compleanno (31-8) dalla figlia Deluca 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ubaldo Mantovani dalle insegnanti e dal personale della Scuola materna comunale di Seroia 105.000 pro Unita coronaria (Osp. maggiore).

In memoria di Stefania Vidmar in Milano da Liliana e Savino Rehek 20.000 pro Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Milanese dalle fam. Baldini, Niozzo, Lina e Amorina Vici. Di Clemente, Sere, Scialino 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tea Motz ved. Mari da Carlo e Lia De Vetta 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Laura Milaudi dalle nipoti Ellade, Umberto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcella de Nardo Kasiliter da Lucia e Ada Roveda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rina, Anita Parovai e Rita 30.000 pro Famia Capodistiana (Sveglia).

In memoria di Bruno Bognolo per il compleanno (9-9) dalla figlia Claudia, El

ECONOMIA E FINANZA

INCONTRO DEL MINISTRO DARIDA CON I PRESIDENTI IRI E FINSIDER

Oggi l'esame del piano siderurgico che prevede 50 mila posti in meno

BRUXELLES — I rappresentanti dei maggiori imprese siderurgiche europee si sono lasciati ieri a Bruxelles al termine di una riunione dalla quale non è emerso nulla di nuovo e si sono dati appuntamento per il 20 settembre a Parigi.

All'incontro, che ha avuto luogo negli uffici del commissario Cee Davignon, ha preso parte per l'Italia l'ing. Sergio Magliola della Finsider. In alcuni ambienti industriali di Bruxelles si osserva che la mancanza di una rottura in un momento di crisi come l'attuale è già un fatto positivo.

Per il resto la riunione è stata coperta dal massimo riserbo, testimonianza questa dei contrasti esistenti nell'industria siderurgica europea, contrasti che dovranno essere superati nei prossimi giorni in maniera da arrivare a una soluzione il 20 settembre.

A Roma intanto, il piano di risanamento per la siderurgia pubblica verrà ridiscusso oggi al ministero delle partecipazioni statali tra il nuovo ministro Darida, il presidente dell'Iri, Prodi ed il presidente della Finsider, Roasio. Il nuovo piano, rivisto alla luce delle ultime decisioni comunitarie, governative ed imprenditoriali (ieri a Bruxelles, come si è detto, i rappresentanti Eurofer ed il commissario Davignon si sono incontrati per decidere gli eventuali tagli da apportare alla produzione di quest'ultimo trimestre) dovrebbe infatti essere presentato al Cipe alla fine di settembre.

La questione siderurgica sarà anche valutata in vista della nuova legge finanziaria che dovrà contenere una definizione della linea programmatica delle partecipazioni sta-

tali anche in questo settore. L'orientamento emerso dai primi confronti appare quello di procedere ad un consistente ridimensionamento della nostra produzione siderurgica (si parla di un taglio di 50 mila addetti) ma a ciò si oppone la Fim che ricorda che le perdite Finsider (tra i 900 e i 1000 miliardi nei primi sei mesi dell'83) siano di natura finanziaria e non industriale.

Secondo il responsabile nazionale Fim per la siderurgia, Paolo Forner, «la stragrande maggioranza delle aziende del gruppo Finsider non è stata infelicitata da una misura di razionalizzazione, questa — aggiunge l'ing. — viene continuamente rinviata senza motivazione dall'Iri e dalla Finsider».

Pacor: ridare respiro alla Terni di Trieste

TRIESTE — Il prosindaco di Trieste avv. Sergio Pacor è intervenuto nei giorni scorsi alla riunione di Roma delle città e delle regioni siderurgiche. Nel suo intervento, il rappresentante dell'amministrazione comunale di Trieste, ha lamentato come di fatto sia tuttora in alto mare il piano per l'intero settore della siderurgia, sia pubblica che privata: in tal modo risulta impedito il decollo della ormai indilazionabile ristrutturazione dell'impianto Terni di Servola.

Per dare respiro alla produzione della ferriera triestina — ha sostenuto Pacor — di fronte alla persistente stanchezza del mercato, dovrebbe essere valutata la possibilità di ottenere un contenimento delle nostre importazioni di piani di ghisa che ormai hanno raggiunto il 30 per cento del fabbisogno nazionale. Se ciò fosse realizzato troverebbe immediato giovamento la Ferriera di Servola che è l'unica nel nostro paese a produrre piani.

La crisi produttiva dello stabilimento Terni di Trieste — ha detto ancora Pacor — non è collegata ai previsti tagli Cee sull'acciaio ma è derivante dalla generale difficoltà del mercato mondiale nel settore.

Il prosindaco ha perciò assicurato che l'amministrazione comunale non mancherà di risollecitare alla direzione generale della Terni la presentazione, in tempi brevi, del piano di diversificazione produttiva per l'impianto di Servola, già preannunciato dall'azienda.

mulando così oneri che ormai sono arrivati al 25 per cento».

Più critico il segretario nazionale della Fim-Cisl, Gianni Italia che in una nota, riferendosi ad alcune indiscrezioni giornalistiche sul nuovo piano di risanamento, osserva che «mentre questo è molto dettagliato circa gli effetti occupazionali, con l'enormità di un taglio di 50 mila addetti, è nello stesso tempo privo di qualsiasi elemento che indichi politiche industriali e finanziarie adeguate alla situazione». Mentre il sindacato chiede una discussione comparso per comparto, questa — aggiunge Italia — viene continuamente rinviata senza motivazione dall'Iri e dalla Finsider».

der: viceversa funziona il metodo di costruire le condizioni dei fatti compiuti. Ciò contrasta palesemente — sottolinea il sindacalista — con le affermazioni su un nuovo stile di presidenze industriali che il presidente dell'Iri è andato diffondendo nei mesi scorsi. Il sindacato ricorda inoltre di aver chiesto incontro al governo, all'Iri e alla Finsider, «ma — precisa Forner — non abbiamo ancora ricevuto risposta, anzi ad una ufficiale richiesta di colloquio con l'I-talsider per la riapertura di Bagnoli, ci hanno lasciato intendere che sarebbe meglio rinviare l'incontro, il che significherebbe la conferma indiretta di un rinvio nella riapertura del centro siderurgico campano. Tutto ciò — aggiunge il sindacalista — è assurdo ed aberrante in quanto il riavvio di Bagnoli non inciderebbe sulla situazione del mercato. Dalla riapertura dell'impianto ci vogliono mediamente sei mesi perché Bagnoli possa ricominciare a produrre nastri ed inoltre non possono reggere le motivazioni sui costi della riapertura in quanto un rinvio non li diminuirebbe».

Forner ha quindi ricordato che, secondo un'indagine della stessa comunità, i nostri impianti sono mediamente più efficienti di Europa, «una ragione in più — ha aggiunto — per non decidere tagli e chiusure di cui ci si potrebbe pentire».

Il segretario generale della Fim Agostino Conte da parte sua ha dichiarato che il sindacato è disponibile a discutere per la siderurgia, una misura straordinaria e temporanea di prepensionamento a 50 anni dei lavoratori per rendere meno traumatiche le conseguenze della crisi produttiva del comparto.

Arsenale San Marco: ridotte le perdite

TRIESTE — L'Arsenale triestino San Marco di Trieste (76,5% Fincantieri e 23,5% Italcantieri) nell'esercizio 1982 ha ridotto le perdite rispetto a quelle del bilancio precedente, portandole da 10,3 (quasi interamente coperte con vari fondi) a 2,6 miliardi di lire, nonostante la perdurante della crisi nel settore della navalmeccanica.

Nella sua relazione ai soci il presidente, Manlio Lippi, ha tra l'altro ricordato come durante l'anno l'attività sia calata del 40% nel settore delle riparazioni, comparto in cui l'Arsenale triestino ha sviluppato la sua attività, accanto a quella della costruzione dei mezzi speciali (tra cui il «Castoro 6» e diverse sofisticate chiatte).

Il fatturato del 1982 è stato di 22,1 miliardi (contro i 41,2 del 1981), mentre gli ordini raccolti ammontano, a fine esercizio, a 31,2 miliardi di cui 12,2 da committenti esteri.

Gli azionisti, per coprire le perdite dell'ultimo esercizio, nell'approvare il bilancio hanno deciso di ridurre il capitale da 12 a 9,8 miliardi e riammontare a 12 con l'emissione di 2,16 milioni di nuovi titoli da mille lire l'uno, in opzione agli azionisti alla pari in proporzione di 9 azioni nuove ogni 41 possedute.

Per riequilibrare la situazione dei mezzi finanziari è stata inoltre data delega al consiglio di amministrazione di predisporre l'aumento del capitale sociale fino a 25 miliardi di lire.

■ **FLOTTA** — L'attività mercantile della Jugoslavia ha chiuso il 1982 con una flessione del 3%.

NOTE E COMMENTI

Sulla discussa ristrutturazione della navalmeccanica

Fim: non facciamo campanilismi

TRIESTE — Gli articoli, a firma Alessandro de Calò, apparsi in pagine economiche de «Il Piccolo» di martedì e mercoledì sulla vicenda Fincantieri con particolare riferimento agli orientamenti che stanno emergendo nel sindacato triestino richiedono una precisazione da parte di codesta segreteria regionale della Fim-Cisl.

La precisazione non è riferita al contenuto generale dei servizi giornalistici in oggetto, che riteniamo corrispondenti al vero e quindi condivisibili, ma al fatto che l'attenzione dei sindacati (a partire dalla Fim e dalla Cisl di Trieste) e di forze politiche (Dc e Psi in particolare) sembra sia rivolta prioritariamente alla dislocazione a Trieste della nuova società Iri che raggrupperà tutti i cantieri della Fincantieri. A noi pare questo un problema importante ma che se posto così oggi non fa altro che costruire uno schieramento che contrappone Trieste al resto d'Italia, confermando così le posizioni politiche di chi a Trieste costruisce le proprie fortune su tali contrapposizioni.

Per il sindacato invece è prioritario costruire una grande unità al proprio interno e con le forze politiche e istituzionali di tutte le regioni marine per contrastare le scelte industriali che motivano le decisioni dell'Iri di riorganizzare i cantieri navali e la Granit Motori Trieste in un'unica società.

La difesa vera degli interessi di Trieste e di Monfalcone nella navalmeccanica si fa prima di tutto contrastando il disegno industriale di chi punta a tagliare il 30-40% del settore in termini di capacità produttiva e di livelli occupazionali e che in quest'ottica ha pensato la riorganizzazione

ne del settore e delle società della Fincantieri.

Questa impostazione dell'Iri, che evidenzia anche la responsabilità dei vari governi nell'aver portato allo sfascio negli ultimi 20 anni un comparto portante dell'economia marittima del paese, va inquadrate in quest'ottica, non focalizzando di fatto l'attenzione sulla candidatura di Trieste a sede della nuova società.

Ciò può essere posto strumentalmente oggi solo se in contrapposizione ad altre autocandidature, ma non se si ha l'impostazione descritta più sopra e che la Fim-Cisl regionale ha sostenuto, dopo un approfondito confronto interno, nella Fim e che motiva la mobilitazione dei lavoratori del settore dello scorso lunedì. Cordiali saluti. Paolo Maschio, coordinatore regionale Fim per la navalmeccanica.

Uil Friuli Venezia-Giulia: È un altro grave colpo per la nostra economia

TRIESTE — La Uil regionale del Friuli-Venezia Giulia valuta estremamente gravi le recenti decisioni assunte dall'Iri relative al progetto di ristrutturazione della navalmeccanica a partecipazione statale.

Tale giudizio non deriva principalmente dalle valutazioni sul metodo certamente scorretto con cui tali decisioni sono state assunte (nessuna consultazione né informazione alle organizzazioni sindacali), né, d'altra parte, il progetto di ristrutturazione può per se stesso essere giudicato

positivamente o negativamente.

Il fatto grave è che dietro questo progetto di ristrutturazione si nasconde un drastico ridimensionamento dell'attività e quindi dell'occupazione nella cantieristica a partecipazione statale.

Su circa 4900 operai che in base a questo progetto di ristrutturazione, risultano essere complessivamente eccedenti, oltre mille riguardano le aziende della nostra regione.

561 all'Italcantieri di Monfalcone (61 nel mercantile e 500 nel militare); 143 all'Arsenale Triestino S. Marco (riparazioni navali); 331 alla Grandi motori Trieste (4 G.M.T. basi e 327 produzioni meccaniche).

Oltre a ciò è prevista la riduzione complessiva di circa 1800 impiegati. Se ristrutturare significa esclusivamente ridimensionare la produzione e diminuire pesantemente l'occupazione, il giudizio del sindacato non può che essere negativo soprattutto quando questi tagli riguardano comparti strategici della nostra economia quali è quella della cantieristica per il nostro Paese e la nostra regione. Inoltre, procedimenti vengono ad incidere su una realtà territoriale, quella di Trieste e di Gorizia, già in fase di un pesante degrado economico.

Il problema quindi non è solo quello, pur importante, di battersi perché la sede della nuova società possa trovare collocazione a Trieste, ma bisogna soprattutto creare una vasta mobilitazione non solo dei lavoratori, ma che coinvolga tutte le forze politiche, sociali ed istituzionali della regione, che respinga un progetto di questo tipo che riteniamo non solo politicamente sbagliato per la regione e per il Paese. Gianfranco Trebbi, segretario generale della Uil del Friuli-Venezia Giulia.

Il problema quindi non è solo quello, pur importante, di battersi perché la sede della nuova società possa trovare collocazione a Trieste, ma bisogna soprattutto creare una vasta mobilitazione non solo dei lavoratori, ma che coinvolga tutte le forze politiche, sociali ed istituzionali della regione, che respinga un progetto di questo tipo che riteniamo non solo politicamente sbagliato per la regione e per il Paese. Gianfranco Trebbi, segretario generale della Uil del Friuli-Venezia Giulia.

Il problema quindi non è solo quello, pur importante, di battersi perché la sede della nuova società possa trovare collocazione a Trieste, ma bisogna soprattutto creare una vasta mobilitazione non solo dei lavoratori, ma che coinvolga tutte le forze politiche, sociali ed istituzionali della regione, che respinga un progetto di questo tipo che riteniamo non solo politicamente sbagliato per la regione e per il Paese. Gianfranco Trebbi, segretario generale della Uil del Friuli-Venezia Giulia.

Il Friuli-V.G. alla Fiera di Zagabria

ZAGABRIA — Alla Fiera autunnale di Zagabria, una delle rassegne di maggior importanza per l'area centro-orientale europea, si è svolta ieri la giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia. All'inaugurazione è intervenuta una delegazione regionale, guidata dall'assessore al commercio e alla cooperazione, Bertoli, e della quale facevano parte i rappresentanti del Consorzio esportatori Friulani, Gepi, amministratore della Friuli-Venezia, Morando della Camera di commercio Itri-Jugoslava, e Petrucci della Camera di commercio di Trieste.

La stessa rata verrà naturalmente applicata pure nei viaggi di ritorno dall'area Valvis/Beira a partire dal mese di Settembre 1983.

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII - URBANISTICA E TRAFFICO
SEZIONE AMMINISTRATIVA - PROT. XIII-82/186/12

OGGETTO: Variante n. 35 al PR.G.C. - Via Tiepolo.

IL SINDACO
rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso la variante n. 35 al Piano Regolatore Generale Comunale, viene depositata, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, nella Segreteria Comunale, stanza 607, Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, Passo Costanzi 2 - VI piano.

Chiunque ne abbia interesse, ha la facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle ore 12 alle ore 13).

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Beniamino Rava)
Trieste, 9 settembre 1983

Piccola industria: la sede a Trieste!

TRIESTE — Le notizie riguardanti la direzione Italcantieri e il futuro della Grandi motori e dell'Arsenale triestino San Marco hanno promosso da parte della Federazione medie e piccole industrie - Api di Trieste un intervento presso il presidente della Fincantieri avv. Rocco Basilio.

La federazione in tale occasione ha espresso preoccupazione per la situazione che verrebbe a definirsi qualora fossero prese decisioni contrarie agli interessi triestini rimarcando che un eventuale spostamento della sede direttiva dell'Italcantieri, o una riduzione di attività della Grandi motori e dell'Arsenale triestino San Marco sarebbero causa di riflessi negativi per tutto il contesto produttivo locale, le possibilità del potenziamento e della

potenziale derivazioni anche di ordine sociale e con pesanti ripercussioni, soprattutto, per tante piccole industrie sorte sull'indotto navalmeccanico e duramente provate dalla crisi cantieristica in atto.

Nel ribadire perplessità per l'eventuale adozione delle ventate ristrutturazioni nell'ambito triestino della Fincantieri, la federazione ha sottolineato che consimili indirizzi potrebbero essere interpretati quali preordinati piani destabilizzanti volti a ledere il prestigio di Trieste, la quale ha già sofferto, prima tra le sedi cantieristiche italiane, lo smantellamento, a tempo di primato, dei famosi Crda al 385 mm, così stati, e non, potenze cavalli 150. Velocità della nave: 12 nodi. La nave trovava in disarmo nel porto di Portogruaro. Prezzo base d'incanto: L. 22.000.000. Offerta in aumento non inferiore a L. 400.000.

La vendita avrà luogo nella sala delle aste civili di questa tribuna, davanti al Giudice dell'esecuzione il giorno 14/9/1983 alle ore 10.

Per poter concorrere all'acquisto, i interessati dovranno presentare la domanda al Giudice dell'esecuzione entro le ore 10 del 13/9/1983 e depositare presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste la somma di L. 5.000.000 per cauzione; L. 10.000.000, fondo spese. Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro 30 gg. dalla vendita.

Le spese relative al trasferimento della proprietà, la cancellazione dell'iscrizione e trascrizione saranno a carico dell'acquirente.

Udine, 15/9/1983

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

IL CANCELLIERE
F. De Martino

MENTRE IN ITALIA I TASSI SCENDONO

La Germania aumenta il costo del denaro

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha aumentato il tasso Lombard di mezzo punto al 5-1/2% con effetto da oggi. Lo ha reso noto un proclama della banca al termine della riunione del consiglio centrale della banca. Il tasso di sconto resta invariato al 4%. È questo il primo rialzo del tasso di interesse tedeschi dal febbraio 1981.

In un comunicato emesso al termine della riunione del consiglio centrale, la Bundesbank ha confermato che, alla base della decisione di aumentare il tasso Lombard di mezzo punto al 5-1/2%, vi è il timore di un riaccendersi dell'inflazione scaturita dalla crescita monetaria superiore agli obiettivi in agosto. I tassi del mercato monetario tedesco — prosegue la nota — sono saliti di mezzo punto da aprile a oggi, i rendimenti dei mercati dei capitali di 1 punto, entrambi dovuti a condizionamenti di natura internazionale. «Dalla scorsa primavera — viene precisato — i tassi sui titoli del tesoro hanno registrato un incremento dall'8,3% a 9,3% ancora più rilevante per i titoli a lunga scadenza».

Anche la Banca nazionale austriaca ha alzato di mezzo punto (4,75 per cento) il «tasso Lombard» con decorrenza da oggi. Il tasso di sconto del 3,75 per cento rimane invariato.

Anche l'Olanda, sulla scia di Germania e Austria, ha aumentato il costo del denaro. La Banca centrale ha elevato di mezzo punto sia il tasso di sconto, che sale al 5%, sia quello di rifinanziamento, che sale al 5,50%. Sale anche il cosiddetto tasso di sconto, che serve come base di riferimento per i tassi attivi delle banche commerciali. Esso sale dal 5,50 al 6%.

Il costo del denaro e più in generale tutti i tassi bancari stanno invece scendendo in Italia. Una conferma viene dal presidente dell'Associazione delle casse di risparmio (Acri) e vicepresidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Camillo Ferrari, il quale nel corso di una conferenza stampa a Lussemburgo, ai margini del quinto convegno delle Casse di Risparmio della Comunità europea, ha reso noto che il trend discendente si è rafforzato a partire dall'inizio del mese.

«Il fenomeno — ha detto Ferrari — appare contenuto per via del tasso di inflazione che ancora regna nel nostro paese, ma posso confermare che, almeno sulla piazza di Milano, praticamente tutte le banche hanno ribassato il prime-rate ed anche i tassi passivi».

Il presidente dell'Acri non ha però confermato se il ribasso verrà ufficialmente recepito dal comitato esecutivo dell'Abi il prossimo 20 settembre: «Soltanto in quella sede si vedrà se si ufficializzerà o meno il ribasso. Bisogna comunque tenere presente che è il mercato che fa i tassi: le decisioni dell'Abi registrano solo quello che già è avvenuto».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Gold Fish» (panamense), ag. Cepach, imbarco legname, prov. Libia, orm. molo II; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, prov. Bengasi, orm. riva 3; «Sassari I» (italiana), ag. Sparanor, imbarco carrelli, prov. Patassaro, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), Adriatica, sbarco-imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Korabi» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Gold Fish» (panamense), ag. Cepach, dest. Libia; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, dest. Bengasi; «Nuova Ventura» (italiana), Adriatica, dest. Port Said.

Navi all'ormeggio: «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 17; «Rabugnon 16» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelov» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. molo IV; «Alvorada» (greca), ag. Ellenon Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. riva 62; «Apollia» (italiana), Lloyd triestino, sbarco carrelli, orm. riva 71; «Almare» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socar»

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Margherita Smits» (olandese), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Sidersirio» (italiana), ag. Costanzi, lamiera, da Taranto; «Etrusco» (filippina), ag. Deschi, segati, da Manila.

Navi in partenza: «Presidente R.S. Castillo» (argentina), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Teranto» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Etrusco» (greco), ag. Costanzi, banchina di Francesco, sbarco crusca; «Jole» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Baltyskiy 50» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Henn J» (tedesco), Unigenet, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Blag Alabacore» (panamense), ag. Unigenet, bacino Margret, imbarco merce varia.

BORSE E MERCATI

Quotazioni depresse

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi modesti.

La persistente carenza di iniziative e la pochezza del lavoro hanno reso più evidenti le ridotte possibilità di assorbimento del mercato.

Sin dalle prime battute, infatti, una serie di realizzazioni, connesse anche alla chiusura di posizioni in vista della conclusione del mese borsistico di settembre, ha depresso le quotazioni.

Il malumore espresso dal mercato è stato attribuito da alcuni oratori anche alla notizia che la Pirelli Spa si appresta a varare un aumento di capitale a pagamento ed alle illazioni secondo le quali l'operazione sul capitale della Generali slitterebbe di circa un mese rispetto ai tempi previsti.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1575-1595, franco svizzero 726-731; marco tedesco 592-597; franco francese 196-200; sterlina 2330-2405.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 8-9 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 10-1/8 10-3/8 10-3/8

Sterl. brit. 10 10 10-3/8

Marco ger. 5-7/8 6 6-1/4

Franco sv. 4-1/2 4-5/8 4-7/8

Mercati della Lira

VALUTE COMMERC. BANCNOTE MEDIE UIC

Dollaro Usa TG 1599,05 1595- 1599-

USA TP — 1560-

Marco tedesco 597,09 595- 597,02

Franco francese 198,25 197,50 198,27

Fiorino olandese 534- 529- 534,10

Franco belga 29,68 29,25 29,68

Lira sterlina 2336,40 2336,40 2336,50

Lira irlandese 1874- 1850- 1875,50

Corona danese 166,25 164- 166,28

Ecu 1358,42 — 1358,42

Dollaro canadese 1299,50 1285- 1299,30

Yen giapponese 6,52 6,40 6,52

Francia svizzera 735,11 729- 735,20

Scellino austriaco 84,87 84- 84,88

Corona norvegese 214,40 210- 214,40

Corona svedese 202,37 200- 202,41

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



SENZA SUSSULTI LE ULTIME BATTUTE DELLA CACCIA AL LEONE

Una Carmen vedova Bizet si risposa con Beethoven

Un tentativo fallito da Jean-Luc Godard e «Maria Chapdelaine», un dignitoso film canadese

DAL NOSTRO INVIATO
VENEZIA — Qui, da trent'anni, a questo punto scocca la frase famosa: «Signori, i giochi sono fatti». In altre parole quanto la Mostra aveva da dare da dato, d'importante rimangono ancora tre film (Bergman, Fellini e Olli), ma sono fuori concorso e quindi puro anche se sontuoso ornamento.

Purtroppo a differenza di altre volte, il «rien ne va plus» di quest'anno non è, come dovrebbe, un urlo gutturale di gioia ma un'ennesima mortificazione.

Lasciati per ultimi, secondo antica strategia, i presunti migliori, si è visto come ne Resnais («La vita è romantica»), né Altman («Un amore in Germania») siano riusciti a far vibrare alte le corde dei consensi. Anzi: molte riserve, parecchia delusione. E così purtroppo è stato anche con chi ha avuto il privilegio di chiudere il manipolo dei favoriti, Jean-Luc Godard, di cui ieri è stato presentato l'atteso «Prenom Carmen».

Ogni volta, quando affiora il nome di Godard, per chi appartiene alla razza cinematografica è un sussulto. La data risale al 1960, il titolo «Fin all'ultimo respiro». Una svolta, e non solo nel cinema francese. Ed una convinzione precisa di fare del nuovo, poiché a corta distanza l'uno dall'altro seguirono quei due gioielli che sono «La donna è canaglia» (1961) e «Questo è la mia vita» (1962). Una trilogia serrata, una proposta di sintassi innovatrice che cadeva in un momento di stanchezza.

Non parliamo di nuovo vangelo secondo Godard, ma di un rinnovamento che veniva dall'interno e che avrebbero lasciato traccia, anche se in seguito questa via avrebbe calcolato sempre più i toni provocati fino al beffardo, con la disintegrazione meccanica del linguaggio.

Ma lasciamo storia e teoria, che non ci spettano se non come promemoria, vediamo questo «Prenom Carmen». Sprevato, quasi indenne, al posto che di solito spetta alla trama, da cui il cinema raramente può prescindere, Godard pone queste tre righe: «Tutti conoscono il nome di Carmen. Tutti conoscono la musica, che sia di Beethoven, Bizet o Tom Waits». Che sembrano irrispettose sottintendere: «E adesso guardate, ascoltate e arrangiatevi».

Gia, perché proprio di arrangiarsi si tratta, di fronte a un novello rompicapo (ricordate l'altro giorno «La forza dei sentimenti» di Kluge)? di suoni e immagini ripetitive fino all'ossessione, di fronte ad un pallidissimo Merimée e ad un inesistente Bizet.

In compenso, di Carmen c'è che lei fa parte di una banda di rapinatori, seduce un vigilante di una banca e lo porta dalla sua, infine lo scarica e lui la uccide. Tutto mentre la musica di Bizet è sostituita da uno degli ultimi quartetti per archi di Beethoven, trasformato e profetizzato nella sua nota e sorprendente modernità.

Il resto, con la cadenza inflessibile di interlinee, c'è un mare che rotola sulla sabbia o si infrange sugli scogli, ci sono le luci del traffico notturno lungo una strada di scorrimento, ci sono i volti degli strumentisti che si accaniscono sullo spartito di Beethoven, ci sono stitiche (tranne una) scene d'amore per il piacere edonistico di fotografare la giovane e bella protagonista, l'olandese Maruschka Detmers (che ha sostituito la capricciosa Isabelle Adjani), e altre cose tipiche dell'inventario godardiano: i dialoghi spezzati, appena percettibili, soffocati dai suoni, il disegno di un balletto disarticolato e illogico, che per vie interne aggranda un po' picciosamente al nome Carmen, evocatore sempre e comunque di una torbida sensualità.

Ritengo non riuscito questo tentativo di raccontare una Carmen vedova Bizet secondo Godard. L'informale e il disarticolato sono fatti per aprire strade ad ogni versione, ad ogni interpretazione. Ma quale poi sarà quella giusta, quella più vicina al vero. Nemmeno qua il gusto dei «puzzle» non demorde, anche se guidato entro un unico alveo. Ma tale anche e non molto di più rimane il film: rompicapo cerebrale proprio fino all'ultimo respiro. Se piace l'accentratore, piacerà a tutti, anche alla giuria.

La quale giuria sarà ovviamente di parere opposto per l'altro film ieri in concorso, «Maria Chapdelaine» del canadese Gilles Carle, ripresa di un tema che fu caro anche a

Duvivier (1934, se ricordiamo bene) e Michele Morgan.

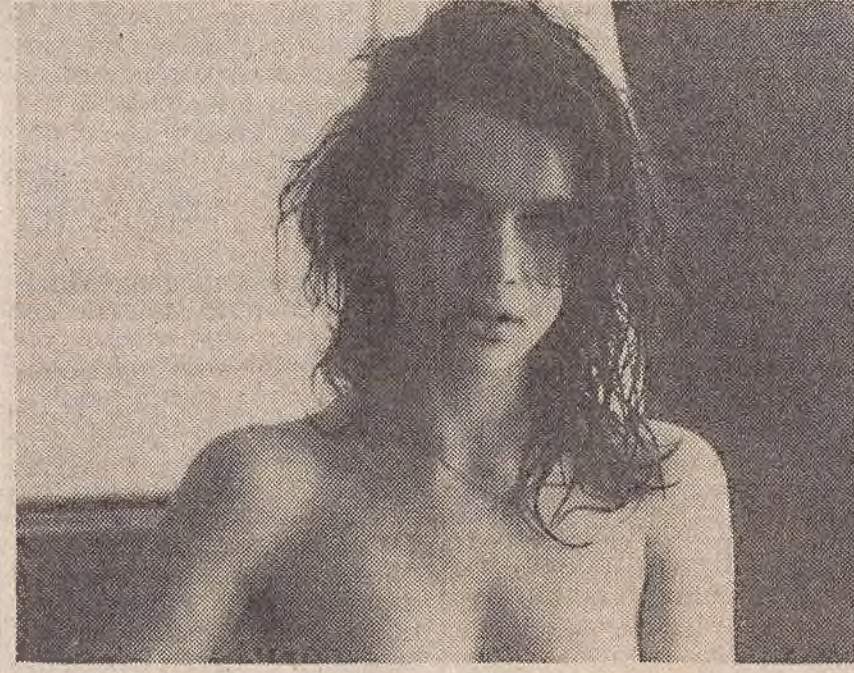
E' la storia di un amore tanto poetico quanto tragico nel Canada francese agli inizi del secolo. Spazi immensi, natura selvaggia, piccolissime comunità di pionieri. Tra la bella Maria (Carole Laure) e il cacciatore Fancos nasce una tenera passione che per varie circostanze non potrà concludersi felicemente giusto quanto — forse pensando al Conrad di «Vittoria» — avrebbe detto Hemingway: per i veri amori non c'è un lieto fine.

Realizzato con un notevole sforzo produttivo, «Maria Chapdelaine» accattiva simpatia per il suo timbro rapadico, per la singolarità dei paesaggi e per il volto magnetico della protagonista. Per il

resto insinua il sospetto che sia stato girato con l'intenzione di un serial televisivo, di cui siamo appena alla prima parte. Ha tuttavia assicurato un livello di dignità che onora una cinematografia da ritenere emergente.

Comunque non è dal Canada che verranno insidie tese a rubare Leon e Targhe ai pretendenti (anche borsisti) di classe. Si è detto che i giochi — tra i grandi — sono fatti. Rimanendo a vedere (in concorso) soltanto il film sovietico «Mat' Marija» di Sergei Kozlov, inviato e accettato unicamente come presenza di bandiera. Dopo di che le bandiere potranno venire tutte ammainate. Intanto oggi Bergman e domani Fellini. Si va.

Libero Mazzi



L'esordiente Maruschka Detmers è Carmen nel film di Godard

In due con un po' di spirito si va lontano fin qui da noi

Un debutto niente male - E Dominique Sanda fa la suora in «Polvere d'impero»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VENEZIA — Trentacinque anni dell'Alta Padania, laureata in architettura al Politecnico e all'Accademia filodrammatica della stessa città, esordiente a vent'anni, in qualche po' di tempo esaltante su interpretazioni diverse, contraddittorie, spiritose e

peccorelle, per sei anni in America dove fa la fotografa e la fotografa, e la giornalista, dove scrive su «Sorrisi e Canzoni», come su «Annabella» come su «Topolino». Sessanta interpretazioni in meno di quindici anni sono molte, lavorando con Bernardo Bertolucci e Raffaele Maitello, Steeno, Vanina e Dario Argento, Festa Campanile e una serie di cinefili, da Buazzelli a Dario Fo, da Cottafava a Calenda, a Chivazzini al solito D'Anza.

Ebbene, Stefania Casini, 35 anni proprio ieri, dopo cinque anni passati in America, ha debuttato con l'ancor più giovane amica romana, Francesca Marciano, sia sociale negli «studios» off e con Lionel Rogosin, sia riscontrata alla realizzazione di servizi giornalistici.

Incontra la nostra beneamata ReteDue in collaborazione con l'efficientissima «Gauguin», sceneggiata a quattro mani dalle sue intraprendenti registe, corredata dalle musiche di Lucio Dalla («Lontano da dove» ne è il bellissimo afferrante «lett-motivo»), questo «Lontano da dove», che porta il titolo della canzone, è un filmetto gracile e ingenuamente stranamente denso di dolorose inquietudini di strane emozioni, di sogni improbabili, di un «american-

way-of-life» che ci riesce spesso strana, melanconica, ma più buffa che cattiva, più sperduta che delinquente, più sentimentale che tristanzuola.

Giovani, carine, buffe, perfettamente affiatate — le ha cost, con molto garbo femminista, definite Natalia Aspesi — la coppia esordiente, si è conosciuta a New York, lontana da Cinecittà e dalle quattro torciglioni in cerca d'altre avventure intraprendenti e magari bollenti in una metropoli che è l'unica oggi, a produrre insieme smog e cultura, vizio e affaristica, violenza e mafia, ma soprattutto cultura.

Le loro — di Stefania e di Francesca — sono impressioni spicce e autonome, simpaticamente intraprendenti, giovanilmente spigliate, girate in solo sette settimane, recitate bene (soprattutto dalla Casini che è spiritosa, intraprendente, disinvolta, accattivante) e sono, queste espressioni, spalancate su un'America disorganizzata e frenetica, però giovanilmente vitalistica.

Certo, Greenweech Village non è l'esatto epigono di Montparnasse o di St. Germain Street. Ma è senza dubbio qualcosa di diverso. E queste due ragazze che lì se ne sono state e che da lì se ne sono ritornate con qualcosa da farci vedere, non l'hanno fatto per nulla. Né per noi, né per loro.

La più gran bellezza attuale del cinema, scoperta quattordicenne da Robert Bresson e mandata sulla terra a miracolo mostrare, vale a dire Dominique Sanda, è apparsa ieri in un film franco-vietnamita intitolato «Lam-Lé».

Mentre l'impero francese agonizza in Indocina, c'è chi si ostina — missionari e coloniali — a impantanarsi nel Tonchino. Passeranno vent'anni, qualcosa di più, ma il popolo che ha forse più sofferto sulla terra vince la sua guerra, sconfiggendo la più potente forza bellica internazionale.

Dominique è una suora missionaria che gira a distribuire medaglie e santini. Ma la guerra è guerra, e feroce. I partigiani vigilano, attaccano sempre e colpiscono sempre. Da De Gaulle a Nixon, anche se per qualche anno ce ne siamo dimenticati, non possiamo, non dobbiamo sentirci mai «Hoi-de-Vietnam».

«Polvere d'impero» dovrebbe aiutare a tutti noi a una risposta ad un'ancora enigmatico messaggio che continua disperatamente a tormentarci.

Giorgio Polacco

A Giuliano Montaldo il «Roberto di Camerino»

VENEZIA — Al regista Giuliano Montaldo è stato assegnato il premio «Roberto di Camerino», giunto quest'anno alla sua seconda edizione nell'ambito della Mostra.

Lo scorso anno il riconoscimento veneziano era andato ad Harrison Ford.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

Il premio è stato consegnato a Montaldo da Dario Di Vito, presidente della Mostra.

ECCO CHE COSA VEDREMO IN AUTUNNO SUI TELESCHERMI DELLA RAI

Ci sarà un Kennedy sceneggiato ma è ancora incerto «Portobello»

«Wagner» con Richard Burton, «Cleopatra» con Liz Taylor e cicli sulla Gardner e Belmondo

ROMA — «Kennedy», le Olimpiadi di Los Angeles, «Cleopatra» (con Liz Taylor), «Bolero» di Lelouch, «Wagner» con Richard Burton, «La bella Otero», «Pronto... Raffaella?», cicli cinematografici dedicati a Belmondo, Greta Garbo, Judy Garland e Ava Gardner, «Film dossier» condotto da Beniamino Placido, «Test», «Don Chisciotte», «La montagna incantata», «Winston Churchill». Questi alcuni dei principali titoli dei programmi che le reti televisive della Rai manderanno in onda a partire dal prossimo autunno.

RETE 1

SCENEGGIATI — «Wagner» del regista inglese Tony Palmer con Richard Burton.

«Cleopatra» di Richard Burton e Vanessa Redgrave (8 puntate); «Bolero», quattro puntate tratte dal celebre film di Claude Lelouch; «Kennedy», sette puntate dedicate a John Kennedy (inizierà il 22 novembre, protagonisti Martin Sheen nel ruolo di John Kennedy e Blair Brown in quello di Jacqueline); «La bella Otero» (sei puntate dedicate ad Agostina Iglesias Otero, con Angelina Molina protagonista); «E la vita continua», primo ciclo di sei puntate dirette da Dino Risi con Irma Lisi, Sylva Koscina, Philippe Leroy e Clio Goldsmith protagonisti e che sarà una specie di «Dallas» italiano.

FILM — Sono previsti cicli dedicati a: Ava Gardner, Judy Garland e al regista Howard Hawks. Riprende «Film dossier» in cui Beniamino Placido prenderà il posto di Enzo Biagi; saranno 8 film fra i quali «Un sacco bello» di Carlo Verdone, «Cleopatra», uno dei più celebri film della storia con Liz Taylor, Richard Burton e Rex Harrison; «La caduta dell'impero romano» con Sophia Loren.

VARIETA' — Riprendono «Domenica in» (25 settembre, «Fantastico» 4° primo ottobre, «Al Paradiso», 18° puntata diretta da Antonello Falqui, «Disco ring», «Mister Fantasy», «Movie movie» dedicato a Vittorio De Sica).

Prende il via anche un nuovo programma, «Pronto... Raffaella?», che andrà in onda ogni giorno dalle 12 alle 13.30 con Raffaella Carrà protagonista, la regia di Gianni Boncompagni e tanti ospiti in studio.

RETE DUE

SCENEGGIATI — «Winston Churchill: la sconfitta di un vincitore» (otto puntate); «Shogun» 10 puntate (a partire dal 29 settembre), che narrano la avventura di un inglese naufragato sulle coste del Giappone nel Medioevo; «Lalla Acquaviva», 6 puntate sulle romantiche peripezie di una 18enne tratta dalla «Trilogia di Lalla» di Lalla, una delle più famose scrittrici italiane di romanzi «Rosa».

E ancora: «Liszt», 8 puntate sulla vita del celebre musicista; «Western di cose nostre» tratto da un racconto di Sciascia con Domenico Modugno protagonista; «Notti e nebbie» con Umberto Orsini e Eleonora Giorgi tratto dal romanzo di Carlo Castellana.

Quindi «Don Chisciotte», la trasposizione cinematografica in 5 puntate che Maurizio Scaparro ha realizzato dal romanzo di Cervantes con Pino Micol, nei panni di Don Chisciotte; «I ragazzi di celluloido» numero due, il seguito della fortunata serie (4 puntate) con Massimo Ranieri; «Padiglioni lontani», 6 puntate con Omar Sharif protagonista.

FILM — Un ciclo di 6 film sarà dedicato a Jean Paul

Belmondo (rivedremo anche Borsalino). Sono poi in programma una serie di film per la tv italiani tra i quali: «Oltre la porta» di Liliana Cavani, con Marcello Mastroianni; «Le ambizioni sbagliate» di Fabio Carpi; «La caduta degli angeli» di Marco Tullio Giordana; «Piso pisello» di Peter Del Monte; «Saranno famosi» (seconda serie del celebre ciclo americano); un ciclo dedicato a Lino Ventura ed uno di tre film dedicati a John Wayne che inizia l'11 ottobre.

VARIETA' — Riprendono «Mixer», «Blitz», «Incanto», «Portobello», G.B. Show 7 (4 puntate con Gino Bramieri). Tra le novità «Galassia 2», la domenica sera con la regia di Gianni Boncompagni e il robot «Robby» ideato da Carlo Rambaldi, «Il gran simpatico» condotto da Jannacci e con ospiti tipo Dario Fo, Abbanantunone e Cochi Ponzoni.

Quindi: «Domenica più» con Alida Chelli, (13 puntate la domenica sera) e «Noi con le ali» cinque puntate con ospiti, tra gli altri, Pippo Baudo e Gigi Proietti.

RETE TRE

SCENEGGIATI — «La montagna incantata», 6 puntate tratte dal romanzo di Thomas Mann con Rod Steiger, Flavio Bucci e Charles Aznavour; «Un uomo vuol sapere», 13 puntate tratte dal romanzo di Hans Fallada; «Ybris» con autore protagonista e regista lo scrittore Gavino Ledda, autore di «Padre padrone»; «Racconti di fantascienza», 6 episodi coprodotti con la Terza rete francese.

FILM — Un ciclo dedicato a Greta Garbo (11 titoli tra cui «Anna Karenina» e due film muti «Il bacio» del 1929 e «La carne e il diavolo» del '27). In onda dalla fine di settembre ogni mercoledì giovedì e sabato. «Via col vento» (replica) il primo e il 2 novembre «Il ponte sul fiume Kwai».

VARIETA' — Accade a Weimar con Milva e «Boum boum all'italiana» con Lory Del Santo.

Mamma a sorpresa



Milano — Nada, trent'anni e mamma di una bambina di 8 anni, ha vinto a sorpresa il referendum musicale «Disco 83». Al secondo posto il Gruppo Italiano, terzo Scialpi

UNA SERATA DAVVERO UNICA AL FESTIVAL DI STRESA

La prima e ultima volta di Magaloff e Uto Ughi

STRESA — Anche assecondando il tanto deprecato «star system» si può combinare qualcosa di originale e di esclusivo. La prova è stata offerta dal Festival musicale di Stresa che, a metà del suo attuale percorso, si è venduto, sino dalla fondazione, ha affisso in locandina i nomi di due celebri concertisti, eccezionalmente riuniti in duo, Nikita Magaloff e Uto Ughi, un assieme da incantare i buongustai.

Notissimi in tutti gli angoli della terra, in grado di assicurare da soli alle sale che li ospitano il tutto esaurito nel giro di poche ore, il pianista russo ed il violinista italiano hanno eseguito tre Sonate per violino e pianoforte, per la prima volta insieme e, chissà, anche per l'ultima.

Il sodalizio, nato per caso in un incontro fra i due artisti in casa di amici comuni, non pare destinato a perdersi. E' stata una fortuna per il

Festival aver realizzato l'ensemble, ma anche un premio per il clima affabile che impronta di sé la rassegna musicale, per l'organizzazione, a detta di tutti, curata e meticolosa fin nei dettagli.

Quanto agli esiti musicali della serata Ughi-Magaloff, va precisato che le Sonate di Brahms (quella in re minore op. 108, di Beethoven (quella in sol maggiore op. 96), e di César Franck sono apparse in una veste veramente preziosa e cesellata, con il pianoforte in veste di coprotagonista come raramente succede di ascoltare.

Lo stesso Ughi, estroso e scaltante nei confronti del partner al pianoforte, è parso a più riprese rapito dal personale fraseggio di Magaloff, dall'espressione intensa e nobile che ne scaturiva, tanto da apparire agli inizi quasi frastornato.

Il dialogo si è fatto vivo e partecipe nella Sonata beethoveniana (l'ultima della serie), la cui partenza appare quasi haydniana per affannarsi con temi popolarissimi nei due movimenti conclusivi, mentre Ughi è apparso in tutto il suo inimitabile splendore strumentale in Franck.

La sala del Palazzo dei congressi, gremita fino all'involvere e con numerose file di sedie anche sul podio, è risuonata di applausi fragorosi ed incontentabili costringendo Magaloff ed Ughi a concedere una candida e commossa pagina di Mozart fuori programma.

Al culmine delle curiosità va precisato che i due artisti avevano provato a lungo i brani da eseguire a Stresa e che questo depone a favore della loro etica professionale, e che, avendo mostrato perplessità alle riprese radiofoniche o televisive, l'avvenimento, rimarrà quindi legato al ricordo del pubblico presente.

Claudio Gherbitz

DA DOMANI (TVI)

Rivivono in tivù sei tragiche battaglie

ROMA — Sei tra le più drammatiche e decisive battaglie combattute dall'Esercito italiano dal giugno del 1940 al 1942 sono state ricostruite in un programma televisivo di Massimo Sani, che andrà in onda in altrettante puntate sulla Rete 1 tra oggi sabato e ogni martedì a partire da domani alle ore 22.

I titoli delle sei puntate dicono di quali battaglie si tratta: «I cannoni delle Alpi» (la breve guerra del giugno 1940 contro la Francia); «Sui monti della Grecia» (il tragico attacco dell'ottobre 1940 sui monti del Pindo e nell'Epiro); «Ultimo messaggio da Capo Matapan» (alcune battaglie navali tra le flotte italiane e inglesi); «I disperati di Cherna» (la più grande battaglia di tutta l'Africa orientale, nella primavera del 1941); e infine «Tragedia sui Doni» (il dramma della campagna dell'Armistice in terra russa).

Massimo Sani — regista oltre che autore del programma — ha analizzato i diversi aspetti di queste battaglie, nel tentativo di trovare una risposta non soltanto a domande relative ai singoli episodi trattati ma anche a quesiti di carattere più generale: che cos'è una guerra, e perché la si comincia? Chi decide, e dove, le strategie e le tattiche delle schermaglie e degli scontri decisivi? Quali conseguenze ha una battaglia sugli uomini che l'hanno combattuta e sui capi che l'hanno voluta? Che cosa pensano della guerra i militari?

La realizzazione del programma ha richiesto un anno e mezzo di lavoro, spesso difficile, al quale hanno partecipato numerosi specialisti. Dove è stato possibile sono stati ripresi con la telecamera i luoghi delle battaglie reali di 40 anni fa.

Ciascuna puntata è arricchita da una decina di testimonianze di alti ufficiali in pensione, italiani e stranieri, e da storici appartenenti ai paesi tra loro in conflitto commentano ogni volta.

Ne è risultato un «racconto» delle sei battaglie, e quindi anche della guerra nel suo insieme, che permetterà ai telespettatori di rivivere drammatiche vicende e di seguire le giornate di guerra di divisioni note a molti italiani come la «Julia», degli equipaggi di corazzata e incrociatori come la «Vittorio Veneto» e il «Pola», dei piloti di aerei da combattimento, e anche di giornalisti inviati al fronte e di combattenti scrittori, tra i quali Ugo Ravelli e Mario Tobino.

L'ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ DI REGENSBURG A TRIESTE

Le musiche di quattro maestri della corte dei Torre e Tasso

TRIESTE — Testimonianza della vita musicale del secondo 700 alla Corte dei Principi Torre e Tasso di Ratisbona è stato il motivo ispiratore del programma presentato mercoledì nell'Aula magna della nostra Università e ieri sera al Castello di Duino dall'orchestra dell'Università di Regensburg.

Dalla biblioteca di Corte sono state scelte composizioni degli esponenti più significativi, che vissero e operarono nell'ambiente illuminato del Torre e Tasso: Riepel, Touchemoulin, Pokorny e von Schacht.

Il complesso, giunto al quindicesimo anniversario della fondazione, si vale di una ventina di elementi scelti tra gli studenti dell'Università, che si dedicano alla pratica musicale come impegno complementare, ma nonostante ciò essi hanno dimostrato una preparazione accurata e approfondita al di là di quel diletterantismo che la maggior parte del pubblico si aspetta.

Esclusa la sinfonia n. 12 di Touchemoulin — che risente già delle innovazioni di Haydn e del primo Beethoven — è stato il motivo ispiratore del programma presentato mercoledì nell'Aula magna della nostra Università e ieri sera al Castello di Duino dall'orchestra dell'Università di Regensburg.

Dalla biblioteca di Corte sono state scelte composizioni degli esponenti più significativi, che vissero e operarono nell'ambiente illuminato del Torre e Tasso: Riepel, Touchemoulin, Pokorny e von Schacht.

Il complesso, giunto al quindicesimo anniversario della fondazione, si vale di una ventina di elementi scelti tra gli studenti dell'Università, che si dedicano alla pratica musicale come impegno complementare, ma nonostante ciò essi hanno dimostrato una preparazione accurata e approfondita al di là di quel diletterantismo che la maggior parte del pubblico si aspetta.

Il complesso, giunto al quindicesimo anniversario della fondazione, si vale di una ventina di elementi scelti tra gli studenti dell'Università, che si dedicano alla pratica musicale come impegno complementare, ma nonostante ciò essi hanno dimostrato una preparazione accurata e approfondita al di là di quel diletterantismo che la maggior parte del pubblico si aspetta.

Il complesso, giunto al quindicesimo anniversario della fondazione, si vale di una ventina di elementi scelti tra gli studenti dell'Università, che si dedicano alla pratica musicale come impegno complementare, ma nonostante ciò essi hanno dimostrato una preparazione accurata e approfondita al di là di quel diletterantismo che la maggior parte del pubblico si aspetta.

Il complesso, giunto al quindicesimo anniversario della fondazione, si vale di una ventina di elementi scelti tra gli studenti dell'Università, che si dedicano alla pratica musicale come impegno complementare, ma nonostante ciò essi hanno dimostrato una preparazione accurata e approfondita al di là di quel diletterantismo che la maggior parte del pubblico si aspetta.

Il complesso, giunto al quindicesimo anniversario della fondazione, si vale di una ventina di elementi scelti tra gli studenti dell'Università, che si dedicano alla pratica musicale come impegno complementare, ma nonostante ciò essi hanno dimostrato una preparazione accurata e approfondita al di là di quel diletterantismo che la maggior parte del pubblico si aspetta.

Il complesso, giunto al quindicesimo anniversario della fondazione, si vale di una ventina di elementi scelti tra gli studenti dell'Università, che si dedicano alla pratica musicale come impegno complementare, ma nonostante ciò essi hanno dimostrato una preparazione accurata e approfondita al di là di quel diletterantismo che la maggior parte del pubblico si aspetta.

Pokorny e von Schacht, hanno ricreato il clima e l'ambiente dello stile galante premozartiano, attento alle simmetrie e alle regolarità metriche del fraseggio e del ritmo con ricchezza di ornati e amore per l'intarsio minuto e preciso, espressione del mondo rococò.

La serietà d'impegno dei componenti l'orchestra e dei solisti, che si sono avvicendati sul palcoscenico, è stata guidata dalla sapiente direzione del maestro Christian Fyhr, che è riuscito ad instaurare quel particolare accordo e quella fusione tra i vari elementi, necessari ad ogni complesso strumentale.

A conclusione della serata all'Università il Concerto per oboe e orchestra in do magg. KV314 di Mozart, durante il quale si è messo in luce un solista di notevole doti tecniche e musicali, Gerhard Schnitzler, cui è stato conferito un successo personale dal pubblico pienamente soddisfatto.

F.d.v.

Appuntamenti

Finite le vacanze alla radio



Trieste — Ultimo appuntamento quest'oggi, a partire dalle ore 11.30, sulle frequenze della radio regionale, con la trasmissione «Versione vacanze», presentata da Dario Diviacchi e Maria Cristina Bortolozzo (nella foto) che per tutta l'estate ha allietato gli ascoltatori proponendo servizi dai principali centri turistici della regione

(Foto Pozzar)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 10.00 Bari: Inaugurazione della 47.ª Fiera Campionaria Generale Internazionale del Levante.
13.00 Antologia della danza moderna.
13.00 Telegiornale.
13.45 La Gatt, film regia di John Cromwell.
15.10 Mister Fantasy. Musica da vedere.
15.55 Happy days. Telefilm.
16.20 Con un colpo di bacchetta. 3.ª serie, 4.ª puntata.
16.40 Artisti d'oggi.
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
17.10 In studio con ospiti e musica.
17.30 Buon appetito, e poi.
17.45 Disco fresh.
18.00 Il racconto delle due città. 4.º episodio.
18.20 Guardo e vinci.
18.30 Tennis: Flushing Meadows.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Speciale Tg1. Cile: nascita e tramonto di un tiranno.
22.30 Telegiornale.
22.40 Il segreto di Tutankhamen. Film.
0.20 Tg1 - Notte.

TV RETE 2

- 13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Monza: Automobilismo. Prove cronometrate del Gran Premio di F1.
14.50 Speciale Mizer documentario.
15.30 La pulce nell'orecchio. Film. Regia di Jacques Charon.
17.00 Tandem estate. - I perditempo, cartoni animati. - Ridiamo con... Telefilm. - L'Apemata, cartoni animati. - Il primo Mickey Rooney. Telefilm.
18.40 Tg2 - Spazio.
18.50 Sport in concerto. 1.ª parte.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.30 Storia di un italiano. Settimo episodio.
21.30 Chi fermerà Tommy Wanda? 3.ª e ultima puntata.
22.30 Tg2 - Stasera.
22.40 L'avvenire del cinema.
23.45 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 18.05 La cinpresa e la memoria.
19.00 Giochi del Mediterraneo.
19.00 Tg3.
19.25 Rodeo Pentro.
20.00 Verso una nuova scuola dell'infanzia.
20.30 Biennale Cinema '83.
21.30 Tennis: Flushing Meadows.
23.30 Tg3.

Canale 5

- 8.30 Buongiorno Italia, rotocalco del mattino: 9.00. Telegiornale della serie Phyllis: 9.30. Telegiornale della serie Alice: 10.00. Telegiornale della serie Mary Tyler Moore: 10.30. Telegiornale della serie Lou Grant: 11.30. Rubriche: 12.00. Telegiornale della serie I Jefferson: 12.30. Telegiornale della serie Il ritorno di Simon Templar: Il castello di Chamounix, con Roger Moore: 13.30. Telegiornale. 14.30. Telegiornale. General Hospital: 15.30. Film: "Il letto di spine", con Richard Burton, Barbara Rush, regia di Daniel Petrie: 17.00. Telegiornale della serie Tarzan: Giustizie per un elefante: 18.00. Telegiornale della serie Galactica: Guerra tra bene e male: 19.00. Telegiornale della serie Archie: Archie Bunker's place: 19.30. Telegiornale della serie Serpico: Appuntamento a Vestry Street: 20.25. Film: "Corleone", con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Michele Placido, regia di Pasquale Squitieri: 22.40. Miniserie: L'uomo di Singapore (telefilm 3.ª e 4.ª episodio): 0.20. Sport: Canale 5: 0.50. Film: "Il tigre", con Vittorio Gassman, Ann Margret, regia di Dino Risi.

Telequattro

- 9.30. Adolescenza inquieta, di Ivano Riberto (telefilm): 10.00. Telegiornale della serie Phyllis: 10.30. Telegiornale della serie Alice: 11.00. Telegiornale della serie Mary Tyler Moore: 11.30. Rubriche: 12.00. Telegiornale della serie I Jefferson: 12.30. Telegiornale della serie Il ritorno di Simon Templar: Il castello di Chamounix, con Roger Moore: 13.30. Telegiornale. 14.30. Telegiornale. General Hospital: 15.30. Film: "Il letto di spine", con Richard Burton, Barbara Rush, regia di Daniel Petrie: 17.00. Telegiornale della serie Tarzan: Giustizie per un elefante: 18.00. Telegiornale della serie Galactica: Guerra tra bene e male: 19.00. Telegiornale della serie Archie: Archie Bunker's place: 19.30. Telegiornale della serie Serpico: Appuntamento a Vestry Street: 20.25. Film: "Corleone", con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Michele Placido, regia di Pasquale Squitieri: 22.40. Miniserie: L'uomo di Singapore (telefilm 3.ª e 4.ª episodio): 0.20. Sport: Canale 5: 0.50. Film: "Il tigre", con Vittorio Gassman, Ann Margret, regia di Dino Risi.

Telebarbora

- 7.00. Rtb insieme, programmi vari: 9.30. Cartoni animati: "I superamici": 10.00. Telegiornale: "L'invincibile Blue Falcon": 10.45. Film televisivo: "Ancora una volta con amore", regia di George Schaefer, con Shirley Jones, Len Carter, Cassie Yates: 12.00. Telegiornale: "F.B.I.": 13.00. Telegiornale: "Joe Forrester": "Il ragazzo della porta accanto": 14.00. Novella: "Aqua viva", con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos: 14.45. Film televisivo: "Dimmi come mi chiamo", regia di Delbert Mann, con Arthur Hill, Barbara Barrie, Bernard Bressi: 16.30. Cartoni animati: 17.20. Cartoni animati: "Star Blazers": 17.50. Telegiornale: "Chips": "Un affaruccio speciale": 18.30. Novella: "Dancin' days": 19.00. Telegiornale: "Quincy": "L'ultimo dono": 20.30. Telegiornale: "Falcon Crest": "Un rapporto difficile": 21.30. Film: "Candidato all'obitorio", regia di J. Lee Thompson, con Charles Bronson, Jacqueline Bisset: 22.30. "Caccia al 13", rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Tumarello e Carlo Sestrumo: "Non stop film e telefilm".

Teleantenna

- 17.30. Cartoni animati: "S.p.q.r.": "Il domatore domato": 17.55. Film: "Il matrimonio", con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Silvana Pampanini: 19.00. Telegiornale: "The Jefferson": 19.35. Documentario: 19.45. "Appuntamento con la parola": 20.15. Telegiornale: 20.35. Cartoni animati: "S.p.q.r.": "Gus padre dell'anno": 21.00. Calcio spettacolo brasiliano: "Palmeiras-Comercial": 22.00. Film: "Serie il vello sul ventre", con Jack Nicholson, Susan Strasberg: 23.30. Telegiornale: "The Jeffersons": 23.55. Film: "Antenna notte".

Rdi

- 16.30. I programmi del giorno: 16.35. Previsioni del tempo. Collegamento con Mediaset: 16.50. L'opinione di Nico Grillon: 16.55. Tg flash: 17.00. "L'eredità di un uomo tranquillo", film-commedia: 17.30. "London music": 18.00. Rdi sport: 19.10. Notiziario economico: 19.25. Ora esatta: 19.30. Rdi giornale: 19.45. L'opinione di Nico Grillon: 20.00. Scrittori sul palcoscenico. I finalisti al premio Candiani. Teatro Ora Zero: 20.30. Arte più: 21.00. Tavola rotonda sul tema "Piazza pulita": 23.00. "Oniricon", film-commedia: 0.30. Rdi giornale: 0.45. Previsioni del tempo. Collegamento con Mediaset: 1.00. I programmi del giorno: 1.05. Il notturno dalla Abc.

Radiouno

- Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 20. Ondate: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Ac: 6. Segnale orario: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 6.05. La combinazione musicale: 7.30. Edicola del Gr 1: 10.00. Onde verdi mare, notiziario nautico: 9. Radio anghie noi, con R. Arbore e G. Boncompagni: 10.35. Da Venezia, cinema: 11. Le canzoni dei ricordi: 11.34. Pa-ne verde di Nino Palumbo (5.ª p.), regia di G. Vaccari: 12.03. Viva la radio: 13.15. Onde verdi week end, settimanale del Gr 1 per chi viaggia: 13.25. Master: 13.55. Onde verdi Europa, notiziario del Gr 1 per i turisti stranieri in Italia: 14.30. Dse: Anima-Il in casa (3.ª p.): 15. Nido-Sud e... viceversa: 16. Il paginone estate: 17.25. Giobbotrotter: 18. Ipotesi, con Ileana Gionne e Ivo Garrani: 18.30. Alberto Lionello e Aldo Reggiani in "Richard Ludwig" (1864-1883) (3.ª p.): 19.10. Mondo motori a cura di A. Verri: 19.20. Ascolta, si fa sera: 19.25. Ascolta musicale: 19.28. Onde verdi mare: 19.30. Radiouno jazz: 20. La sposa e la cavalla di A. G. Nalano: 20.30. Intervallo musicale: 21. Esati è un uomo eccezionale, film di Mario Devena. Regia di M. Gagliardi: 22.30. Autoradio flash/automobilisti: 22.35. Incontro con F. Bonfanti e M. De Martin: 23.05. In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15. Tu mi senti... con E. Bassigugano, U. Mostaccato e S. Zauli: 15.30, 16.30, 17.30. Gr 1 in breve, Onde verdi notizie: 15.58. Onde verdi: 19. Gr 1 sera: 19.10. Mondo motori: 19.20. Stereosera: 19.45. Superstereouno. Quattro jolly per l'estate: 20.30, 21.30. Gr 1 in breve edizione: 23.05. Piano bar.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6. Segnale orario: 1.00. Gr 2: 7.30. Bollettino del mare: 7.20. Sveglia l'aurora: 8. Dse: La salute del bambino: 8.05. Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi: 8.45. Soap opera all'italiana: "Quarto piano": 9.00. "Reazioni a catena", regia di T. Pulci: al termine: Disco fresco: 9.32. Subito quiz: 10.30. La luna sul treno: Settantatré giorni sull'Orient Express: 12.10. Trasmissioni regionali: 12.48. Hit parade: 13.41. Sound-track: 15. Storie d'Italia e dintorni: 15.30. Radiodue: 15.42. Musica da passeggio: 16.32. Perché non riparlare: 17.32. Aperti al pomeriggio: 18.40. Racconti alla radio: 19.50. Una finestra sulla musica: 20.55. Sere d'estate: Plo-gia di stelle: 22.50. Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15. Studio due in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. Nel corso del programma: alle 16, 17, 18, 19. Gr 2 appuntamento flash: 16.05. I magnifici dieci: 18.05. Hit parade: 19.30. Gr 2 radioseria: 19.50. F.M. musica: 21. Gr 2 appuntamento flash: 21.30. Disconosco: il dj ha scelto per voi: 22.30. Gr 2 Radiodue.

Radiotre

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.55, 6. Segnale orario: Preludio: 6.55, 8.30, 10.30. Il concerto del mattino: 7.30. Prima pagina: 10. Ora - D, dialoghi in diretta dedicati alle donne: 11.50. Pomeriggio musicale: 15.15. Cultura, temi e problemi: 15.30. Un certo discorso estate: 17.19. Spazio: 20.05. Dalla Victoria Hall di Ginevra concerto premiato 39 Concorso int. esecuzione musicale: 22.10. La musica da camera di Schumann (10): 23.10. Il jazz: 23.40. Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

- Trasmissioni in FM stereo sulle reti unificate e sui canali 5 e 6 della Rdi dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24. Il giornale della mezzanotte: al termine: Onde verdi: 5.45. Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

- 7.30. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30. Versione vacanze: 12.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25. Versione vacanze: 14.45. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Telegiornali

- 12.30. Scova la frase... vinci la Opel - Giochi: 12.45. Telegiornale: 13.00. The Beverly Hillsbillies, telefilm: 13.30. Film: "La nave più scassata dell'esercito", diretto da Richard Murphy, con Jack Lemmon, John Lund: 15.00. Anche i ricchi piangono, telenovela: 17.00. The Bold Ones, telefilm: 17.50. The Beverly Hillsbillies, telefilm: 18.20. Gungnork, telefilm: 19.20. Oroscopo di domani: 19.25. Telegiornale: 19.50. Scova la frase... vinci la Opel - Giochi: 20.10. Anche i ricchi piangono, telenovela: 20.40. Film: "Segreti": 22.25. Telegiornale: 22.35. Abat-jour: 22.40. Film: "Il grande peccato", diretto da Tony Richardson, con Yves Montand, Lee Remick: 0.45. Abat-jour.

Triveneta

- 1.00. Oroscopo: 1.10. Film: "Tropo nude per vivere": 3.10. Search: 4.00. Film: "Il sogno di Laura": 5.30. Betty White: 6.00. Film: "Donne botte e bersagliere": 7.30. Hanna e B: 8.30. Harry O: 9.30. Reporter: 10.30. Simon Templar: 11.30. Winnetou: 12.30. Oroscopo: 12.40. Cowboy in Africa: 13.30. Korg: 14.00. Honey West: 14.30. Film: "La regina dei pirati": 16.00. Cineprogramma: 16.30. Harry O: 17.30. Hanna e B: 18.30. Robin Hood: 19.30. Hanna e B: 19.00. Tutto motori: 20.00. Kodak: 20.30. Film: "L'adultera": 22.00. Film: "Aria di Parigi": 23.30. Film.

Oggi sul piccolo schermo

Il segreto di Tutankhamen



Raymond Burr

«Il segreto di Tutankhamen» (Rete 1 - ore 22.40). Un film d'Egitto girato da Philip Leacock con l'interpretazione di Raymond Burr (più noto come Perry Mason), Eva Marie Saint e Robin Ellis. La storia è nota, ma tiene sempre sulle spine.

«Sport» (Rete 1 - ore 18.30). Via satellite da New York, tennis: Flushing Meadows. Sulla Rete 2, alle 13.15, da Monza: automobilismo. Prove cronometrate del G.P. di F1 alle 18.40. «Sportsera» - come di consueto - dopo il Tg 2. Sulla Rete 3, alle 21.30, via satellite da New York ancora tennis: Flushing Meadows.

«Speciale Tg 1» (Rete 1 - ore 20.30). A cura di Alberto La Voipe. «Cile: nascita e tramonto di un tiranno». Ma anche un altro avrebbe potuto essere il titolo: ovvero «Il Cile in diretta». A 10 anni dall'1 settembre 1973, giorno in cui il governo Allende venne rovesciato da una giunta militare, il fatto è ricordato attraverso testimonianze di esuli e no, che richiamano l'attenzione sulla tremenda repressione della dittatura nei riguardi del popolo cileno e fanno considerazioni in prospettiva, guardando con speranza al ritorno di un regime democratico.

«Storia di un italiano» (Rete 2 - ore 20.30). Settimo appuntamento con Alberto Sordi, che propone la nuova edizione di un suo programma, realizzato insieme con Giancarlo Sordi. Ancora una volta Sordi si fa censore dei

vizi e dei complessi dell'italiano medio negli anni Sessanta, quelli del «boom» economico. Tuttavia, non ne nasconde le virtù. In onda brani di «Costa Azzurra» e del «Comune senso del pudore».

«Chi fermerà Tommy Wanda» (Rete 2 - ore 21.30). Ultima puntata dello sceneggiato di E. Tidyman con Joe F. Baker, Karen Balck, Ralph Bellamy, Brian Keith. Regia di B. Shear e V. Vogel. La rispettabilità di Wanda subisce dure scosse: il tribunale speciale federale lo condanna a 5 anni di prigione per corruzione.

«L'avvenire del cinema» (Rete 2 - ore 22.40). Incontro con gli autori. Dalla Mostra internazionale del Cinema di Venezia.

«Biennale Cinema '83» (Rete 3 - ore 20.30). La solita diretta da Venezia. In studio Benjamin Placido e Irene Bigazzi. «Dietro le quinte» - Mimma Nocelli, sulla poltrona del critico Claudio G. Fava. In un angolo dell'Excelsior, Lino Patrucco con la sua orchestra. Regia di Stelio Bergamo. Si parlerà di Ingmar Bergman e di Federico Fellini, i due «grandi» in arrivo per il gran finale.

«Candidato all'obitorio» (Retequattro ore 21.30). Un film poliziesco girato da J. Lee Thompson nel 1976, interpretato da Charles Bronson e Jacqueline Bisset.

«Corleone» (Canale 5 - ore 20.25). Regia di Pasquale Squitieri. Cast: Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Michele Placido.

«Il tigre» (Canale 5 - ore 0.50). Per gli insomni questo film del genere «commedia all'italiana» con Vittorio Gassman e Ann Margret; regista Dino Risi.

«Non per soldi... ma per danaro» (Italia 1 - ore 10). Coprotagonista di questo film del '67 di Billy Wilder e Walter Matthau, recentemente uno dei personaggi alla ribalta al 40.ª Mostra del cinema di Venezia. Altro interprete principale Jack Lemmon.

«Obsessione amorosa» (Italia 1 - ore 14.40). Nonostante l'ora, chi volesse vedere una Lana Turner anni Sessanta, potrebbe farlo, essendo la protagonista femminile di questo film di John Sturges.

TEATRI E CINEMA

ARISTON. Chiuso per ferie.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. Scende in Italia il più grande successo comico internazionale. «Due ore meno un quarto avanti Cristo». Technicolor con Coluche e Michel Serrault. Al film è abbinato grande concorso a premi del Radiocorriere-Tv n. 37 di questa settimana.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Braccato», con Alain Delon, François Perier, Anne Parillaud. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauri. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

GRATTAPELO. 17. ult. 22.15. In anteprima «Una Magnum per McQuade», con C. Norris, D. Carradine, Barbara Carrera, L. Kennedy.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Pappa e ciccia» risate a non finire con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci.

NAZIONALE. 1. 15.30, ult. 22.15. «Taboo». È un film che viene una volta sola e per questo non va perso! Severamente V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 2. 15.45, ult. 22.15. «Sex orgy college», ragazze come queste non le avete mai viste! Sever. V.m. 18. Domani: «Fuga dal Bronx».

NAZIONALE. 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. «Zombi holocaust». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi il più comico film di M. Brooks «Frankenstein junior» con G. Wilder e M. Feldman. Prossimamente: «Sapore di mare».

CAPITOL. 17. «Rambo» con S. Stallone. Technicolor.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21. «Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro». Una formidabile avventura di James Bond con Roger Moore e Christopher Lee.

EXCELSIOR. 18. «Il verdetto» con Paul Newman e Charlotte Rampling.

PRINCIPE. 18. «Cane e gatto», con Bud Spencer e Thomas Milian.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20. «Radio taxi girls». V.m. 18 anni.

GORIZIA. CORSO. 17.45, 22. «Superman III» con C. Reeve, R. Fryor. Colori.

VERDI. 17.30, 22.15. «Il braccato», con Alain Delon. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22. «Il mondo erotico di Olivia». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO. CRISTALLO. Riposo.

GRADO. CRISTALLO. 20.30. «Sogni mostruamente proibiti» con P. Villaggio, J. Agnè.

PALMANOVA. ITALIA. «Taps, squilli di rivolta».

GARIBOLDI. «Florence super erotica movie». V.m. 18 anni.

TARCENTO. MARGHERITA. «Ragazze maliziose». V.m. 18 anni.

Il «Siola d'oro» a Luciana Serra.

GATTEO MARE - Il soprano Luciana Serra ha ricevuto a Gatteo Mare, località della riviera romagnola, il premio «Siola d'oro», insieme a una targa d'argento del Presidente della Repubblica.

Il riconoscimento, che trae il nome del gabbiano di mare frequente sulle coste romagnole, è stato istituito per onorare la memoria della cantante lirica Lina Pagliughi, scomparsa a Gatteo Mare.

Luciana Serra, che iniziò la sua formazione artistica al Conservatorio di Genova, città dove è nata, ha cantato nei maggiori teatri italiani e stranieri. Nella prossima stagione inaugurerà la stagione lirica al teatro «San Carlo» di Napoli con «Rigoletto» di Verdi.

■ PAGANESIMO - Due italiani, il regista Lanfranco Secco Suardo e la produttrice Elisabetta Campeti, hanno presentato a New York un documentario sul culto di Maria Lioneza, una «dea» onorata da milioni di persone in Venezuela.

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL PIANO BAR SPIAGGIA

Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì.

TRATTORIA «ALLA GROTTA»

Chiusa al mercoledì. Il pesce buono nell'atmosfera giusta. Tel. 220370/40.

PRIMIZIE DEL BOSCO ALLA POSADA

Porcini, mitrilli, lumache. Continua il self service a prezzo fisso L. 10.000.

SETTEMBRE

Ritrovi per Voi, tornate da me. BAFFO Vi aspetta.

«NEW FUNNY» DISCOTECA MAXIVIDEO

Rock, new wave, dalle 22 tutte le sere musica e sport da vedere.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

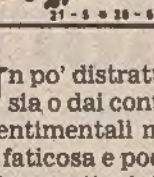


Alcune circostanze favoriranno i vostri progetti personali ma dovete saperli sfruttare adeguatamente e con tempestività. Cominciate a pretendere più da voi stessi che dagli altri, non aspettatevi la «pappa in bocca», presto noterete dei miglioramenti.

Degli aspetti contrastanti complicheranno un po' le vostre possibilità di realizzazione ma dovreste trattarsi di qualche ritardo senza gravi conseguenze. Evitate discussioni nell'ambiente della vita quotidiana, chiarite senza litigare i vostri problemi.



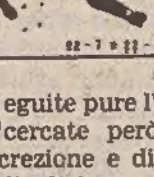
Avrete forse qualche momento di pessimismo, un senso di solitudine ma anche il desiderio e il coraggio di dedicarsi con passione alle vostre attività, di prendere qualche nuova iniziativa. Con un po' di tenacia e d'attenzione supererete gli ostacoli.



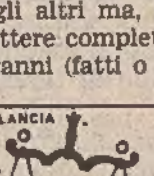
Un po' distratti dai suggerimenti della fantasia o dai contrasti della vita quotidiana o sentimentali molti avranno una giornata un po' faticosa e poco utile. Siate meno capricciosi nelle questioni di cuore e occupatevi con cura delle cose pratiche.



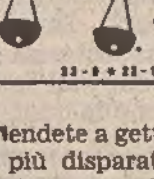
La riuscita di un'iniziativa dipenderà molto dalla sicurezza che avrete in voi stessi: dateli da fare per realizzare tutto nel migliore dei modi, i vantaggi non tarderanno ad arrivare. Possibilità di e note varie per chi ha pianeti sui primi gradi del segno: attenzione!



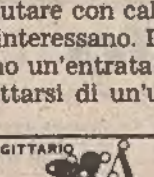
Seguite pure l'istinto e le vostre inclinazioni, cercate però di non mancare di quella discrezione e di quella classe che pretendete dagli altri ma, quando vi fa comodo, sapete mettere completamente da parte. Attenti agli inganni (fatti o subiti).



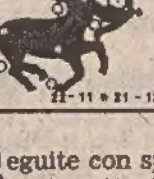
Prendetevi le vostre responsabilità, non aspettatevi dagli altri né aiuto né consigli e non lasciatevi frenare da incertezze, sentimentalismi o perbenismi. Guardatevi attorno, scuotetevi, c'è molta gente che ha bisogno di voi, delle vostre capacità.



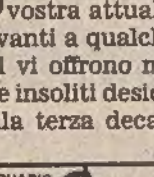
Tendete a gettarvi a capofitto nelle iniziative più disparate: cercate di moderarvi e di valutare con calma ogni aspetto delle cose che vi interessano. Diversi aspetti positivi promettono un'entrata extra, ma per qualcuno potrà trattarsi di un'uscita: equilibrio!



Evitate azioni incontrollate e discussioni troppo vivaci, anche con amici e parenti e cercate di far prevalere il buonsenso e la misura in ogni vostra azione, anche nel lavoro. Attenti alle imprudenze, a gelosie e sospetti fuori luogo, alle spese.



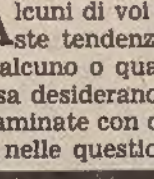
Seguite con spirito pratico le esigenze della vostra attuale situazione e non arrendetevi davanti a qualche difficoltà, tanti pianeti positivi vi offrono molte chances. Evitate comunque insulti desolati, utopie, soprattutto i nativi della terza decade.



In genere sapete controllarvi e nascondere le vostre emozioni ma quando vi trovate sotto certi determinati influssi il tappo del vulcano salta... e si salvi via! Avete tempo le ragioni per «scoppiare», ma attenti a non peggiorare le cose, date tempo al tempo.



Alcuni di voi sono combattuti da due opposte tendenze di attrazione e rifiuto verso qualcuno o qualcosa e non riescono a capire cosa desiderano in realtà: prendete tempo ed esaminate con cura idee e sentimenti. Prudenza nelle questioni familiari e pratiche.



Simphony Via S. Nicolò 24 - Trieste

2° VENDITA PROMOZIONALE

ULTIMI 2 GIORNI DI SALDI

CON SCONTI FINO AL 50%

(Com. Comune 8-8-83)

CRONACHE DELLO SPORT

Calcio: A e B accelerano la preparazione al «via»

NELLA PRIMA TRASFERITA DI CAMPIONATO QUALCHE PICCOLO GRATTACAPPO PER FERRARI

NOVE ALLENATORI DELLA «B» PRONOSTICANO I TRIESTINI PROTAGONISTI

A Genova l'Udinese targata Zico con la stessa formazione di Napoli

Gli alabardati tra le rivelazioni? Buffoni gongolante per tante lodi

UDINE — Da Genova — prima trasferta dell'Udinese — pervengono notizie riguardanti un possibile impiego di Elio domenica contro l'Udinese, che dal canto suo non scarta la possibilità di far giocare Edinho. Il clima campionato si vede anche dalle prime schermaglie di pretattica che i due allenatori fanno circolare ad arte.

E invece è molto probabile che i due brasiliani, quello rosso e quello bianconero, siano entrambi assenti. A Napoli, in Coppa Italia, il triangolo — brasiliano Dirceu-Edinho-Zico — non si chiude per l'assenza del libero bianconero; ora un altro ipotetico triangolo dovrebbe mancare addirittura di due lati, rimanendo in

piedi, quindi, solo quello, peraltro molto valido, rappresentato da Zico.

Per Enzo Ferrari quindi, pretattica a parte, si tratterebbe in pratica soltanto di confermare la formazione vittoriosa a Napoli, e che ha conquistato la qualificazione in Coppa. Ma qualche grattacapo, seppur piccolo, ce l'ha pure lui: intanto dovrebbe fare il suo rientro Miano, che andrebbe quindi a vestire la maglia n. 4 e Gerolin assumerebbe la posizione di terzino d'ala sinistra.

E c'è poi il piccolo-grande problema della scelta del portiere: Brini o Borin, Borin o Brini? I due in sostanza si equivalgono, anche nel fatto che, temono l'uno la concor-

renza dell'altro. Per cui vanno in campo chiaramente senza la necessaria tranquillità: le conseguenze si sono viste. Belle parate sui palloni difficili, gol incredibili o brividi superflui su palloni che avrebbero fatto sorridere anche un principiante.

A parte questo, comunque, la squadra friulana appare, almeno sulla carta, in condizioni globalmente migliori del Genoa; anche se ci pare di sentire in sottofondo l'ammontamento del mister bianconero: «Stiamo attenti a non voler trasferire di peso la realtà della Coppa Italia nel campionato. Potrebbe essere un errore di non poco conto, perché si tratta di due «calci» completamente diversi per

caratteristiche ambientali, tecniche e tattiche».

Ciò tuttavia non impedisce di trarre alcune conclusioni: quando una squadra vince, o comunque non perde, in una serie di partite giocate anche contro avversarie di alto rango (il riferimento è naturalmente all'Udinese) qualcosa ci deve pur essere. Certo può capitare l'infortunio, la battuta d'arresto, senza che per questo suonino campanelli d'allarme.

Il fatto però che l'Udinese targata Zico affronti il campionato imbattuta fin dalla prima uscita ufficiale (il 31 luglio contro l'Haiduk, sta sempre a significare che una certa consistenza di squadra esiste.

Giorgio Verbi

TRIESTE — Il campionato sta per partire, e tutti si chiedono già come andrà a finire. Siamo ancora nella fase del calcio pronostico, all'antimera del calcio dei due punti, l'unico che conti in quanto fa classifica. Calcio teorico, dunque, possibilissimo di smentire già dopo i primi responsi del mediano dell'Inter Marini. Gli infortuni che hanno messo fuori uso prima Amatori, poi Ferrari e quindi Perugini, hanno indotto il sodalizio a correre subito ai ripari per non perdere punti preziosi già in fase d'avvio del campionato.

A tavolino i «maghi» della panchina hanno indubbiamente visto bene. Cagliari e Cesena, appena retrocesse

dalla A, potenzialmente sono in grado di risalire immediatamente la china. Lo stesso discorso può essere fatto per il Perugia il quale, già molto competitivo, sembra addirittura sul punto di assicurarsi un'altra pedana molto importante. E' di ieri la notizia che l'undici umbro sta inseguendo il mediano dell'Inter Marini. Gli infortuni che hanno messo fuori uso prima Amatori, poi Ferrari e quindi Perugini, hanno indotto il sodalizio a correre subito ai ripari per non perdere punti preziosi già in fase d'avvio del campionato.

Cagliari, Cesena e Perugia, dunque, le più gettonate dai tecnici della serie cadette. Nettamente più indietro (at-

tenzione, però, perché le sorprese sono sempre dietro l'angolo in serie B) Como, Cremonese, Catanzaro e Palermo.

L'ultima indagine interessa però da vicino anche la Triestina. Ben nove dei venti allenatori interpellati, Pietro Pavazza, non si faceva che parlare di questo. Evidentemente le prestazioni fornite in Coppa Italia dall'undici di Buffoni ha

convinto i più a votare la squadra alabardata.

«Fa indubbiamente piacere — commenta il tecnico triestino — godere di tanta considerazione. E' un premio anche per tutti i ragazzi in quanto se siamo stati fra i più lesti alla

partenza significa che abbiamo lavorato bene e stiamo raccogliendo i primi frutti».

Potrebbe nuocere la fiducia espressa dai suoi colleghi durante il campionato?

«Non lo credo anche perché i ragazzi sanno bene che si tratta di pronostici e che azzeccare un tredici non è cosa di tutti i giorni. Non credo nemmeno che i colleghi abbiano a caso indicato la Triestina quale squadra rivelazione. Evidentemente è un risultato che parte da considerazioni concrete come ad esempio il gioco che già esprimiamo e i risultati che siamo stati capaci di raccogliere. Ora dipende solo da noi dimostrare se siamo o meno all'altezza della considerazione di cui godiamo. Personalmente penso di sì, anche perché sono convinto che la squadra prenderà molto presto coscienza di se stessa e saprà regalare ai suoi tifosi le soddisfazioni che meritano».

Claudio Nordio

Totopronostico

Avellino-Milan	x
Catania-Torino	x
Florentina-Napoli	x1x
Genoa-Udinese	x12
Inter-Sampdoria	x12
Juventus-Ascoli	1
Roma-Pisa	1
Verona-Lazio	x
Cagliari-Atalanta	x1
Catanzaro-Frosinone	x
Cesena-Cremonese	1x
Cesena-Varese	1x
Sambenedetti-Perugia	1

Calcio mondo

Risultati campionato europeo

ROMA — Risultati delle partite internazionali di calcio disputate mercoledì notte.

Campionato europeo: a Oslo (gruppo 4): Bulgaria-Norvegia 2-1; a Groningen (gruppo 7): Olanda-Islanda 3-0.

Amichevoli: a Copenaghen, Danimarca-Francia 3-1; a Budapest, Ungheria-Germania Federale 1-1; a Neuchâtel, Svizzera-Cecoslovacchia 0-0.

Europeo «under 21»: a Oerebro (Svezia) Svezia-Francia 2-2; a Drammen (Norvegia), Bulgaria-Norvegia 2-0; a Reykjavik, Inghilterra-Islanda 2-1.

Eliminatorie olimpiche: a Budapest, Ungheria 1-0; a Karl Marx Stadt, Rdt-Polonia 3-1; a Tokyo, Giappone-Filippine 10-1 (cinque gol di Kazuki Kimura).

Coppa America: a Santiago, Cile-Venezuela 5-0; a Buenos Aires, Argentina-Ecuador 2-2.

Campionato nordico: a Helsinki, Svezia-Finlandia 3-0.

Umiato del Flamengo

RIO DE JANEIRO — Il Flamengo ha subito ieri una delle più umilianti sconfitte della sua storia perdendo al Maracanã per 6-2 contro il Bangù, squadra di secondo piano del campionato carioca.

Per il nuovo presidente della società, Helal, il debutto non poteva essere più disastroso. I tifosi, ormai abituati a risultati negativi dopo la cessione di Zico all'Udinese, questa volta non hanno avuto neppure la forza di protestare. Per ironia della sorte quattro delle reti del Bangù sono state realizzate da un attaccante che si chiama Artuzinho, cioè lo stesso nome di Zico.

Per la prossima settimana il nuovo presidente ha garantito l'acquisto di almeno tre giocatori.

Hidalgo in Italia per Platini

COPENAGHEN — Michel Hidalgo, c.t. della nazionale francese, verrà in Italia per incontrarsi con il presidente della Juventus, Boniperti. Hidalgo sarà accompagnato dal presidente della federazione francese, Fernand Sastre. Lo si è appreso al termine dell'amichevole Danimarca-Francia. Hidalgo e Sastre chiederanno a Boniperti la disponibilità di Platini per quattro o cinque partite di preparazione con la nazionale francese in vista della fase finale dei campionati europei (che si disputerà a Parigi nel giugno 1984). I due responsabili della nazionale transalpina vorrebbero che Platini partecipasse anche al secondo stage di Font-Romeu (nella Francia meridionale) che comincerà il 14 maggio. Ma è evidente che tale programma contrasta con l'attività in campionato della Juventus.

La Coppa Carnevale ricorderà Franchi

VIAREGGIO — Sarà dedicato alla memoria di Artemio Franchi il torneo internazionale di calcio coppa Carnevale 1984 di Viareggio. Lo ha annunciato nel corso di conferenza stampa il presidente del Centro giovani calciatori — la società che organizza la manifestazione — Paolo Giusti, il quale ha aggiunto che quest'anno sono stati invitati i massimi esponenti della Fifa e dell'Uefa. «Il torneo è stato intitolato alla memoria di Franchi in quanto — ha detto Giusti — egli fu uno dei maggiori sostenitori della manifestazione». Saranno sedici le squadre che parteciperanno al torneo. Otto italiane e otto straniere.

Blissett in gol a Modena

MODENA — In un incontro amichevole disputato l'altra sera il Milan ha superato il Modena per 2 a 1, nell'ultimo collaudo prima del campionato. La squadra di Castagner, largamente incompleta (erano assenti gli azzurri Icardi, Galli, Battistini e gli acciaccati Geret, Inocciati, Damiani e Tassotti), ha vinto senza forzare contro la locale formazione di serie C. Per Castagner la nota lieta della rete messa a segno dal gallese Blissett nella ripresa, che non andava a rete da oltre un mese. La partita è stata organizzata per festeggiare il ritorno a Modena dell'ex milanista Coughlin.

ITALIANI A CASABLANCA CONTINUAMENTE SUI PODI

Valanga di medaglie ai Mediterranei Dominio azzurro nei pesi e nel nuoto

CASABLANCA — Splendide notizie sui risultati degli italiani ai Giochi del Mediterraneo. Due medaglie d'oro e due di bronzo nel sollevamento pesi. Nel nuoto ventiduesime medaglie: 4 ori, 2 argenti e 3 bronzi. Un oro e un bronzo anche nella ginnastica. I pesisti Oberburger e Pedicone hanno conquistato l'oro; Mannironi e Raresi il bronzo.

Questo il quadro del nuoto: la Savi Scarpioni oro nel 200 metri misti femminili; Avagnano oro nel 100 rana maschili; la Lasti oro negli 800 a. l. femminili; oro nella 4x100 mista femminile (Carosi, Seminatore, Savi Scarpioni, Colombo). Argento: Tornatore nei 200 farfalla maschili e la Olmi negli 800 a. l. femminili; bronzo: Della Valle nei 200 metri femminili; Satorio nei 200 farfalla maschili; Tenderini nei 100 rana maschili.

Nei tuffi oro alla Scherni (trampolino femminile) e bronzo alla Aor. Nella lotta libera Azeola ha conquistato

l'oro, La Bruna l'argento e Catalano il bronzo.

Nella ginnastica, Lazarich oro nel corpo libero maschile e Allievi bronzo nella stessa disciplina. Nel cavallo con maniglie, oro ad Allievi. Negli anelli oro ad Amboni. Nel volteggio al cavallo argento alla Luconi e bronzo alla Volpi. Nelle parallele asimmetriche bronzo alla Bortoloso.

Inoltre a Rabat due vittorie italiane nelle pallanuoto: la femminile ha battuto la Grecia per 3-0, la maschile la Francia con lo stesso punteggio.

Siamo alle prime battute dei Giochi e già innumerevoli volte gli atleti azzurri sono saliti sui podi delle premiazioni, cerimonia cui si accompagnano gli inni nazionali e l'alabardiera. Il bilancio è più che lusinghiero per gli italiani.

Così nello sport: come si fa ad entrare in una palestra, vedere un sollevatore di pesi che si ammazza dalla fatica per tirare su un bilanciere di

un centinaio di chili e sognare di imitarlo?

Succede a pochi, ma succede. E' successo, ad esempio, a Norberto Oberburger e a Vincenzo Pedicone che, hanno vinto la medaglia d'oro nelle categorie dei 100 e degli 82,5 chilogrammi ai Giochi.

E' accaduto pure ad Angelo Mannironi ed a Carmelo Raresi, che hanno ottenuto il bronzo nelle categorie dei 67,5 e dei 75 chilogrammi; e pure a Giuseppe La Crociera che non ha vinto niente negli 82,5 chilogrammi perché si è quasi lussato i polsi.

Trionfo azzurro agli europei di rotelle

CREMONA — Ieri in serata i campionati europei di rotelle si sono conclusi con il trionfo degli atleti azzurri, vincitori di 22 delle 24 gare in programma. Gli italiani hanno conquistato ben 48 delle 72 medaglie in palio: 22 d'oro, 16 d'argento e 10 di bronzo. Dietro gli italiani, ma molto distanziati i belgi.

Platini non è bastato

COPENAGHEN — La Francia, pur schierando Platini (nella foto ecco il suo gol) è stata mercoledì sera severamente sconfitta dalla Danimarca: 3-1 per i danesi padroni di casa, con reti del laziale Laudrup (2) e Bryll

Tornei per dilettanti

TRIESTE — Un fine settimana molto intenso per le squadre dilettanti impegnate nei vari tornei.

CHIUDI IL DEL NEGRO

Sul campo di Moraro calerà questa sera il sipario sulla decima edizione del torneo Del Negro. A contendersi il trofeo, che quest'anno si è superato in altezza oltrepassando il metro, saranno Lucinico e Costalunga. La finalissima avrà inizio alle ore 21.15.

In precedenza, alle 19.30, si affronteranno per il terzo posto il Domino e la Pro Romans.

MEMORIAL RACE

Primorje e San Giovanni si contenderanno questa sera con inizio alle ore 20 sul campo di Zaccaria quella del Memorial Race. La finalissima le due squadre sono giunte battendo per 1-0 rispettivamente il Kras e lo Zarja.

ZAULE-PORTUALE 3-3

Interessante amichevole ad Aquilina fra lo Zaulo e il Portuale. L'incontro è terminato con tre reti per parte. Ha sorpreso, per quanto fatto vedere nel primo tempo e per metà della ripresa, la squadra di Covacich. In vantaggio per

primo, lo Zaulo Aligda è stato raggiunto e nella ripresa è ritornato a condurre per 3-1. Solo nel finale il Portuale ha annullato lo svantaggio.

CAMPI ELISI PRISCO

Altra amichevole, questa sera, per l'undici di Gheretich. Il Campi Elisi Prisco incontrerà sul campo di Domio, con inizio alle ore 19.30, il Ponziana.

TORNEO VATOVAC

La manifestazione, organizzata sul campo di Rupingrande dal Kras, ha vissuto la prima serata dedicata alle finali. Per il terzo posto si sono affrontate Primorje e Breg. Il successo è arriso a quest'ultima per 7-6 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari erano terminati con un gol per parte (di Zaccaria quelli del Primorje allenato da Stuliev il quale ha presentato una squadra inedita rispetto alle gare precedenti. Per il Breg, prima del rigori, aveva ristabilito l'equilibrio Sterni.

EDERA — L'Edera informa che inizieranno il 19 prossimo le iscrizioni ai corsi di nuoto e pallanuoto presso la sede di via Machiavelli 3 (tel. 60547), aperta da lunedì.

LA COMPOSIZIONE DEI GIRONI

Dicinove triestine in terza categoria

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha provveduto alla composizione dei vari gironi del campionato dilettanti di terza categoria. L'aumentato numero di squadre triestine (quest'anno sono ben diciannove) ha costretto i dirigenti a spaccare in due il folto gruppo di giuliane suddividendolo in due raggruppamenti. Sei compagini sono state inserite in un girone unitamente a sette della provincia di Gorizia; tutte le altre triestine fanno parte di un altro raggruppamento. Le due squadre appena costituite sono il San Nazario di Prosecco e i Lancieri Firenze, composta da militari di leva in servizio alla caserma Dardi di Sgonico.

Questi i due gironi: GIRONE I: Barbarians Trieste, Begliano, Campanella, Fogliano, Gaja Padriciano, Isaleantieri Monfalcone, Miadost Gorizia, Poggio Terza Armata Gorizia, Primorje Trebiciano, Roman Monfalcone, Sagrado, San Marco Sistiana, Union Trieste.

GIRONE L: Breg, Chiarbola, Grandi Motori, Lancieri Firenze, Olimpia, Rabulese, Sant'Andrea, Sant'Anna, San Lazzaro, San Nazario Prosecco, San Sergio, San Vito e Roianese.

Il campionato avrà inizio il 25 settembre.

Anticipi coppe regionali

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domenica di tre incontri in programma domenica per la Coppa Italia e la Coppa Regione. Domani, per la Coppa Italia, giocheranno: Edile Adriatica-Portuale (campio Ervati di Prosecco, ore 16) e Sandanesi-Oreoceno Sanvitese (ore 18); per la Coppa Regione si affronteranno: Anisina-San Vito sul campo di Aurisina alle ore 16.30.

Gran Premio.

Tutti i team sono arrivati, qualche pilota si farà vedere solo stamane, nella imminente dell'inizio delle prove libere. Il più tempestivo a piombare a Monza è stato Niki Lauda. Alle 8.50 di ieri è giunto a Liniate, e quaranta minuti dopo un elicottero bianco lo ha sbarcato all'autodromo. Poi è stata la volta di Nelson Piquet.

Piquet ha avuto una mattinata molto intensa: è sceso in pista con la sua Brabham per collaborare agli studi per la realizzazione di una piccola telecamera da collocare sulla macchina in modo da far «vedere agli spettatori le stesse sensazioni che prova, a velocità normale di corsa, il pilota. Il brasiliano è apparso molto tranquillo: sia il sia più tardi quando, insieme allo stesso Lauda, al presidente della Foca Bernie Ecclestone, e la presidente della Parmalat Callisto Tanzi, è stato ospite della Camera commercio britannica per l'Italia, in un grande

DOMENICA OSPITE IL PORDENONE

Il Gorizia conclude l'avventura in Coppa

GORIZIA — Domenica in Campagna, si concluderà per il Gorizia l'avventura in Coppa. Per gli isontini è stato quasi un calvario. A eccezione del pareggio con il Treviso la squadra ha subito una serie di sconfitte, incassando 12 reti contro una sola segnata. Se il buongiorno si vede dal mattino, sicuramente per il Gorizia il barometro segna tempesta.

La squadra, almeno dalle prime uscite non sembra competitiva, nonostante che dalle intenzioni iniziali siano stati fatti alcuni passi in avanti. Gli acquisti di Del Neri, Diodicibus e Battola indicano che la società vuole tentare la salvezza, anche se la struttura attuale non sembra poterla raggiungere.

Il d.s. Lombardo interpellato, ha chiesto di avere pazienza. «Il pre campionato — ha detto convinto — che a Monza andrà meglio che a Zandvoort, anche se prima di pronunciarsi devo provare. Ma l'anno prossimo saremo sicuramente competitivi. Per questo, dopo Kyalami, cominceremo a lavorare in quella prospettiva».

Applauditissimi Arnoux e Tambay giunti in tempi separati nella zona Ferrari, un effetto particolare per Didier Pironi che ha percorso, a bordo di una Volvo, la zona retrostante i box.

Dei quattro moschettieri lanciati verso l'iride, non s'è visto Prost, il candidato più autorevole. Ma si sapeva che il leader della classifica mondiale è intenzionato a fare apparizioni solo rapidissime.

NEW YORK — Lo statunitense Bill Scanlon, testa di serie n. 16, si è qualificato per le semifinali del singolare maschile degli Internazionali Usa Open avendo battuto il suo connazionale Mark Dickson per 3-6 6-4 6-3 7-8 (7-4). In semifinale Scanlon affronterà il suo connazionale Jimmy Connors.

Connors giocherà per la decima volta consecutiva le semifinali dell'Open Usa. Ieri l'altro ha sconfitto Eliot Teltscher, e al penultimo turno si troverà di fronte a Bill Scanlon (il giocatore che ha eliminato John McEnroe).

Il 31enne americano campione uscente ha così la possibilità di conquistare per la quarta volta il titolo Usa, soprattutto tenendo conto della facilità con cui nei quarti si è sbarazzato di Teltscher: la testa di serie numero 14 ha opposto una concreta resistenza solo nel primo set, arrivando a 6-6. Nel tie-break però Teltscher ha ceduto di schianto perdendo lo spareggio per 7-0. E nelle due successive partite ha perso per 6-1 6-2.

Tra le donne si è qualificata per le finali Chris Evert-Lloyd, altro «mito» degli Open Usa visto che dal 1971 è sempre arrivata a questo livello, per andare poi a vincere la finale sei volte.

La Evert-Lloyd ha sconfitto la cecoslovacca Hana Mandlikova per 6-4 6-3.

Il dettaglio: singolare uomini (quarti di finale): Jimmy Connors (Usa/N 3) batte Eliot Teltscher (Usa/N 14) 7-6 (7-4) 6-2 6-2. Singolare donne (quarti di finale): Chris Evert-Lloyd (Usa/N 2) batte Hana Mandlikova (Cec/N 8) 6-4 6-3.

Altri risultati della nona giornata: doppio maschile, semifinale: Buehning-Wintsky (Usa) b. Andrews-Sadi (Usa) 6-4 6-4 6-4. Doppio misto, quarti di finale: Potter-Taygan (Usa) b. Hobbs-Amritra (Gbr-Ind) 6-4 6-4.

DOMANI SARA' IN CAMPO

Mendoza dal Sacilese acquistato dalla Piacenza

SACILE — La Sacilese ha definito ieri con la Piacenza l'acquisto della società emiliana del forte centrocampista Denis Mendoza. L'italo-venezuelano che ha anche militato in serie A con il Genoa.

La trattativa è andata in porto nonostante varie difficoltà e l'attesa, che si è già allentata con la squadra di Brusadin, potrà scendere in campo domani, sabato, nel ritorno di Coppa Italia che si giocherà a Fontanafredda.

All'andata i biancorossi del Livorno hanno dovuto tirare fuori tutto l'orgoglio per pareggiare nel finale con due splendide reti. Proprio nell'incontro di Coppa Italia la Sacilese ha denunciato lacune a centro-campo che Brusadin spera di colmare con l'innesto, appunto, di Mendoza.

GINNASTICA — Presso la palestra di via Vespucci 12 dalle 17 alle 19 sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica educativa per bambine dai 4 ai 10 anni e per bambini dai 6 ai 10, patrocinato dagli Amici di S. Giacomo.

QUALIFICAZIONI NELL'OPEN USA

Scanlon semifinalista contro Jimmy Connors

NEW YORK — Lo statunitense Bill Scanlon, testa di serie n. 16, si è qualificato per le semifinali del singolare maschile degli Internazionali Usa Open avendo battuto il suo connazionale Mark Dickson per 3-6 6-4 6-3 7-8 (7-4). In semifinale Scanlon affronterà il suo connazionale Jimmy Connors.

Connors giocherà per la decima volta consecutiva le semifinali dell'Open Usa. Ieri l'altro ha sconfitto Eliot Teltscher, e al penultimo turno si troverà di fronte a Bill Scanlon (il giocatore che ha eliminato John McEnroe).

Il 31enne americano campione uscente ha così la possibilità di conquistare per la quarta volta il titolo Usa, soprattutto tenendo conto della facilità con cui nei quarti si è sbarazzato di Teltscher: la testa di serie numero 14 ha opposto una concreta resistenza solo nel primo set, arrivando a 6-6. Nel tie-break però Teltscher ha ceduto di schianto perdendo lo spareggio per 7-0. E nelle due successive partite ha perso per 6-1 6-2.

Tra le donne si è qualificata per le finali Chris Evert-Lloyd, altro «mito» degli Open Usa visto che dal 1971 è sempre arrivata a questo livello, per andare poi a vincere la finale sei volte.

La Evert-Lloyd ha sconfitto la cecoslovacca Hana Mandlikova per 6-4 6-3.

Il dettaglio: singolare uomini (quarti di finale): Jimmy Connors (Usa/N 3) batte Eliot Teltscher (Usa/N 14) 7-6 (7-4) 6-2 6-2. Singolare donne (quarti di finale): Chris Evert-Lloyd (Usa/N 2) batte Hana Mandlikova (Cec/N 8) 6-4 6-3.

Altri risultati della nona giornata: doppio maschile, semifinale: Buehning-Wintsky (Usa) b. Andrews-Sadi (Usa) 6-4 6-4 6-4. Doppio misto, quarti di finale: Potter-Taygan (Usa) b. Hobbs-Amritra (Gbr-Ind) 6-4 6-4.

CRONACHE DELLO SPORT

Baseball: Carisparmio e l'assalto del Crocetta

TERZA GIORNATA DEI PLAY-OFF PER LA PROMOZIONE

C'è ancora un posto da conquistare mentre il Cogeta pare irraggiungibile

TRIESTE — Cassariparmio Gorizia e Alpina all'assalto del Cogeta di Castiglione della Pescaia e del Crocetta Parma. Una corsa, per il momento (il play off non è ancora in calendario) ad handicap, un inseguimento difficile che, almeno per quanto riguarda una delle due dirette avversarie regionali, potrebbe venir già in questo turno coronato dal successo.

Una notizia raccolta nei giorni scorsi in ambienti molto vicini al sodalizio parmesino, dovrebbe mettere le ali ai piedi di Carisparmio e Alpina. Il Crocetta Parma, infatti, avrebbe già deciso, indipendentemente dal piazzamento ottenuto in questa fase finale, di rinunciare alla serie nazionale. Se i dirigenti parmensi

manterranno il proposito, una delle due squadre regionali potrebbe teoricamente già ritenersi promossa.

Sono voci, ripetiamo, per cui le due regionali devono comunque stringere i denti e tentare in tutti i modi di raggiungere la seconda posizione, un traguardo possibile solo per una delle due, ovviamente. La corsa alla promozione va naturalmente fatta tutta sul Crocetta Parma, la squadra cioè che dopo la doppia sconfitta casalinga partita domenica ad opera dei toscani del Cogeta è più a portata di mano. Due lunghezze dividono ora la Carisparmio e l'Alpina dagli emiliani.

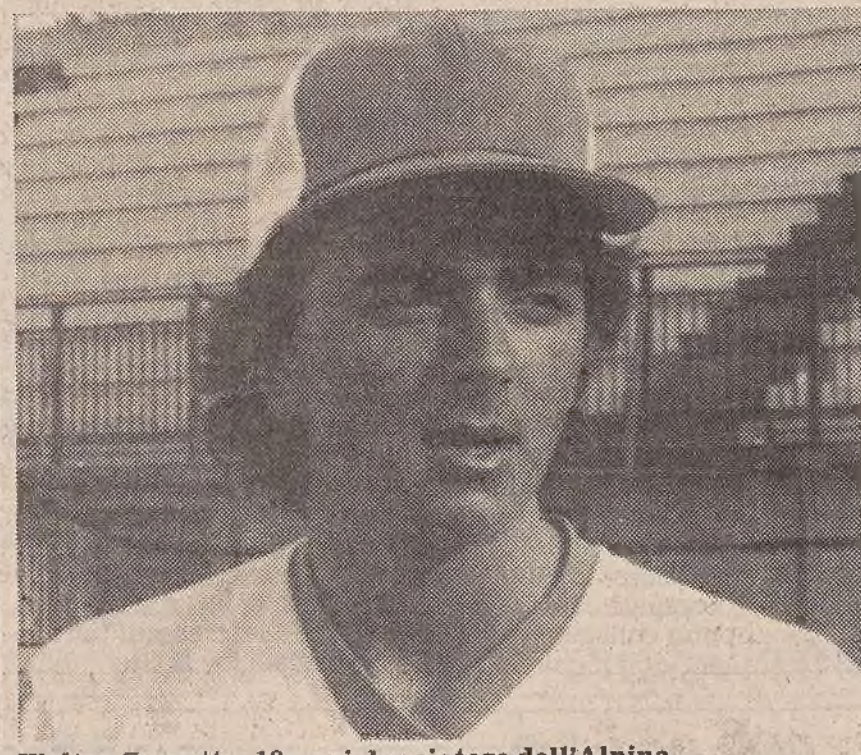
Domani e domenica il Crocetta sarà di scena sul diamante Gasparis di Ronchi dei Legionari per cui il nove di

Furlan, se riuscirà a realizzare l'en-plein, potrebbe scavalcare i diretti avversari. Il pronostico, non fosse altro per il fattore campo, è tutto per i romanesi.

Disco rosso, almeno a tavolino, per quanto riguarda l'Alpina che sarà di scena a Castiglione della Pescaia. Il Cogeta, da quanto ha fatto vedere sin ad oggi, sembra fuori dalla portata dei biancoverdi anche se il nove di Bostachin ci ha molto spesso abituato ai colpi di sorpresa.

IL PROGRAMMA: Cogeta Castiglione, Pescaia-Alpina, Cassariparmio Gorizia-Crocetta Parma.

CLASSIFICA: Cogeta p. 8; Crocetta Parma p. 4; Cassariparmio Gorizia e Alpina Trieste p. 2.



Walter Cossutta, 18 anni, lanciatore dell'Alpina

Clima rovente nella zona scudetto Duello a distanza Nordmende-Polenghi

BOLOGNA — Adesso il clima nel baseball si fa davvero incandescente, con la parte alta della classifica occupata da quattro squadre comprese nello spazio di due sole partite a tre giornate dal termine. Non era mai successo. E la situazione è destinata ancora ad evolversi sulla spinta di un calendario che continua a dispensare emozioni.

Questa volta a rischiare il proprio primato sembra proprio dover essere la Nordmende, reduce dall'ancor fresco exploit di Parma, ricevendo a Bologna la Mabro. Una Mabro che, al contrario, nel turno della settimana scorsa, si è fatta strapazzare a domicilio dalla Barzetti ma che proprio per questo, per rimanere in gioco, deve cercare il risultato clamoroso nel confronto diretto col bolognese.

Non è però che la situazione sia tanto più rosea se vista dall'altro versante della barricata. La Nordmende infatti non è che possa fare grossi calcoli opportunistici, pur trovandosi adesso sola a dividere

il primato con la Polenghi, dato che quello che dovesse sfuggirle contro la Mabro sarebbe poi tutto da riguadagnare nella trasferta a Rimini della prossima settimana. Se quello tra Nordmende e Mabro è senza dubbio il match clou della 12.ma giornata di questo girone finale, non è che Polenghi e Barzetti possano prendere del tutto sottogamba i loro impegni. I nettunesi forse potranno sentirsi sicuri di mantenere la loro attuale posizione di leaders, giocando sul proprio

campo e contro una Vanti BMW che, anche se ha interrotto con l'Olivieri la sua serie di 28 sconfitte consecutive, non sembra certo squadra in grado di fare pausa. La Barzetti, invece, pur continuando a mettere in vetrina uno stato di grazia esemplare (nove vittorie negli ultimi nove incontri casalinghi con avversarie che si chiamavano anche Polenghi e Parmalat, e sette successi nelle ultime nove gare in trasferta), dovrà prestare attenzione alla trasferta di Pesaro, che è quasi un derby, e dove di fronte ai romagnoli

ci sarà quella Scavolini che già nel girone di andata, a Rimini, riuscì a fare una sua delle tre partite.

IL PROGRAMMA: Polenghi Nettuno-Vanti Bmw Castenaso; Nordmende Bologna-Mabro Grosseto; Scavolini Pesaro-Barzetti Rimini.

In tre partite tra Olivieri Milano e Parmalat Parma sono state posticipate a venerdì 30 settembre e sabato 1 ottobre perché la squadra parmigiana in questo fine settimana è impegnata nelle finali di Coppa dei Campioni.

Piccoli fulmini del diamante



Nella foto ecco i più piccoli e i più giovani giocatori di baseball triestini (in piedi): Moretto S., Riazzev, Dessardo, D'Andrea, Pasqualis, Moretto D., il manager Zorzenon; (sotto): Zorzenon M., Zorzenon A., Laudicina, Ferrara, Jurinich, Parenzan. Nella foto mancano i fratelli La Saponara, Tolentino, Spigola, Marziana e Marussich S.

TRIESTE — Ecco i mini-baseballers triestini. Si tratta della squadra dei Fulmini che nella stagione appena conclusa ha svolto attività con il Chiarbola Tergeste. Una società nata per volontà di Adriano Zorzenon e di Giampaolo Moretto, autogestita dagli stessi genitori dei ragazzi che compongono la squadra.

BOCCE INTERNAZIONALI

Due giornate a Trieste

TRIESTE — I bocciolieri triestini si preparano a vivere le loro più importanti giornate. Sulle corsie del boccioldromo del C.P. Portuali di Prosecco sabato e domenica prossima si disputerà l'incontro internazionale con la rappresentativa della Croazia. Il programma prevede incontri individuali, a coppie, a quadrette. Sono stati convocati per la rappresentativa della nostra provincia, dai commissari tecnici Giraldo e Ruttar, i seguenti giocatori: Andreasich, Armani, Balos, Bartoli, Borin, Hrovatin, Latini, Ranieri, Sain, Sandri, Sarra, Scher, Smilovich, Stocovaz. A dimostrazione della vitalità dello sport bocciolo nella stessa giornata di domenica e in programma il «memorial Rino Talarico», gara tradizionale, riservata alla categoria C.

Riprende l'attività del tennistavolo e il Don Bosco deve ripartire da zero

TRIESTE — Dopo la sosta estiva riprende l'attività anche il tennistavolo. Il calendario propone ora i campionati triestini (17-18 settembre), i Giochi della Gioventù Alpe Adria (22-23), e infine, l'8 ottobre preannunciato il via i campionati a squadre.

In campo femminile le vice campionesse d'Italia del Kras Sgonico, fresche di sponsor, covano la rivincita nei confronti dello scudettato Fiat Carrelli Bari.

Decisamente meno allegria la situazione tra i maschi. Il Don Bosco, rivelazione dell'ultimo torneo di B1, non è stato iscritto al campionato dai dirigenti e pertanto dovrà ricominciare dalla serie D. Le migliori racchette saleiane si sono nel frattempo accasate presso altre società regionali. È il caso ad esempio di Cecchini e del promettente infantino finito ai Rangieri Udine.

A tener compagnia al Don Bosco in ultima serie ci penseranno probabilmente Ente Porto e Bor. I tempi della Soffitta, società triestina tricolore nel 1968, sono sempre più lontani.

Intanto il commissario incaricato Puppin si sta adope-

Canottaggio: finalisti ai Gdg

TRIESTE — Si sono svolti sul Lisert a Monfalcone le prove finali regionali di canottaggio delle quali sono usciti gli atleti che rappresenteranno la nostra regione alla finalissima dei Giochi della gioventù che si disputeranno sul lago di Albano (in ottobre).

Ecco i risultati: Maschi: 1) Massimo Signorelli (Timavo); 2) Enrico Mengotti (Ravallico); 3) Fabrizio Compare (Nettuno). Femmine: 1) Chiara Romani (Sgt); 2) Michela Glavich (Timavo); 3) Giuliana Pantana (D.F.S. Giorgio).

I primi due classificati di ogni gara, accedono alla finalissima.

«Azzurra» al nautico di Genova

GENOVA — Il salone nautico di Genova, che aprirà i battenti il 14 ottobre, riceverà quest'anno un ospite d'onore: si tratta di Azzurra, la barca italiana che ha entusiasmato gli sportivi con le sue prestazioni alla «America's Cup».

L'annuncio è stato dato dall'assessorato al turismo della regione Liguria. Il 16 ottobre, è in programma un gran gala al termine di una intera giornata di festeggiamenti ai membri dell'equipaggio della barca italiana.

ciclismo: morto Magne

PARIGI — L'ex campione del mondo di ciclismo Antonin Magne è morto nell'ospedale di Archon dopo nei giorni scorsi aveva subito un intervento chirurgico. Aveva 79 anni.

Vincitore due volte del Tour de France, nel 1931 e nel 1934, Magne si era laureato campione del mondo nel 1936 a Berna. Diventò direttore sportivo della squadra «Mercier» dopo la guerra, Magne si era dedicato soprattutto alla carriera di Raymond Poulidor.

Mode Giovani assai vicine alla serie A 1

TRIESTE — Il nove delle Mode Giovani respira sempre più a pieni polmoni l'aria della promozione in serie A 1. Superato sabato e domenica scorsi il difficilissimo ostacolo costituito da The Queens di Casalecchio a conclusione di due partite molto tirate (4-2 e 7-3), la squadra triestina sarà impegnata domani a Verona contro il San Massimo Bussolengo nel secondo turno nazionale eliminatorio.

In pratica si tratta delle semifinali in quanto la vincente accederà al concentramento nazionale a tre squadre (la sede è ancora da fissare), delle quali verranno promosse.

Le ragazze di Carabenti, che inseguono da tre anni la promozione, ma come in questa stagione, sembrano poter guardare con ottimismo al salto di categoria. La squadra è in splendide condizioni fisiche e di forma, come ha dimostrato nell'ultimo doppio incontro, e potenzialmente sembra in grado di mettere sotto tutte le altre antagoniste.

Il San Massimo, che il Mode Giovani troverà domani sulla sua strada, è già stato battuto quattro volte dalle triestine, due in campionato e due nello spareggio per l'assegnazione del titolo triestino. Le scaglie, quindi, non dovrebbero costituire un serio ostacolo sulla strada che conduce al concentramento nazionale per le mazze giuliane.

Nuova società

TRIESTE — Il panorama del basket locale si è arricchito di una nuova società. È infatti sorta recentemente il Circolo Sportivo Pallacanestro A.n.o.i.f.a.p. (Associazione nazionale centro Iri formazione addestramento professionale). Quella triestina è l'unica sezione dell'associazione ad aver istituito un gruppo sportivo. Il consiglio direttivo della nuova società è così composto: presidente Aldo Caffio; dirigenti responsabili Roberto Monico; vice dirigente responsabile Liana Sala Favento; allenatore sig. Ezio Giust.

Week-end su due ruote

TRIESTE — Poiché anche domenica a Trieste non si corre, i ciclisti Fci sono interessati a due competizioni sportive sulle strade del Goriziano. La prima, per giovanissimi, a Ronchi dei Legionari è pure valevole quale finale regionale dei Giochi della Gioventù. Come domenica scorsa a Latisana vi è stato un forte concentramento di giovanissimi, così la prossima domenica lo sarà a Ronchi: i due migliori, per categoria gareggeranno il 25 settembre a Perugia.

Altra corsa interessante per i giuliani è quella di Monfalcone per la categoria allievi. La corsa, organizzata dalla Sc Monfalcone, è denominata «Coppa Supermercato da Ugo». Sono 49 km misti (ciruito e su strada) e molto selettivi specie sul percorso del Vallone. I nostri allievi avranno così modo di sbizzarrirsi nelle fughe con i «cugini» pierisiani e monfalconesi.

GORIZIA

domenica 11 settembre
Ronchi dei Legionari — giovanissimi di tutte le categorie — La manifestazione organizzata dall'A.S. Ronchi è dedicata alla finale regionale dei Giochi della Gioventù. Sono vari circuiti cittadini a seconda delle categorie. Ritrovo presso il ristorante Furlan dalle 8 alle 9; il via della prima categoria alle 9.30.

Monfalcone — allievi — Organizzata dalla Sc Monfalcone si corre la «Coppa Calzature da Ugo di Trieste». Sono 49 km misti circuito e su strada attraverso Monfalcone, Pieris, Ronchi, Monfalcone (2 giri) indi si prosegue per Jamiano, Doberto, Devetich, Peteano, Fogliano, Pieris, Ronchi e arrivo a Monfalcone. Iscrizioni presso il campo sportivo dalle 13 alle 14, il via alle 15.

MONFALCONE
sabato 10 settembre
Brugnara — giovanissimi (escluso cat. C/2 e C/3) — La Sacilese propone il Trofeo «Festa dell'Unità», corsa in vari circuiti cittadini a seconda della categoria. Ritrovo dalle 14 alle 15.30, partenza ore 16.

DOMENICA 11 settembre
Ligugnana di San Vito — giovanissimi (escluso cat. C/2 e C/3) — Si corre, in vari circuiti cittadini, il «G.P. Ligugnana» organizzato dalla Sc Pedale Sanvitese. Iscrizioni dalle 13 alle 14.30. Partenza prima cat. ore 15.

Aviano — allievi — Per il campionato provinciale di categoria in calendario il Trofeo «Valter Pitta» proposto dal Vc Aviano. Sono 84 km in gran parte su circuito cittadino, con arrivo a S. Mezzo Monte. Assegnazione dei numeri in piazza Duomo dalle 12.30 alle 14, partenza 14.30.

Zoppola — dilettanti di 1.a e 2.a serie — Sono 150 km (17 giri in circuito) tra Zoppola, Oronico, Casarsa, Castions, Zoppola. La manifestazione denominata «Trofeo Alfio Scodeller A.M.» è organizzata dal Gs Motense. Iscrizioni presso la ditta Ramellini dalle 11.30 alle 13.30, il via alle 14.

Pordenone — cicloturismo Fci — Il Gs «4 strade» organizza la sesta prova del campionato regionale di cicloturismo. Sono 63 km attraverso Pordenone, Porcia, Tamai, Camolli, Sacile, Sarnone, Budonia, Aviano, Sedrano, S. Quirino, Cordenons, Pordenone. Iscrizioni dalle 7 alle 8.45, partenza da via Montello alle 9.

Rovereto in Piano — ciclisti Fci e consulta Udace — Il Gs Mobili Fracas ha in calendario il Gp Pasticciera da Bruno competizione in circuito cittadino (diversi giri) per totali km. 67. Assegnazione numeri dalle 12.45 alle 13.45. Partenza cat. A/1, A/2, e A/3 ore 14.30. cat. S/1 e S/2 ore 16.30.

UDINE
sabato 10 settembre
Lauzzacco — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Gs col. Maurigh propone in corso turistica 52 km attraverso i paesi di Lauzzacco, Pavia di Udine, Percoto, Persegno, Risano, Lavariano, Bicinico, Buttrio, Visnate, Montebellio, Lavaris, Pavia e Lauzzacco. Ritrovo dalle 15 alle 16.15 il via alle 16.30.

DOMENICA 11 settembre
Morsano di Strada — esordienti — In circuito (7 giri) per complessivi 49 km si corre il «4° trofeo Stefania e Angela Graziosi a.m.» proposto dal Gs Recreativa Morsano-Carnica assicurazioni. Ritrovo dalle 13 alle 14.30 presso il parco festeggiamenti; il via alle 15.

Mereto di Tomba — esordienti — L'Ac Libertas Gradisca propone il «1° G.P. comune di Mereto di Tomba». Sono 48 km in circuito (3 giri) attraverso Mereto, Faibano, Codorno. Assegnazione numeri dalle 14 alle 15 il via alle 16.

Manzano — juniores — Il Pedale Manzanese ha in calendario il primo Trofeo Sajerla. Sono 140 km attraverso le località di Manzano, Premariacco, Cividale, Manzano, Rocca Bernarda, Corno, San Giovanni, Ippiti, Corno, Manzano, Rosazzo e arrivo a Manzano. Ritrovo in via della Roggia delle 12.30 alle 14. Partenza ore 14.30.

Gorizia di Latisana — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Vc Latisana organizza il terzo circuito di Gorgo competizione in circuito comunale da 13 alle 14.30. Partenza cat. A/3, S/1 e S/2 alle 15; cat. A/1 e A/2 ore 16.30.

Gs «4 strade» organizza la sesta prova del campionato regionale di cicloturismo. Sono 63 km attraverso Pordenone, Porcia, Tamai, Camolli, Sacile, Sarnone, Budonia, Aviano, Sedrano, S. Quirino, Cordenons, Pordenone. Iscrizioni dalle 7 alle 8.45, partenza da via Montello alle 9.

Rovereto in Piano — ciclisti Fci e consulta Udace — Il Gs Mobili Fracas ha in calendario il Gp Pasticciera da Bruno competizione in circuito cittadino (diversi giri) per totali km. 67. Assegnazione numeri dalle 12.45 alle 13.45. Partenza cat. A/1, A/2, e A/3 ore 14.30. cat. S/1 e S/2 ore 16.30.

UDINE
sabato 10 settembre
Lauzzacco — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Gs col. Maurigh propone in corso turistica 52 km attraverso i paesi di Lauzzacco, Pavia di Udine, Percoto, Persegno, Risano, Lavariano, Bicinico, Buttrio, Visnate, Montebellio, Lavaris, Pavia e Lauzzacco. Ritrovo dalle 15 alle 16.15 il via alle 16.30.

DOMENICA 11 settembre
Morsano di Strada — esordienti — In circuito (7 giri) per complessivi 49 km si corre il «4° trofeo Stefania e Angela Graziosi a.m.» proposto dal Gs Recreativa Morsano-Carnica assicurazioni. Ritrovo dalle 13 alle 14.30 presso il parco festeggiamenti; il via alle 15.

Mereto di Tomba — esordienti — L'Ac Libertas Gradisca propone il «1° G.P. comune di Mereto di Tomba». Sono 48 km in circuito (3 giri) attraverso Mereto, Faibano, Codorno. Assegnazione numeri dalle 14 alle 15 il via alle 16.

Manzano — juniores — Il Pedale Manzanese ha in calendario il primo Trofeo Sajerla. Sono 140 km attraverso le località di Manzano, Premariacco, Cividale, Manzano, Rocca Bernarda, Corno, San Giovanni, Ippiti, Corno, Manzano, Rosazzo e arrivo a Manzano. Ritrovo in via della Roggia delle 12.30 alle 14. Partenza ore 14.30.

Gorizia di Latisana — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Vc Latisana organizza il terzo circuito di Gorgo competizione in circuito comunale da 13 alle 14.30. Partenza cat. A/3, S/1 e S/2 alle 15; cat. A/1 e A/2 ore 16.30.

Gs «4 strade» organizza la sesta prova del campionato regionale di cicloturismo. Sono 63 km attraverso Pordenone, Porcia, Tamai, Camolli, Sacile, Sarnone, Budonia, Aviano, Sedrano, S. Quirino, Cordenons, Pordenone. Iscrizioni dalle 7 alle 8.45, partenza da via Montello alle 9.

Rovereto in Piano — ciclisti Fci e consulta Udace — Il Gs Mobili Fracas ha in calendario il Gp Pasticciera da Bruno competizione in circuito cittadino (diversi giri) per totali km. 67. Assegnazione numeri dalle 12.45 alle 13.45. Partenza cat. A/1, A/2, e A/3 ore 14.30. cat. S/1 e S/2 ore 16.30.

UDINE
sabato 10 settembre
Lauzzacco — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Gs col. Maurigh propone in corso turistica 52 km attraverso i paesi di Lauzzacco, Pavia di Udine, Percoto, Persegno, Risano, Lavariano, Bicinico, Buttrio, Visnate, Montebellio, Lavaris, Pavia e Lauzzacco. Ritrovo dalle 15 alle 16.15 il via alle 16.30.

DOMENICA 11 settembre
Morsano di Strada — esordienti — In circuito (7 giri) per complessivi 49 km si corre il «4° trofeo Stefania e Angela Graziosi a.m.» proposto dal Gs Recreativa Morsano-Carnica assicurazioni. Ritrovo dalle 13 alle 14.30 presso il parco festeggiamenti; il via alle 15.

Mereto di Tomba — esordienti — L'Ac Libertas Gradisca propone il «1° G.P. comune di Mereto di Tomba». Sono 48 km in circuito (3 giri) attraverso Mereto, Faibano, Codorno. Assegnazione numeri dalle 14 alle 15 il via alle 16.

Manzano — juniores — Il Pedale Manzanese ha in calendario il primo Trofeo Sajerla. Sono 140 km attraverso le località di Manzano, Premariacco, Cividale, Manzano, Rocca Bernarda, Corno, San Giovanni, Ippiti, Corno, Manzano, Rosazzo e arrivo a Manzano. Ritrovo in via della Roggia delle 12.30 alle 14. Partenza ore 14.30.

Gorizia di Latisana — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Vc Latisana organizza il terzo circuito di Gorgo competizione in circuito comunale da 13 alle 14.30. Partenza cat. A/3, S/1 e S/2 alle 15; cat. A/1 e A/2 ore 16.30.

Gs «4 strade» organizza la sesta prova del campionato regionale di cicloturismo. Sono 63 km attraverso Pordenone, Porcia, Tamai, Camolli, Sacile, Sarnone, Budonia, Aviano, Sedrano, S. Quirino, Cordenons, Pordenone. Iscrizioni dalle 7 alle 8.45, partenza da via Montello alle 9.

Rovereto in Piano — ciclisti Fci e consulta Udace — Il Gs Mobili Fracas ha in calendario il Gp Pasticciera da Bruno competizione in circuito cittadino (diversi giri) per totali km. 67. Assegnazione numeri dalle 12.45 alle 13.45. Partenza cat. A/1, A/2, e A/3 ore 14.30. cat. S/1 e S/2 ore 16.30.

UDINE
sabato 10 settembre
Lauzzacco — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Gs col. Maurigh propone in corso turistica 52 km attraverso i paesi di Lauzzacco, Pavia di Udine, Percoto, Persegno, Risano, Lavariano, Bicinico, Buttrio, Visnate, Montebellio, Lavaris, Pavia e Lauzzacco. Ritrovo dalle 15 alle 16.15 il via alle 16.30.

DOMENICA 11 settembre
Morsano di Strada — esordienti — In circuito (7 giri) per complessivi 49 km si corre il «4° trofeo Stefania e Angela Graziosi a.m.» proposto dal Gs Recreativa Morsano-Carnica assicurazioni. Ritrovo dalle 13 alle 14.30 presso il parco festeggiamenti; il via alle 15.

Mereto di Tomba — esordienti — L'Ac Libertas Gradisca propone il «1° G.P. comune di Mereto di Tomba». Sono 48 km in circuito (3 giri) attraverso Mereto, Faibano, Codorno. Assegnazione numeri dalle 14 alle 15 il via alle 16.

Manzano — juniores — Il Pedale Manzanese ha in calendario il primo Trofeo Sajerla. Sono 140 km attraverso le località di Manzano, Premariacco, Cividale, Manzano, Rocca Bernarda, Corno, San Giovanni, Ippiti, Corno, Manzano, Rosazzo e arrivo a Manzano. Ritrovo in via della Roggia delle 12.30 alle 14. Partenza ore 14.30.

Gorizia di Latisana — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Vc Latisana organizza il terzo circuito di Gorgo competizione in circuito comunale da 13 alle 14.30. Partenza cat. A/3, S/1 e S/2 alle 15; cat. A/1 e A/2 ore 16.30.

Gs «4 strade» organizza la sesta prova del campionato regionale di cicloturismo. Sono 63 km attraverso Pordenone, Porcia, Tamai, Camolli, Sacile, Sarnone, Budonia, Aviano, Sedrano, S. Quirino, Cordenons, Pordenone. Iscrizioni dalle 7 alle 8.45, partenza da via Montello alle 9.

Rovereto in Piano — ciclisti Fci e consulta Udace — Il Gs Mobili Fracas ha in calendario il Gp Pasticciera da Bruno competizione in circuito cittadino (diversi giri) per totali km. 67. Assegnazione numeri dalle 12.45 alle 13.45. Partenza cat. A/1, A/2, e A/3 ore 14.30. cat. S/1 e S/2 ore 16.30.

UDINE
sabato 10 settembre
Lauzzacco — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Gs col. Maurigh propone in corso turistica 52 km attraverso i paesi di Lauzzacco, Pavia di Udine, Percoto, Persegno, Risano, Lavariano, Bicinico, Buttrio, Visnate, Montebellio, Lavaris, Pavia e Lauzzacco. Ritrovo dalle 15 alle 16.15 il via alle 16.30.

DOMENICA 11 settembre
Morsano di Strada — esordienti — In circuito (7 giri) per complessivi 49 km si corre il «4° trofeo Stefania e Angela Graziosi a.m.» proposto dal Gs Recreativa Morsano-Carnica assicurazioni. Ritrovo dalle 13 alle 14.30 presso il parco festeggiamenti; il via alle 15.

Mereto di Tomba — esordienti — L'Ac Libertas Gradisca propone il «1° G.P. comune di Mereto di Tomba». Sono 48 km in circuito (3 giri) attraverso Mereto, Faibano, Codorno. Assegnazione numeri dalle 14 alle 15 il via alle 16.

Manzano — juniores — Il Pedale Manzanese ha in calendario il primo Trofeo Sajerla. Sono 140 km attraverso le località di Manzano, Premariacco, Cividale, Manzano, Rocca Bernarda, Corno, San Giovanni, Ippiti, Corno, Manzano, Rosazzo e arrivo a Manzano. Ritrovo in via della Roggia delle 12.30 alle 14. Partenza ore 14.30.

Gs «4 strade» organizza la sesta prova del campionato regionale di cicloturismo. Sono 63 km attraverso Pordenone, Porcia, Tamai, Camolli, Sacile, Sarnone, Budonia, Aviano, Sedrano, S. Quirino, Cordenons, Pordenone. Iscrizioni dalle 7 alle 8.45, partenza da via Montello alle 9.

Rovereto in Piano — ciclisti Fci e consulta Udace — Il Gs Mobili Fracas ha in calendario il Gp Pasticciera da Bruno competizione in circuito cittadino (diversi giri) per totali km. 67. Assegnazione numeri dalle 12.45 alle 13.45. Partenza cat. A/1, A/2, e A/3 ore 14.30. cat. S/1 e S/2 ore 16.30.

UDINE
sabato 10 settembre
Lauzzacco — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Gs col. Maurigh propone in corso turistica 52 km attraverso i paesi di Lauzzacco, Pavia di Udine, Percoto, Persegno, Risano, Lavariano, Bicinico, Buttrio, Visnate, Montebellio, Lavaris, Pavia e Lauzzacco. Ritrovo dalle 15 alle 16.15 il via alle 16.30.

DOMENICA 11 settembre
Morsano di Strada — esordienti — In circuito (7 giri) per complessivi 49 km si corre il «4° trofeo Stefania e Angela Graziosi a.m.» proposto dal Gs Recreativa Morsano-Carnica assicurazioni. Ritrovo dalle 13 alle 14.30 presso il parco festeggiamenti; il via alle 15.

Mereto di Tomba — esordienti — L'Ac Libertas Gradisca propone il «1° G.P. comune di Mereto di Tomba». Sono 48 km in circuito (3 giri) attraverso Mereto, Faibano, Codorno. Assegnazione numeri dalle 14 alle 15 il via alle 16.

Manzano — juniores — Il Pedale Manzanese ha in calendario il primo Trofeo Sajerla. Sono 140 km attraverso le località di Manzano, Premariacco, Cividale, Manzano, Rocca Bernarda, Corno, San Giovanni, Ippiti, Corno, Manzano, Rosazzo e arrivo a Manzano. Ritrovo in via della Roggia delle 12.30 alle 14. Partenza ore 14.30.

Gorizia di Latisana — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Vc Latisana organizza il terzo circuito di Gorgo competizione in circuito comunale da 13 alle 14.30. Partenza cat. A/3, S/1 e S/2 alle 15; cat. A/1 e A/2 ore 16.30.

Gs «4 strade» organizza la sesta prova del campionato regionale di cicloturismo. Sono 63 km attraverso Pordenone, Porcia, Tamai, Camolli, Sacile, Sarnone, Budonia, Aviano, Sedrano, S. Quirino, Cordenons, Pordenone. Iscrizioni dalle 7 alle 8.45, partenza da via Montello alle 9.

Rovereto in Piano — ciclisti Fci e consulta Udace — Il Gs Mobili Fracas ha in calendario il Gp Pasticciera da Bruno competizione in circuito cittadino (diversi giri) per totali km. 67. Assegnazione numeri dalle 12.45 alle 13.45. Partenza cat. A/1, A/2, e A/3 ore 14.30. cat. S/1 e S/2 ore 16.30.

UDINE
sabato 10 settembre
Lauzzacco — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Gs col. Maurigh propone in corso turistica 52 km attraverso i paesi di Lauzzacco, Pavia di Udine, Percoto, Persegno, Risano, Lavariano, Bicinico, Buttrio, Visnate, Montebellio, Lavaris, Pavia e Lauzzacco. Ritrovo dalle 15 alle 16.15 il via alle 16.30.

DOMENICA 11 settembre
Morsano di Strada — esordienti — In circuito (7 giri) per complessivi 49 km si corre il «4° trofeo Stefania e Angela Graziosi a.m.» proposto dal Gs Recreativa Morsano-Carnica assicurazioni. Ritrovo dalle 13 alle 14.30 presso il parco festeggiamenti; il via alle 15.

Mereto di Tomba — esordienti — L'Ac Libertas Gradisca propone il «1° G.P. comune di Mereto di Tomba». Sono 48 km in circuito (3 giri) attraverso Mereto, Faibano, Codorno. Assegnazione numeri dalle 14 alle 15 il via alle 16.

Manzano — juniores — Il Pedale Manzanese ha in calendario il primo Trofeo Sajerla. Sono 140 km attraverso le località di Manzano, Premariacco, Cividale, Manzano, Rocca Bernarda, Corno, San Giovanni, Ippiti, Corno, Manzano, Rosazzo e arrivo a Manzano. Ritrovo in via della Roggia delle 12.30 alle 14. Partenza ore 14.30.

Gorizia di Latisana — ciclisti Fci ed enti consulta — Il Vc Latisana organizza il terzo circuito di Gorgo competizione in circuito comunale da 13 alle 14.30. Partenza cat. A/3, S/1 e S/2 alle 15; cat. A/1 e A/2 ore 16.30.

Gs «4 strade» organizza la sesta prova del campionato regionale di cicloturismo. Sono 63 km attraverso Pordenone, Porcia, Tamai, Camolli, Sacile, Sarnone, Budonia, Aviano, Sedrano, S. Quirino, Cordenons, Pordenone. Iscrizioni dalle 7 alle 8.45, partenza da via Montello alle 9.

Rovereto in Piano — ciclisti Fci e consulta Udace — Il Gs Mobili Fracas ha in calendario il Gp Pasticciera da Bruno competizione in circuito cittadino (diversi giri) per totali km. 67. Assegnazione numeri dalle 12.

ATTUALITÀ

DATI RISPETTO AL PERIODO GIUGNO-AGOSTO DELLO SCORSO ANNO

Il turismo estivo accusa un calo

Molte assenze di ospiti stranieri

Una contrazione dell'1,5 per cento per i visitatori italiani e del 6,5 per cento per quegli esteri

ROMA — Conclusione del turismo estivo all'insegna di un calo del 2,8 per cento rispetto al periodo giugno-agosto del 1982: infatti secondo i calcoli della Flavel, la federazione che rappresenta oltre 1500 agenzie di viaggio, il totale delle giornate-presenza nei tre mesi considerati non è andato al di là dei 203 milioni, con contrazioni pari all'1,5 per cento che riguarda i connazionali ed al 6,5 per cento relativamente agli ospiti provenienti dall'estero.

Il buon andamento del primo cinque mesi dell'anno e del previsto incremento dell'1,5 (+4,0 per cento alla componente estera), del periodo settembre-dicembre, in base alle prenotazioni, induce tuttavia la Flavel a ritenere che il 1983 possa concludersi, sempre in termini di giornate-presenza, con una contenuta contrazione, ovvero dell'1,2 per cento (italiani -0,7, stranieri -2,0), rispetto all'anno precedente.

La bilancia dei pagamenti, in relazione all'inflazione che ha portato ad un aumento delle tariffe dei servizi di interesse turistico, ma anche con riferimento al deprezzamento della lira, che ha favorito l'afflusso di moneta estera, si prevede possa chiudersi con un saldo attivo di 11 mila miliardi.

«Due sono i fattori — ha dichiarato il presidente della Flavel, Antonio Rigillo, nel corso di una conferenza stampa — che hanno contraddistinto la stagione estiva: la contrazione delle presenze nella ricettività tradizionale in relazione alla difficile congiuntura economica e le modifiche che vanno registrandosi nelle tendenze di chi va in vacanza, con chiari orientamenti verso l'alloggio privato, la cosiddetta seconda casa, ed i residence, nonché i villaggi turistici, in grado di offrire oltre che vitto e alloggio, attrezzature sportive e organizzazione per un più intenso uso del tempo libero».

Nello scorso anno gli alloggi privati, di proprietà o meno, i campeggi ed i villaggi turistici avevano già inciso per oltre due terzi sul totale generale delle giornate-presenza. Quest'anno è previsto, in materia, un ulteriore balzo in avanti. Gli italiani che si sono recati all'estero — sono nettamente diminuiti nonostante l'aumento del plafond valutario —

«In media — ha detto Rigillo — tre milioni di italiani si recano ogni anno oltre frontiera, di cui la metà per turismo, ed il restante 50 per cento per motivi di lavoro, studio e cure. Nel 1982 i turisti italiani all'estero sono stati 1.659.000. Quest'anno scenderemo a circa un milione».

I continui apprezzamenti del dollaro hanno annullato gli effetti dell'aumento del tetto valutario per i viaggi

all'estero. Inoltre, i costi di una vacanza sono in aumento. Escluse le spese di trasporto e, considerando una sistemazione medio-buona in Italia una settimana di vacanza comporta una spesa di 500.000 lire pro-capite in bassa stagione e di 800-900.000 in alta. All'estero, dato il cambio non favorevole, siamo spesso a livelli molto più alti».

Il presidente della Flavel, in occasione della conferenza ha

annunciato la conclusione del lavoro preparatorio per la stesura del «libro bianco» sul «nuovo camorra organizzata», i quali da 856 sono ora diventati 1250, novecento dei quali detenuti.

Dieci giudici istruttori, nove (Stravino, Urbani, Fumo, Ferro, Spirito, D'Urso, Vignelli, De Falco, Giannone e Gatti) sono partiti l'altra sera per un giro in alcune carceri italiane dove sono rinchiusi 150 imputati i quali, da quando cominciò l'inchiesta dei sostituti procuratori Di Persia e Di Pietro, non sono stati ancora interrogati.

Si tratta infatti di imputati detenuti per altre cause (alcuni sono ergastolani come, ad esempio, il calabrese Giacomo, imputato del delitto di Cristina Mazzotti, il genovese Cesare Chiti e altri). In sede a Napoli, è rimasto il giudice istruttore Raffaele De Lucia che, con il suo collega Fontana, è titolare dell'inchiesta.

SENZA PRECEDENTI

Dieci giudici istruttori a Napoli per l'inchiesta sulla camorra

NAPOLI — Dieci giudici istruttori, per la prima volta in Italia, sono impegnati a Napoli a condurre l'istruttoria formale contro gli imputati della «nuova camorra organizzata», i quali da 856 sono ora diventati 1250, novecento dei quali detenuti.

Dieci giudici istruttori, nove (Stravino, Urbani, Fumo, Ferro, Spirito, D'Urso, Vignelli, De Falco, Giannone e Gatti) sono partiti l'altra sera per un giro in alcune carceri italiane dove sono rinchiusi 150 imputati i quali, da quando cominciò l'inchiesta dei sostituti procuratori Di Persia e Di Pietro, non sono stati ancora interrogati.

Si tratta infatti di imputati detenuti per altre cause (alcuni sono ergastolani come, ad esempio, il calabrese Giacomo, imputato del delitto di Cristina Mazzotti, il genovese Cesare Chiti e altri). In sede a Napoli, è rimasto il giudice istruttore Raffaele De Lucia che, con il suo collega Fontana, è titolare dell'inchiesta.

OPINIONE DEL PROFESSOR LUONGO SUL DRAMMATICO FENOMENO

Evacuare Pozzuoli? Il vulcanologo consiglia intanto una prova generale

Molti abitanti hanno trasformato in dormitori autobus e camion dell'esercito

POZZUOLI — Ci sono anche le «rooms-car» e le «rooms-bus»: sono gli autobus e gli autocarri dell'esercito che la sera nei non più popolari di Pozzuoli si trasformano in dormitori, in scomode camere da letto per far passare la notte alla gente in preda al panico.

Gli autobus sono dieci e otto gli autocarri, rispettivamente con 50 e 20 posti, alle dipendenze del maggiore Guitto, ufficiale di collegamento nel centro operativo. Con le roulotte (137 assegnate su un primo contingente di 197, altre 80 in arrivo), le tende (152), le scuole (ne risultano occupate 11) costituiscono i mezzi di emergenza per fare fronte alla drammatica situazione venutasi a creare con l'aumentata attività del bradisismo flegreo, che ha il suo epicentro nella solfatara di Pozzuoli e interessa il porto e la darsena, cioè il cuore della città.

Non si esime da un sorprendente richiamo storico: «Il 29

settembre 1538 — dice — ci fu l'eruzione di Monte Nuovo. Distrusse un villaggio di pescatori, con tre chiese e due ospedali. Si chiamava Tripergola». Suggerisce di documentarsi su un libro e osserva ancora: «Il 23 novembre 1980 abbiamo avuto il terremoto. Per questo abbiamo paura».

Come, quando, dove, avverrà l'eruzione? E' questa la domanda rivolta agli esperti. E vuol dire: c'è rischio di cataclisma, pericolo di vite umane? Il punto di riferimento è il prof. Giuseppe Luongo, napoletano purosangue, 45 anni, docente di fisica del vulcanismo, direttore dell'osservatorio vesuviano.

Da un anno ha lanciato l'allarme. Finora è stato quasi solo, con una sparuta équipe di tecnici, a condurre le ricerche e a «osservare» gli eventi, con sei stazioni, a cui si aggiungono le 14 dell'Agi. Ora verranno installate le 15 del

prof. Olivieri Del Castillo, anche egli docente all'Università di Napoli, e le sette a tre componenti per misurare il moto del suolo in verticale e in orizzontale del gruppo dei fisici parigini, chiamati per una consulenza ad alto livello.

Dunque, che cosa potrà accadere? «A tempi lunghi — precisa Luongo — non possiamo fare previsioni. E' certo però che con l'aumento dell'attività vulcanica, quale stiamo registrando in queste ultime settimane, le probabilità di un'eruzione aumentano».

E se accade, quanto tempo c'è per mettersi al riparo?

«Quanto tempo ci sia per evacuare non lo so. Ma è importante saperlo per dare l'allarme, al più piccolo segnale. La protezione civile non dovrebbe limitarsi a preparare l'evacuazione, ma fare esercitazioni, una specie di «prova generale».

Tremila cormorani all'assalto di Orbetello

ORBETELLO — I pescatori delle peschereie comunali di Orbetello sono in allarme: all'inizio dell'anno, come negli anni scorsi, arriveranno nella laguna circa tremila cormorani che divoreranno ogni giorno semila chili di pesce pregiato (spigole, sogliole, orate) attingendo ai ricchi «pascoli» delle peschereie comunali.

In una lettera inviata dal presidente del comitato di gestione delle peschereie, Enrico Velasco, al ministro dell'Agricoltura Pandolfi, si afferma che i cormorani, uccelli protetti e «buongustai», mangiano per quanto pesano, cioè circa 2 chili di pesce pregiato al giorno ciascuno.

OGNI ANNO PIÙ FREQUENTI I CASI DI PEDICULOSI

Si ritorna a scuola

Attenti ai pidocchi!

In campeggio, in piscina, sui poggiatesta i primi «contagi»

MILANO — 15 settembre — con il primo giorno di scuola si ripresenta il problema della pediculosità, cioè dei pidocchi che da qualche anno si presentano regolarmente, ogni anno, alla ripresa delle lezioni, sgraditi ospiti sulla testa di numerosi bambini. C'è una «cultura del pidocchio» legata a momenti particolari della storia di questo secolo, momenti di disagio e di indigenza in cui anche l'igiene personale spesso lasciò a desiderare. Ma oggi che nessuna madre è disposta ad accettare l'idea che nel 1983 il suo bambino «porti i pidocchi a scuola» invece, questa è purtroppo una realtà in continua progressione.

Se nel 1977 a Milano su una popolazione scolastica (materna, elementari e medie inferiori) di 291 mila iscritti, i casi di pediculosi sono stati

circa novemila, nell'anno 82-83, su una popolazione sensibilmente diminuita (254 mila) i casi sono aumentati a diecimilaottantadue. E le altre grandi città italiane non presentano situazioni molto diverse.

Sono dati forniti a Milano, durante un incontro con i giornalisti, dal prof. Marcello Cantoni, presidente della società italiana di medicina e sanità della scuola, e dal prof. Piero Caccialanza, dermatologo dell'Università di Milano. «Quello dei pidocchi è dunque un problema sanitario di massa — ha aggiunto il prof. Cantoni — e bisogna prendere coscienza, perché la percentuale dei bambini affetti ogni anno da pediculosi è già del 7,8 per cento (dato rilevato l'anno scorso a Roma), e tende ad aumentare».

A cosa è dovuta questa sor-

ta di «esplosione» negli ultimi anni? «I motivi sono molti — risponde Cantoni — il principale sembra essere quello del mutamento dei costumi, delle abitudini di vita. Dal 1965 in poi la moda dei capelli lunghi si è estesa in tutto il mondo e si sa che le lunghe chiome sono il rifugio più ambito di questi animaletti. Poi c'è la promiscuità che si è instaurata nei rapporti fra i giovani, soprattutto nei viaggi estivi, durante le vacanze».

«Ecco — aggiunge il prof. Cantoni — è molto facile che d'estate in campeggio, in piscina, nella cuccetta di un treno, oppure sui poggiatesta di un pullman o di un jumbo, si possa diventare preda di pidocchi. Nei primi giorni di scuola, poi, la fraternizzazione fra bambini rappresenta il principale veicolo di contaminazione».

IL CARDIOTONICO ERA GIÀ STATO TROVATO SU DUE DECEDUTI AL SANT'ANNA

Morti sospette a Como: ora sono sei i cadaveri col «Ritmos» nel sangue

I nuovi esami positivi dopo l'esumazione di 4 salme - 46 le cartelle cliniche sequestrate

COMO — Sarebbero sei i pazienti, ricoverati presso il reparto rianimazione dell'ospedale Sant'Anna di Como, deceduti fra il novembre e il dicembre dello scorso anno in circostanze sospette.

Infatti dopo che sui cadaveri di due persone erano state trovate tracce di un potente cardiotonico il «Ritmos», analoghe tracce sarebbero state trovate anche sul corpo di altri quattro cadaveri fatti esumare dal magistrato.

La notizia, proveniente da fonti interne allo stesso ospedale, non ha ancora avuto conferma ufficiale, anche perché il magistrato inquirente, il procuratore capo Mario Del Franco, non è rientrato dalle ferie. La vicenda delle morti sospette all'ospedale di Como era cominciata dopo che l'esame necroscopico dei cadaveri di Pietro Tettamenti ed Euge-

nio Orsenigo, deceduti improvvisamente nel reparto rianimazione, aveva rivelato la presenza di tracce di «Ritmos», nel sangue dei due.

Il procuratore della Repubblica di Como aveva poi ordinato la riesumazione di altre quattro salme, quelle di Francesco Raimondi, Teresita Sal-

drini, Erminio Romeri e Italo Cingolani: secondo le voci di questi giorni, anche sul corpo di questi quattro deceduti, come si diceva, sarebbero state trovate tracce di «Ritmos». Il collegio dei periti nominato dalla procura non ha comunque ancora terminato il suo rapporto, che sarà consegnato al magistrato.

Nell'ambito dell'inchiesta il dott. Del Franco, oltre ad aver ordinato il sequestro di 46 cartelle cliniche di pazienti morti nel reparto rianimazione del «Sant'Anna» nel periodo che va dal novembre 1982 al gennaio 1983, ha emesso una sola comunicazione giudiziaria, contro Elisabetta Scacchi, un'infermiera del reparto che ha sempre affermato di essere completamente estranea alla vicenda.

Nel giugno scorso, quando la vicenda venne alla luce, il presidente dell'unità sociosanitaria locale, il prof. Angelo Spallino, democristiano, avanzò l'ipotesi che ad iniettare le dosi mortali di farmaco ai pazienti in rianimazione potesse essere stato uno squilibrato o un terrorista o anche un sconosciuto che crede nell'eutanasia.

Sergio Azzali ha raccolto il corpicino di Gianluca trasportandolo nella propria abitazione. Poi, mentre il bambino veniva avviato all'ospedale, egli si è gettato nel pozzo.

i telegrammi

Tredici torce su Notre Dame

PARIGI — Tredici torce sono state poste la notte scorsa sopra il rosone di Notre Dame a Parigi per ricordare il digiuno che tredici persone stanno compiendo in Europa e in America da oltre un mese per ottenere il blocco delle armi nucleari.

Le torce sono state collocate da sei manifestanti che sono riusciti a raggiungere il rosone di Notre Dame grazie a impalcature attualmente montate sul lato sinistro della Chiesa.

Sostanze tossiche sul manto stradale

BOHN — Un incidente stradale avvenuto ieri sull'autostrada Kassel-Hannover rischia di trasformarsi in un grave pericolo per gli abitanti della zona: numerosi fusti contenenti sostanze altamente tossiche, per lo più a base di cloro, si sono rovesciati e aperti sul manto stradale.

Gli esperti temono che pioggia e alta umidità provochino il formarsi di gas velenosi. La dinamica dell'incidente stradale non è stata chiarita.

Alpinisti italiani premiati in Cina

PECHINO — Gli scalatori italiani che hanno raggiunto la vetta del «K 2», la seconda cima più alta del mondo, dal versante settentrionale, sono stati premiati dal ministro incaricato per la cultura fisica e lo sport cinese.

La spedizione, guidata da Francesco Santon, era composta da 23 scalatori. Quattro di essi, cioè Agostino Da Polenza, Josef Rakonkaj, Fausto De Stefanis e Sergio Martini, hanno raggiunto la cima.

Graziati in Thailandia altri due italiani

BANGKOK — Due italiani, Alberto Villa e Michelangelo Padula, il primo condannato a 40 anni ed il secondo a 15 anni e sei mesi, per possesso di pochi grammi di eroina, sono stati graziati dal sovrano e stanno per essere rimpatriati.

Un terzo italiano, Luciano Guarino, era stato graziato due mesi e mezzo or sono. I tre fanno parte di una lista di cinque italiani, sottoposta dall'ambasciata d'Italia al re,

Fuoco sul traghetto «Carducci»: due feriti

TRAPANI — Un incendio è scoppiato all'alba di ieri sulla nave-traghetto «Carducci», mentre era in navigazione a circa 18 miglia al largo dell'isola di Marettimo. La nave, che effettua i collegamenti fra Cagliari e Tunisi, era salpata a mezzanotte dal porto della Sardegna.

Due componenti dell'equipaggio sono rimasti gravemente ustionati, e con un elicottero dell'Agi sono stati trasportati all'ospedale di Palermo.

4 cecoslovacchi fuggono in pallone

MISTELBACH — Un noto ciclista cecoslovacco, Robert Hutyr, sua moglie e i loro due figli sono riusciti ieri a fuggire in Austria a bordo di un improvvisato pallone aerostatico alimentato da propano e costruito con alcuni impermeabili uniti tra loro.

I quattro fuggiaschi hanno chiesto asilo politico. Il pallone partito durante la notte dalla zona cecoslovacca di confine è atterrato ieri vicino al villaggio di Drasenhofen.

È durata 50 anni l'odissea di un sardo

CAGLIARI — È durata 50 anni l'odissea di un sardo. Non ancora ventenne, Eugenio Sestu, di San Vito, che ora ha 79 anni, espatriò in Francia come fuoruscito; allo scoppio della guerra civile in Spagna, accorse in quel paese, arruolandosi nella brigata «Garibaldi».

Successivamente trascorse sette anni nell'Unione Sovietica, poi fu ancora in Francia ed infine, dal 1952, in Cecoslovacchia. Ora è finalmente tornato a casa.

Leccava una gamba senza consenso

MARTINSBURG — Arthur Young, 21 anni, è stato condannato nel West Virginia a 90 giorni di carcere per aver leccato la gamba a una donna senza il suo consenso.

La donna mentre dormiva nel proprio letto assieme al marito e al figlioletto ha avuto la sgradevole sorpresa di trovare infilato nel proprio giciglio il giovane Arthur che le stava leccando una gamba. L'uomo è stato bloccato e fatto arrestare.

LA TRAGICA FINE DELLA PIÙ PRESTIGIOSA CORAZZATA ITALIANA

Un gran fumo nero e la «Roma» colò a picco colpita dai tedeschi 24 ore dopo l'armistizio

ROMA — Ricorre oggi l'anniversario dell'affondamento della corazzata «Roma», inabissata il 9 settembre 1943 tra la Corsica e la Sardegna, dopo essere stata colpita da due bombe sganciate da aerei tedeschi. Le vittime furono 1250 tra le quali l'ammiraglio Carlo Bergamini, comandante in capo delle forze navali da battaglia, e la maggior parte degli ufficiali e dei sottufficiali.

Purtroppo, nella tragedia, si contarono numerosi giuliani fra i caduti.

La «Roma» fu, con le altre due gemelle («Littorio» e la «Vittorio Veneto»), l'unità più prestigiosa della nostra flotta. Lunga 242 metri per 33, un dislocamento a pieno carico di 46.215 tonnellate, aveva una protezione di 350 millimetri alla linea di galleggiamento e di 207 millimetri sul ponte.

Aveva un armamento poderoso: nove cannoni 381/50 su tre torri trinate, 12 da 152/55

su quattro torri trinate, 12 pezzi singoli da 90/50, 20 mitragliere da 37/54 e 28 da 20/62, oltre a quattro cannoni 120/40 per il tiro illuminante. Del suo armamento facevano parte anche tre aerei, che venivano fatti decollare con una catapulte. Le sue otto caldaie erogavano inoltre una potenza di 140 mila cavalli, in grado di imprimere una velocità di 30 nodi.

Era entrata in servizio poco più di un anno prima, il 14 giugno 1942.

L'affondamento della «Roma», 24 ore dopo la proclamazione dell'armistizio, è ricostruito nei dettagli nel volume «La Marina dall'8 settembre 1943 alla fine del conflitto», edito dall'ufficio storico della Marina.

La nave, al centro di una forza navale di 12 unità e preceduta da altre quattro torpediniere di scorta, era partita alle tre del mattino da La Spezia diretta alla Madda-

lena, dopo la firma dell'armistizio.

Durante la mattinata, tra le 9.45 e le 10.56, mentre la flotta costeggiava la Corsica, si erano avuti vari allarmi aerei, per l'avvistamento di ricognitori che si mantenevano fuori tiro. Uno solo di essi, l'ultimo, era stato riconosciuto come tedesco. Gli altri erano inglesi.

Due ore dopo, avvistata l'Asinara, la flotta si era diretta verso la Maddalena ma la base, nel frattempo, era stata occupata dai tedeschi e da Roma, intorno alle 14, era venuto l'ordine di invertire la rotta, tornare verso l'Asinara e, successivamente, andare verso Bona.

La manovra venne compiuta alle 14.45. Meno di mezz'ora dopo, alle 15.10, il primo allarme aereo dopo quello della mattina: alcuni «Junkers» tedeschi sganciarono numerose bombe contro la flotta, puntando soprattutto contro le corazzate. L'attacco fu però respinto: nessun danno per le

navi ed un aereo nemico abbattuto. Alle 15.50 venne avvistato un secondo gruppo di bombardieri, contro i quali fu immediatamente aperto il fuoco. Fu durante questo attacco che la «Roma» venne colpita.

L'ammiraglio Oliva, che era a bordo della «Eugenio di Savoia» e che pochi minuti dopo ha assunto il posto di Bergamini il comando della flotta, ha riferito di non essersi subito reso conto di quale corazzata fosse stata colpita.

Oliva udì «una forte esplosione seguita da altre in successione, mentre si sviluppava una enorme nuvola di fumo mista ad altissime fiammate». Solo alle 16.12 egli vide chiaramente la «Roma» «fortemente sbandata sulla dritta, coi trincrinio della coperta a poppa già in acqua, la torre dritta (la seconda da poppa) completamente asportata dall'esplosione, un vasto incendio in corrispondenza

delle torri prodriere, del ponte di comando e, sul lato sinistro, in corrispondenza del fumaiolo prodiero. Poco dopo — ricorda sempre Oliva — si spezzò la chiglia: i due tronconi si mettono verticali e affondano».

La corazzata, la cui sbandamento dopo la prima esplosione era stato in qualche modo contenuto, aveva cominciato così a sbandare inesorabilmente sulla dritta, arrestandosi per pochi istanti col trincrinio di dritta a 50 centimetri dall'acqua.

Il più anziano degli ufficiali superstiti, il tenente di vascello Incisa, rimasto gravemente ustionato, diede allora l'ordine di abbandonare la nave. Le unità più vicine raccolsero complessivamente 622 naufraghi (277 il «Mitragliere», 112 il «Carabiniere», 108 il «Fuciliere» e 23 il «Regolo»), ne morirono altri 26, tra i quali il comandante della «Roma», il capitano di vascello Adone Del Cima.

nuovo VOLKSWAGEN

aumenta la capacità di carico, abbassa i costi

Da 980 a 3085kg di carico utile con il nuovo TL50.

Due passi, 2950mm e 3650mm per i nuovi TL45-50.

Più spazio e più confort in cabina con l'abbassamento del motore.

Un'ampia gamma di modelli. Oltre 150 sovrastrutture e allestimenti speciali.

Più potenza e minori consumi con il motore a 6 cilindri Diesel di 75CV nella versione aspirata, di 102CV nella versione Turbo Diesel.

Per saperne di più sul nuovo TL rivolgetevi ai Concessionari Volkswagen.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.



ESTERI

FERMEZZA DEL CANCELLIERE DAVANTI AL BUNDESTAG

Kohl: «Ora spetta a Mosca un'altra mossa sui missili»

«Ma non basta promettere lo smantellamento, bisogna darne le prove»

BONN — Il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl ha detto ieri al parlamento federale che Bonn avrebbe accolto «più positivamente» le recenti proposte sovietiche sulla distruzione di una parte dei missili «SS-20» già installati a Mosca avesse avanzato anche un'offerta che rendeva «efficacemente verificabile» tale smantellamento.

Intervenendo nel corso del dibattito sul bilancio del 1984, Kohl ha affermato che il suo governo accoglie con favore la precisazione fatta dai sovietici sulle loro proposte presentate fino ad oggi, ma che esse non contengono alcun nuovo elemento che possa portare ad un risultato ai negoziati di ginevra.

Dopo aver riferito che il capo della delegazione americana ai negoziati sui missili a medio raggio in Europa Paul Nitze gli ha confermato la determinazione americana a condurre le trattative con l'obiettivo di una rapida conclusione e «non la necessaria flessibilità», il cancelliere ha affermato che ora spetta all'Urss fare un passo decisivo in avanti accusandola di bloccare i negoziati con la richiesta di inserire nei negoziati anche i dispositivi nucleari francesi e britannici.

L'Occidente, a parere di Kohl, non deve cessare di esercitare una pressione negoziata su Mosca. A Ginevra non si arriverà ad alcun compromesso «se rinunciando agli elementi essenziali della nostra posizione».

A Ginevra, ha aggiunto Kohl, non vi sono problemi di tempo. Se i sovietici abbandonassero il loro atteggiamento rigido, si potrebbe arrivare ad un trattato in pochi giorni. Il cancelliere si è poi rivolto alla Spd affermando che i partiti di governo si trovano nella «assurda situazione» di dover diffondere una politica che «voi avete impostato, ma che ora avete abbandonato».

In particolare Kohl ha criticato la proposta socialdemocratica di una fusione dei negoziati di Ginevra sui missili a medio raggio (Ism) con quelli sulle armi strategiche (Start) perché essa solleva Mosca dalla pressione dei negoziati e punta ad uscire dai binari temporali previsti dalla doppia decisione della Nato del 1979, vale a dire l'avvio

dell'installazione dei nuovi missili americani se non verrà raggiunto un accordo.

Al movimento della pace tedesco, infine, Kohl ha detto che «tutti i tedeschi sono componenti di un grande movimento della pace» e che non solo quelli che protestano fuori delle caserme vogliono la pace ma anche i soldati che

sono all'interno di esse.

Il cancelliere e il capo dell'opposizione Spd Hans-Jochen Vogel si sono trovati d'accordo nel dibattito parlamentare sulla dura condanna all'Urss per l'abbattimento dell'aereo sudcoreano.

Il cancelliere ha dichiarato che i sovietici «sono responsabili della morte di 269 persone

inermi». La Germania, ha proseguito il cancelliere, è pronta a unirsi agli altri paesi occidentali in eventuali sanzioni contro l'Urss, e si mantiene «in stretto contatto» con gli alleati per quel che riguarda le possibili contromisure, con l'intento di garantire in tutto il mondo la sicurezza del traffico aereo.

Riuscito il penultimo collaudo del «Pershing-2»

WASHINGTON — E' pienamente riuscito il penultimo lancio di prova del nuovo cruise missile americano «Pershing-2», che richiederà, quindi, soltanto un altro collaudo a fine mese prima di poter essere installato in Germania federale a fine d'anno, secondo la tabella di marcia prevista dalla «Nato».

Il lancio è avvenuto da una rampa militare del centro spaziale di Cape Canaveral in Florida, e, a quanto ha riferito un portavoce

dell'esercito Usa, il missile ha seguito regolarmente la traiettoria prevista di quasi 1.500 chilometri prima di ricadere 12 minuti dopo nelle acque dell'Atlantico a sud di Bermuda.

Si è trattato del 17.° lancio di prova del «Pershing-2», di cui quattro sono falliti suscitando preoccupazioni che il successo odierno sembra aver fugato. Il prossimo ed ultimo collaudo è previsto a fine settembre nel poligono militare di White Sands.

IL DIALOGO, CONTINUA ANCHE DOPO L'ABBATTIMENTO DEL BOEING

Il vice di Gromiko a Pechino Si parlerà anche degli Ss-20

Decisa a proseguire il riavvicinamento la Cina dà rilievo alla missione di Kapitsa

PECHINO — Il vice ministro degli esteri sovietico, Mikhail Kapitsa, è giunto ieri a Pechino per una serie di colloqui con i dirigenti cinesi, primo esponente di spicco del Cremlino a recarsi in visita ufficiale in Cina dopo il divampare delle divergenze ideologiche e delle dispute di frontiera tra le due nazioni.

L'occupazione della Cambogia da parte delle truppe vietnamite, l'intervento sovietico in Afghanistan, la cessione dei soldati dell'Armata Rossa lungo il confine con la Cina e la presenza dei missili nucleari «Ss-20» nei territori orientali dell'Unione Sovietica saranno i principali problemi al centro delle discussioni.

Si ritiene che gli incontri di Kapitsa a Pechino prepareranno il colloquio, previsto a New York in ottobre, tra il

ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, e il collega cinese, Wu Xuequan.

La visita dell'alto esponente governativo di Mosca non è stata compromessa dalla tragica vicenda del «Boeing 747», abbattuto nello spazio aereo sovietico, a dimostrazione della decisa volontà cinese di migliorare le relazioni bilaterali con il paese vicino.

Nell'ottobre di quest'anno, inoltre, si svolgerà a Pechino la terza sessione delle consultazioni cino-sovietiche in-

trate sui modi per allentare il clima di tensione esistente da vent'anni tra i due paesi.

Kapitsa è stato accolto all'aeroporto di Pechino dal vice ministro degli esteri cinese, Qian Qichen, su invito del quale avviene la visita, e dall'ambasciatore sovietico nella capitale cinese, I.S. Shcherbakov.

La stampa, nel frattempo, dà ampio spazio alla «visita di lavoro» del vice di Gromiko, ricordando che si tratta del primo evento di questo tipo a partire dall'inizio degli

anni Sessanta.

In una breve nota biografica, la «Nuova Cina» ricorda che l'ospite — che ha 62 anni — ha lavorato all'ambasciata dell'Urss a Pechino per molti anni ed è stato presente «a importanti discussioni tra i dirigenti cinesi e sovietici».

Proseguendo nelle sue note biografiche l'agenzia ricorda che «Kapitsa fu promosso vice ministro degli esteri incaricato dei problemi dell'Estremo Oriente e dell'Asia Sudorientale subito dopo che Yuri Andropov divenne segretario generale del Partito».

In precedenza, l'esponente sovietico era stato in Cina come ospite privato dell'ambasciatore di Mosca. L'invito ufficiale che gli è stato rivolto è un eloquente segnale della determinazione della leadership di Pechino di migliorare i rapporti con la superpotenza socialista.

RAPPORTO DI WOERNER SULL'«AIR LAND BATTLE»

Suscita riserve a Bonn la nuova strategia Usa

«No» di Reagan a un bando totale dei test sotterranei

BONN — Il ministro della difesa tedesco Manfred Woerner ha presentato alla commissione difesa del Bundestag un rapporto su nuovi concetti strategici elaborati dall'esercito americano sotto il titolo «Air land battle 2000» («combattimento aereo — terrestre per l'anno duemila»).

Secondo quanto scrive la «Sueddeutsche Zeitung», Woerner si è distanziato in alcuni punti del piano, che cerca di mettere a fuoco concetti tattico-operativi per il periodo dopo il 1995, sulla base del prevedibile sviluppo della Nato e del Patto di Varsavia.

Da parte sua, il presidente della commissione Alfred Biele ha affermato alla agenzia di stampa tedesca «Dpa» che il ministro ha assicurato che alle strategie attuali della

Nato della «difesa avanzata» e della «reazione flessibile» di fronte ad un possibile attacco, non vi saranno mutamenti. Lo studio americano viene criticato invece, dall'opposizione socialdemocratica, secondo la quale esso significa un cambiamento sostanziale delle strategie.

L'attuazione delle proposte americane, a parere della Spd, prevederebbe un impiego nucleare precoce e abbasserebbe la soglia atomica. Esse avrebbero, insomma, un carattere piuttosto offensivo che difensivo. Biele ha aggiunto che Woerner ha, invece, sottolineato che il carattere del concetto presentato dagli americani rimane difensivo.

Negli Stati Uniti frattanto, il «Washington Post» riferisce che l'amministrazione Rea-

gan ha riconfermato il suo «no» alla ripresa dei negoziati con Mosca su un bando generale degli esperimenti nucleari sotterranei con una motivazione aggiuntiva: non soltanto i problemi connessi alla verificabilità, ma anche la necessità degli esperimenti per i programmi nucleari Usa.

Il giornale si rifà ad una risposta scritta inviata dall'Ente per il disarmo e il controllo degli armamenti (Acda) ad una interrogazione della commissione stanzialmente della Camera dei rappresentanti.

«Nel mentre un bando generale degli esperimenti continua ad essere un obiettivo a lungo termine degli Stati Uniti — dichiara la lettera — tali esperimenti sono specificamente necessari per lo sviluppo, la modernizzazione e la certificazione delle testate».

Solo come addizionale giustificazione, il documento ricorda il problema di assicurare che un bando del genere sia pienamente verificabile «in condizioni capaci di rafforzare, anziché indebolire la sicurezza e la stabilità internazionale». Come terzo punto, la risposta nota ancora che un bando degli esperimenti «non varrebbe di per sé a mettere fine alla minaccia nucleare» e che «l'immediato obiettivo dell'Amministrazione Reagan resta, invece un accordo «per ridurre in maniera significativa gli arsenali nucleari».

Nel frattempo — ribadisce il documento — «rimane politica degli Stati Uniti quella di condurre il minimo numero di esperimenti nucleari necessario ai fini suddetti».

Il giornale ricorda che i negoziati sul bando degli esperimenti sotterranei (in aggiunta a quelli già vigenti sulle esplosioni in atmosfera e nello spazio) erano stati avviati dal Presidente Carter con notevole progressi iniziali, ma abbandonati da Reagan dopo la sua elezione.

Il giornale (apertamente antireaganiano) non manca poi di ricordare le accuse lanciate alla Casa Bianca dai suoi critici di essere contro il bando per desiderio di continuare la corsa agli armamenti e nota che il bando stesso aveva lo scopo, sia pur indiretto di ridurre il pericolo della guerra nucleare.

Mitterrand contro gli Usa per i prodotti agricoli

PARIGI — «Se l'Europa continua ad opporre un fronte disunito all'invasione dei prodotti americani, ciò equivale ad una resa»: lo ha dichiarato il Presidente francese, Mitterrand, aggiungendo che «non è questa la volontà del governo francese, che si sente molto comunitario e partner leale nei confronti degli Stati Uniti, ma non accetta lo spadroneggiare americano in campo agricolo».

Mitterrand, che parlava al centro di formazione agricola di Besançon-Chateaufarine, dove ieri mattina ha compiuto una visita improvvisa insieme al ministro dell'Agricoltura Michel Rocard, ha anche criticato la politica cee in campo lattiero-caseario ed ha preannunciato una «grossa battaglia» da parte della Francia.

«L'Europa — ha detto Mitterrand — non ha il coraggio di comprendere che bisogna trarre le conclusioni dalla sua forza di prima potenza commerciale del mondo. Con i suoi interessi diversi e spesso contrastanti non offre un fronte comune di resistenza davanti al concorrente americano».

Per quanto riguarda l'agricoltura francese, Mitterrand ha sottolineato la volontà dei pubblici poteri di svilupparla. «Bisogna sfruttare al massimo le grandi possibilità che ha la nostra agricoltura».

I familiari di

Luciano Mazzaria

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 settembre 1983

ANNIVERSARIO

All'alba del 9 settembre di quarant'anni fa periva nel mare di Sardegna con l'affondamento della corazzata «ROMA» il nostro caro

Silvio Prasel

La sorella ALBINA, assieme ai familiari rivive quel triste momento con la stessa angoscia e il profondo dolore di quel tragico giorno.

Trieste, 9 settembre 1983

Improvvisamente il 7 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Princivalli in Messeri

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la figlia ADRIANA, la figlia MIRELLA con il marito ROBERTO e gli adorati nipotini ALESSANDRO e LUCIA, la sorella LAURA con il marito RUGGERO, la cognata NERINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1983

Si associano al lutto le famiglie FRANCESCHI, LORENZI, VITTI.

Partecipano al lutto della famiglia ANITA e ARNALDO GUARDIANI.

Trieste, 9 settembre 1983

Sono vicini ad ADRIANA e MIRELLA gli amici:

— DIKI e ROSI
— DIANA e SERGIO
— LUCIA e MARIO
— GIANNI, GIULIA e LAURA
— CINZIA e FULVIO
— SERENA e STELIO
— PIERO e LIETA
— ITALO e MIRIANA
— GHERI
— PIERO
— MILENA
— ODINEA
— LORI
— RINA
— RENATA
— ROSANNA
— PAOLA
— LINA
— ANNAMARIA

Trieste, 9 settembre 1983

Sono affettuosamente vicini a BRUNO e famiglia gli amici:

— ALFREDO
— ARNALDO
— GIORDANO
— NINO
— SALVO
— SAURO

Trieste, 9 settembre 1983

Partecipano al grande dolore del sig. BRUNO MESSERI le famiglie inquilini di piazza Foraggi 51.

Trieste, 9 settembre 1983

Partecipano al lutto:

— ALFREDO
— ALBANO e MARIO BLASI

Trieste, 9 settembre 1983

Si uniscono al dolore di ADRIANA, MIRELLA e del loro papà

— ROSANNA, EZIO e MARCO

Trieste, 9 settembre 1983

Partecipano addolorate le amiche NORMA e ALMA con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 settembre 1983

Partecipa ROBY VICENZI.

Trieste, 9 settembre 1983

Il giorno 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Andrea Pertot

Muratore

Addolorati lo annunciano i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 11 dal Cimitero di Aurisina direttamente per Contovello.

Trieste, 9 settembre 1983

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Antonio Orlich

Ne danno il triste annuncio le figlie RINA e NORMA, la sorella ANNA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 settembre 1983

L'Amministrazione comunale di Duino Aurisina e i dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della dipendente

Ester Dessardo

Franza

Trieste, 9 settembre 1983

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Mojsyschek

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I familiari

Trieste, 9 settembre 1983

I familiari di

Romano Sossi

ringraziano quanti hanno partecipato in vario modo al loro dolore e quanti vorranno pregare per la sua anima.

Trieste, 9 settembre 1983

FERRUCCIO e CLAUDIO MAZZON nel primo anniversario della scomparsa della loro adorata mamma

Alina Mazzon

unitamente a MABI e GIOVANNA La ricordano sempre con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani sabato 10 alle ore 9.30 presso la chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 9 settembre 1983

Il giorno 7 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ravbar (Dušan)

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA i figli PINO e LUCY, la nuora LUCIA il genero FRANCO, i nipoti GABRY, BETTI, STEFANO, le sorelle, i cognati, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 10 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 settembre 1983

Prendono parte al dolore della famiglia RAVBAR: AUGUSTO e IDA TOMMASI.

Trieste, 9 settembre 1983

Partecipano al lutto i condolmi di via Biancospino 30/1.

Trieste, 9 settembre 1983

Partecipano al lutto:

— VITTORIA POROPAT — ENZO e FULVIA GUARDIARO

Trieste, 9 settembre 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Felluga

Lo piangono desolati la moglie GISELLA, i figli LIVIO, DARIO e ROSANNA, la cognata ANNA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 10 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 settembre 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rocchi (Nino)

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO con la moglie FRANCA, i nipoti ALGA e LERI, famiglia ALBERTI, ELSA, PAOLO VIOLIN, le famiglie BORTOLETTO e VERZEGNASSI.

Un particolare ringraziamento al prof. LEGGIERI e alla sua équipe e al reparto di rianimazione.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 settembre 1983

Il giorno 7 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Agostino Del Piero

Ne danno il triste annuncio la moglie DANICA i figli ANTONIO e GIORGIO la nuora ELIDE i nipoti VALENTINA, ISABELLA e MORENO.

Si ringraziano i medici e il personale della divisione di chirurgia dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 9 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 settembre 1983

Si è spento serenamente il

DOTTOR

Filadelfo Grasso

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nuora, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 settembre 1983

Il 6 settembre è mancata

Giovanni Pausich

A tumultuosa avvenuta lo annunciano moglie, figli, fratello e parenti tutti.

Trieste, 9 settembre 1983

Il personale del TAR F.V.G. partecipa al lutto che ha colpito il prefetto dott. GUALTIERO VIOZZI per la perdita della moglie

Bruna

Trieste, 9 settembre 1983

V ANNIVERSARIO

Concetta Galante

e

Lidia Galante

Le ricordano con immutato affetto e rimpianto LINA e RITA.

Trieste, 9 settembre 1983

9-9-1979 9-9-1983

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Graziano Persini

la moglie PIA e il figlio ROBERTO Lo ricordano con affetto.

Una Messa in suffragio verrà celebrata il 9 ottobre alle ore 11.30 nella chiesa di Rolano.

Trieste, 9 settembre 1983

IV ANNIVERSARIO

Cleopatra Brecciaroli

La figlia IDA, il genero ELIO, i figli ARIANO e ARMANDO La ricordano sempre.

Trieste, 9 settembre 1983

Managua: aeroporto internazionale bombardato da apparecchi ribelli

MANAGUA — Due aerei pilotati da «traditori della rivoluzione sandinista» hanno bombardato all'alba di ieri l'aeroporto internazionale «Cesar Augusto Sandino» e le vicinanze della residenza del ministro degli Esteri, Miguel D'Escoto a Managua: lo ha annunciato il capo dell'aviazione sandinista, comandante Raul Venerio.

Quest'ultimo ha detto che l'aeroporto è stato gravemente danneggiato quando uno degli aerei, colpito dal fuoco delle batterie antiaeree, è precipitato sulla torre di controllo sita nel centro del complesso aeroportuale. Nell'attacco, due ufficiali sandinisti sono rimasti feriti.

Raul Venerio ha detto che i due aerei hanno iniziato i loro attacchi alle 5.30 (ora locale, 13.30 ora italiana) bombardando prima le vicinanze della residenza del ministro degli Esteri D'Escoto che, in quel momento, si accingeva a recarsi all'aeroporto per salutare il ministro degli esteri vietnamita, che partiva al termine di una visita in Nicaragua.

La Presidenza del ministro degli Esteri è stata danneggiata, ma non vi sono state vittime nell'attacco, ha specificato Venerio.

Poco dopo, un altro aereo — un «Cessna 294» — si è diretto verso l'aeroporto, sito a 12 chilometri ad Est di Managua, per bombardare le installazioni dell'aviazione militare sandinista e gli hangar della compagnia aerea «Aeronica».

Le batterie della difesa antiaerea hanno aperto il fuoco e l'aereo, colpito, è precipitato contro la torre di controllo, la quale, come s'è detto è stata gravemente danneggiata.

Il capo di sicurezza dello Stato, comandante Lenin Cerna, ha iniziato personalmente le investigazioni e si è installato nel vicino hotel «Las Mercedes», mentre truppe dell'esercito pattugliano l'aeroporto.

Alcuni funzionari hanno detto che l'aereo che ha attaccato la residenza del ministro degli Esteri D'Escoto è riuscito a rientrare alla sua base, probabilmente sita in territorio del Costa Rica.

Alle 9 della mattina (locali), varie ore dopo l'attacco, squadre del genio dell'esercito continuavano a cercare di localizzare una bomba inesplosa dell'aereo precipitato sulla torre di controllo.

I voli da Managua sono stati tutti cancellati per la giornata di ieri e le autorità studiano la possibilità di mettere in funzione nuove installazioni per le pratiche di partenza dei passeggeri nei prossimi giorni. Non è stato annunciato se sono stati cancellati anche i voli dall'estero in arrivo a Managua.

Voci non ufficialmente confermate hanno indicato che un altro attacco aereo è avvenuto a Puerto Sandino (ex Puerto Somoza), sito sull'Oceano Pacifico, a circa 120 chilometri all'Ovest di Managua.

A Puerto Sandino sarebbe-

